IL CORRIERE MILANESE

N. 78. Milano Lunedì 1 Aprile 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 febbrajo.

Mentre la Porta continua colla massima attività i suoi preparativi di guerra per una nuova campagna contro i russi, e che impiega tutte le sue risorse militari, essa non pertanto non perde di vista i vehabiti. Il governatore dell' Egitto, Mehmed-bascià tanto distinto pel valore, che per il suo affetto al gran-signore, ha ricevuto l' ordine di marciare contro di essi. Parecchi bascià delle provincie situate lungo il Tigri e e l'Eufrate, devono unirsi a lui colle loro truppe, per agire di concerto contro quegli accanniti nemici della religione, e dell' impero. Ma, è difficilissimo di raggiungerli, perchè sono tutti montati sopra i camelli, e con tal mezzo si ritirano molto velocemente nell' interno dell' Arabia attraversando i deserti della parte settentrionale di quel paese. Mehmed-bascià ha risoluto di marciare sopra Mecca e Medina per Suez, e lungo le rive del Mar-Rosso. Questo bascià è molto amato in Egitto; alla fine dell' anno scorso, egli ha battuto i bey ribellati; quest' ultimi furono costretti di rendersi a discrezione, e d' implorare la clemenza del vincitore, il quale loro non fece grazia, se non se a patto che marcerebbero con esso in Arabia.

(*Gaz. de France.*)

SVEZIA

Stocolma 6 marzo.

La guerra di penna, ch' erasi suscitata tra il generale Adlercreutz, ed il sig. Grevesmoehlen, pare terminata. Dacchè quest' ultimo si è palesato, il gen. Adlercreutz stette in silenzio.

— L' ex-ammiraglio Cronstedt pubblicò una memoria, in cui fa l' apologia della sua condotta in qualità di comandante della fortezza di Sweaborg.

Questa memoria termina con uno scritto apologetico del maggiore Hjerne.

(*Gaz. de France.*)

BAVIERA

Monaco 22 marzo.

Oggi a mezzodì, questo incaricato d' affari francese, cavaliere Bogne de Faye, ha ricevuta la notizia del felice parto di S. M. l'imperatrice dei francesi. Il telegrafo avea annunciato questo importante avvenimento a Strasburgo.

(*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 marzo.

L' editto del 20 febbr., è stato in generale accolto con piacere da questi abitanti, e particolarmente dai pensionati, e dai militari. Ma non ostante le saggie disposizioni di questo editto, il corso dei cambj continua ad essere vacillante, e quello sopra Augusta fu segnato jeri a 185. Assicurasi che il governo si occupi ora di una nuova organizzazione della borsa, che porrà un limite al monopolio, al quale si attribuiscono le continue oscillazioni della carta-monetata, e degli effetti pubblici. Oggi, vi è stata una grande conferenza presieduta da S. M. l' imperatore.

— Confermasi che dopo l' ingresso dei russi in Belgrado è stata proibita qualunque esportazione di viveri dal territorio austriaco per la Servia. Czerni-Giorgio ha fatto decretare nell' ultima dieta la deposizione dei due comandanti Melenko Stoik, e Peter Dobrinaz, accusati di tradimento; ma gli abitanti di Borescht hanno assolutamente ricusati i due nuovi comandanti, e non hanno voluto consegnare i due anzidetti, i quali godono l' universale stima, al distaccamento spedito da Czerni-Giorgio per tradurli nella Valacchia. Si osservano nella Servia delle disposizioni per l'incominciamento della nuova campagna, e dicesi che il gen. Sass abbia sorpreso nei quartieri d' inverno un corpo di 13m. turchi facendone 6m. prigionieri, e uccidendo, o disperdendo il rimanente.

— Lettere di Bukarest annunciano che i russi si sono impadroniti il 12 dello sc. feb.

del posto turco fortificato di Lofcza, dopò un combattimento assai sanguinoso in cui i turchi hanno perduta molta gente, ed artiglieria. Il gen. in capo Kamenski è indisposto da qualche tempo, e la sua malattia è stata dichiarata dai medici seria, ma non pericolosa. I generali princ. Eugenio di Wurtemberg, e conte Orurk sono partiti per Rudschuk, da dove, sotto gli ordini del generale in capo deve intraprendersi una spedizione, diretta a quanto si crede contro Tirnowa. — Il princ. Nicola Estherazi, il più ricco proprietario dell' Ungheria, e le di cui annue entrate si calcolano a 5 milioni di fiorini, ha comperata la maggior parte dei manoscritti di Haydn, ed ha voluto onorare la sua memoria nominando per successore al posto che Haydn occupava di primo maestro della cappella del principe, il celebre Cherubini, coll'annuo emolumento di 12m. fiorini, abitazione, tavola e servitù. Si fanno già delle disposizioni per festeggiare il matrimonio del princ. Paolo Estherazi colla principessa di Thurn e Taxis. *(Courr. de Strasb.)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *marzo.*

Giusta un imperiale e reale decreto di quest' oggi, nell' impero francese verranno posti alla coltura delle barbabietole atte alla fabbricazione dello zucchero, 32m. hectari di terreno. (*Moniteur*)

Jeri alle ore 10, i varj corpi della guardia imperiale, e della guarnigione di Parigi si sono recati sulla piazza del Carosello. Alle ore nove ebbe luogo una gran revista che giammai non fu più numerosa, più brillante, nè favorita da giornata più serena. L' interessamento che inspira sempre un sì grande spettacolo, e sopratutto il desiderio di vedere l' Eroe verso cui si volgono tutti i nostri voti e le nostre speranze, aveano chiamato un concorso immenso di spettatori. Tutte le finestre, ed i tetti stessi delle case, poste in faccia al palazzo delle Tuillerie erano affollati di gente. Allorche S. M. l' imperatore è comparso, s' udirono eccheggiare vivissime acclamazioni. S. M. ha comandato parecchie manovre, che furono eseguite con rara precisione, e fece sfilare dinanzi a se, al suono d' una musica guerriera, i valorosi che ha tante volte condotti alla vittoria. I granatieri ed i cacciatori della guardia a piedi, ed a cavallo, il corpo d' artiglieria leggiere, i dragoni della guardia, i lancieri polacchi, i granatieri ed usseri olandesi, e parecchi reggimenti di linea e d' infanteria leggiere, sfilarono sotto gli occhi di S. M. Durante la revista, sui *quai* del Louvre, delle Tuillerie, nella contrada di Rivoli, e nelle adiacenti, stava un gran numero di carrozze appartenenti alle persone ammesse alla corte.

(*Gaz. de France*)

Roma 25 *marzo.*

Le 8 superbe colonne di granito orientale, che anticamente formavano il portico del tempio della Concordia, sgombrate dalle case diroccate, che le ricoprivano, attualmente sorgono eleganti, e maestose. Questo tempio, che gli antiquarj credono generalmente essere quello fondato da Camillo, dedicato poscia da Tiberio alla Concordia-Virile, fu distrutto da un' incendio, che ha consumata una gran parte degli edifizj, ch' erano sul Campidolio. Il senato lo fece ristaurare, siccome indica la seguente iscrizione, che anche in oggi leggesi sul fregio, dalla parte dell' arco di Settimio Severo:

Senatus Populusque Romanus
Incendio consumptum restituit.

Questo tempio, che serviva altra volta di curia, è lo stesso, in cui Cicerone, avendo convocato il senato, in occasione della congiura di Catilina, sclamò *e fino a quando*, o *Catilina*, *abuserai della nostra pazienza*, *ec.*

Se non avvi monumento della nostra città, che non risvegli grandi rimembranze, quale obbligazione non dobbiamo avere al sovrano, che si presta a perpetuarli tutti, assicurandone la loro conservazione! *(Gior. del Campid.)*

REGNO DI NAPOLI

Capua 21 *marzo.*

Jeri, sul far del giorno, abbiamo avuto l'inaspettato piacere di veder qui comparire S. M. il re, in compagnia del capo dello stato maggior generale, di parecchj officiali della sua casa, e del generale comandante l' artiglieria. Tutte le autorità primarie della città hanno avuto l' onore d'essergli presentate. Un popolo immenso era accorso per avere la sorte di godere della presenza del sovrano.

S. M. ha passato quindi in rivista il reggimento real Sannita ed un reggimento d' artiglieria, ambidue qui stazionati, ed ha assistito alle prove che si son fatte, sulla spianata di questa fortezza, di vari pezzi d' artiglieria in bronzo, che sono stati recentemente fusi nelle fonderie di questa città.

Recatasi finalmente S. M. nel piano di Santa Maria, s' è trattenuta lungamente a veder manovrare il primo reggimento di cavalleggieri napolitano. Ella ha lasciato dappertutto le prove dell' usata sua bontà, con molte grazie compartite a diversi infelici che si sono rivolti alla sua reale munificenza.

Partita quindi per Caserta, la M. S. s' è trattenuta pochi momenti a Santo Leucio, donde s' è restituita nella sua capitale. *(Monit. delle due Sicilie)*

SVIZZERA

Zurigo 13 marzo.

In parecchi cantoni della Svizzera si sono adottate delle misure per impedire che i briganti (che vengono inseguiti in Alemagna) non entrino nel nostro paese, e perchè le persone inquiete, e malcontente della lor sorte in Isvizzera non ne sortano sotto i più frivoli pretesti.

(Gaz. de France.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Novara 28 marzo.

Il fausto avvenimento della nascita del re di Roma, fu qui il 24 celebrato colla più sincera effusione dei sentimenti di gioja e d' attaccamento all' augusto nostro sovrano. Alla mattina fu cantato un solenne *Te Deum* per ringraziare l' Altissimo della degnazione con cui egli ha compiuti i voti di tutti i popoli governati dal Gran Napoleone. Furono in questo giorno distribuiti de' soccorsi pecuniarj alle madri bisognose, che hanno partorito nel dì 20. Il sig. prefetto invitò le autorità civili e militari a lauto pranzo, che fu tratto tratto interrotto da lieti brindisi alla imperiale famiglia. Al dopo pranzo, fu innalzato un globo aereostatico, adorno d' analoghi emblemi. Alla sera, la città fu tutta illuminata, e vennero gratuitamente aperti i teatri. Nel teatro della Società si è data una festa da ballo. Presso il sig. prefetto vi fu una superba accademia strumentale e vocale. L' entusiasmo di tutti i cittadini si è in questa occasione manifestato col più vivo trasporto.

Anche la Società degli estemporanei, già da molti anni unita, ha voluto esternare il suo giubilo pel fausto avvenimento della nascita del re di Roma. Colla graziosa annuenza di questo sig. cav. barone prefetto, la sera del 27 corrente ha data nella sala delle sue adunanze una brillante accademia, cui furono invitate ed intervennero le autorità locali, le più distinte persone della città, ed alcuni ragguardevoli forastieri, che qui si ritrovarono. La sala era ornata con buon gusto; si eseguì una cantata, e furono diffuse varie poesie analoghe al soggetto, di composizione del sig. professore Nova. I socj aveano precedentemente fatta distribuire al mezzo giorno quantità di pane ai poveri.

Milano 1 aprile.

Sabbato mattina, nella chiesa di S. Fedele, mercè la pietà degli amici, ed il gratuito intervento dei signori professori componenti l' orchestra del R. teatro alla Scala, fu celebrato, con musica del sig. Minoja, un officio solenne in onore del distinto pantomimo Giuseppe Paracca mancato a' vivi il giorno 31 dello scorso gennajo in età di 49 anni. E' certo che una tal perdita non sarà così facile a ripararsi. Paracca accoppiava ad una rara capacità nell' arte pantomima, onestà di costumi, carattere ingenuo ed amabile giovialità, che lo resero caro a tutti. La sua morte ci rimembra quella del valente suo maestro Franchi morto di 61 anni nel settembre del 1809. Allevato Paracca a sì giudiziosa scuola, corrispose assai lodevolmente alle cure del benemerito suo precettore, ed ebbe in Milano ed altrove non equivoche onorevoli testimonianze del generale aggradimento.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 30 marzo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0	L.
Lione . .	idem	„	1,01,9	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,11,5	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,2	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,51,0	D.
Vienna .	idem	„	—,-	-
Amsterd.	idem	„	2,14,5	L.
Londra .		„		

Napoli . „

Amburgo per 1 M. „ 1,84,2 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/4 D.

Dette di Venezia 60. 1/2

Rescrizioni al 13 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Le lagrime d' una vedova* e *Le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *le Nuvole*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	59	—	—	45	28	-	50	—	—	38	38	-	55	6	11	42	47	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	45	—	-	34	54	-	40	—	—	30	70	-	43	—	—	33	—	-
Riso . . .	85	—	—	65	24	-	79	—	—	60	63	-	82	2	—	63	2	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 79. *Milano Martedì 2 Aprile 1811.*

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi.*
	franco	*di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi.*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24 marzo.

Cartaxo 7 febbrajo. — Le due armate nemiche sono tuttora trincierate nelle loro antiche posizioni; i francesi sono a Santarem, e gli inglesi a Cartaxo. Nel momento della lotta accaderà un fatto sanguinoso. In questo istante non evvi alcuna apparenza d'ostilità: i due eserciti stanno reciprocamente ad osservarsi, securi ne' loro trincieramenti rispettivi.

Tutte le divisioni delle truppe spagnuole ch' erano stazionate nei contorni di Lisbona, furono spedite sulla riva meridionale del Tago.

— La squadra che è in procinto di far vela pel Baltico sotto gli ordini di sir James Saumarez, sarà composta di 25 vascelli di linea, 16 fregate, e circa 30 bastimenti più piccoli. Questa squadra deve trovarsi nel principio di maggio al luogo della sua stazione. Oltre questo grande armamento di mare, si pretende che i ministri abbiano il disegno di spedire grandi forze di terra nel Baltico. (*Alfred et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 14 marzo.

La salute del nostro monarca continua ad esser felice malgrado le cure, che richieggono i molteplici affari, dei quali S. M. si occupa. Questo principe non interviene che molto di rado al teatro. Il 5 corr., giorno onomastico di S. M., il sig. di Senft-Pilsach ha data una brillante festa, a cui furono invitate 600 persone. Vi è stato eseguito un concerto sotto la direzione di Morlacchi. Nel medesimo giorno, è incominciata l'annuale esposizione dei quadri in una delle sale del palazzo di Bruhl. Si è distinto un quadro di G. C. tra i dottori, ed una piccola Nemesi, di Kugelgen. Alcuni ritratti, e paesetti di Klengel; due gran quadri di storia, dipinti da Hartmann, non saranno esposti se non quando questi due artisti vi avran data l'ultima mano.

— Il sig. conte d'Hatzfeldt, ex-ministro del gran-duca di Francoforte, abbandonò questa città per recarsi da Vienna in Italia, ad oggetto di ristabilirvi la sua salute. (*Moniteur*)

Lipsia 15 marzo.

La più importante quistione, che sia stata finora trattata nella nostra dieta, era relativa al progetto d'unione delle diverse provincie della monarchia, ed al sistema d'uniformità, nella loro amministrazione. Dopo molte discussioni, la dieta ha presa in tale proposito una risoluzione, la quale porta in sostanza quanto segue:

» Gli Stati provinciali non possono trattenersi dal manifestare il voto, che piaccia a S. M. il riunire quelle sue provincie, rette ciascheduna da particolari costituzioni, in un solo corpo colle antiche provincie ereditarie, atteso che quest'è l'unico mezzo più conveniente

per metterle tutte in grado di soccorrersi reciprocamente, di semplificare il corso degli affari, e di migliorare il credito pubblico. Gli Stati raccomandano quest' oggetto con tanta maggior fiducia, in quanto che sono intimamente convinti, che lo scopo costante di S. M. è di sollevare il popolo, e di rendergli meno onerosi i pubblici carichi; son essi così considerabili che non può più sopportarli se non adottasi questa saggia misura, conforme alla giustizia, ed alle opinioni generalmente ricevute ».

E' contro questa risoluzione adottata dalla maggiorità della dieta, che fu estesa una protesta dai prelati, conti, signori, capitoli di Meissen, Mersebourg, e Naumbourg. Questa protesta è stata presentata al re unitamente alla risoluzione. I capitoli di Mersebourg, e di Naumbourg hanno chiesto che il re volesse degnarsi d' autorizzarli a tenere delle assemblee distiute dagli altri capitoli nel corr. anno, giusta gli usi, e la costituzione loro. Generalmente incresce che lo spirito delle corporazioni si opponga alle viste liberali, che tendono al bene del paese.

Parecchi membri dei capitoli riconosciuti per sinceri amici della patria, hanno altamente dichiarato, che come cittadini dello stato, sottoscriverebbero il proposto piano; ma che vedevansi obbligati a firmare la protesta per restare fedeli agli impegni da essi contratti. Altri però ricusarono con energia di sottoscriverla.

Il re osserva i più grandi riguardi verso i due partiti. Sebbene da lui dipenda lo prescrivere la determinazione giudicata utile al ben essere generale, non vuol dare l' iniziativa, e si è proposto di mantenere l' assicurazione, ch' egli aveva data nelle precedenti diete, di far osservare le costituzioni della Sassonia, quali sono stabilite. Toccava dunque agli Stati a dare il primo impulso in questo affare per poter quindi prendere una formale decisione.

Sono comparse due piccole opere sul progetto d' unione: gli autori sono uomini di stato commendabilissimi; l' uno è in favore del progetto d' unione, l' altro lo combatte. (*Gaz. de France.*

BAVIERA

Augusta 18 marzo.

Hanno avuto luogo alcune nuove promozioni nelle truppe della Baviera, siccome anche negli ordini cavallereschi: il generale divisionario Lagrange, al servizio della Francia, è stato nominato gran-croce, ed il colonnello, e capitano di vascello, conte di Bas, cavaliere dell' ordine di Massimiliano-Giuseppe.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 marzo.

Circolare del governo della Bassa-Austria.

Riportandoci alla sovrana patente del 20 p. p. febbrajo, il di cui articolo 6 ordina che le somme provenienti dalla vendita dei beni ecclesiastici serviranno per l' ammortizzazione della carta monetata, e di cui l' articolo 7 assegna alle commissioni di riscatto, e d' ammortizzazione unite, i fondi, ed i mezzi necessarj per terminare questa operazione, giusta gli ordini di S. M. I., colle presenti facciamo conoscere al pubblico le seguenti disposizioni, che dovranno essere rigorosamente osservate relativamente alla vendita dei beni ecclesiastici:

1. A contare dal giorno 15, i beni ecclesiastici appartenenti ai capitoli, e conventi esistenti, la vendita de' quali è stata già approvata, o lo sarà successivamente da S. M. I. non potranno più essere venduti se non se in biglietti di cambio, e per asta pubblica.

2. Tali pubbliche aste dovranno essere ordinate, ed eseguite dalle deputazioni di riscatto, e d'ammortizzazione unite.

3. Fino all' ultimo di gennajo 1812, epoca in cui i biglietti di banca cesseranno d' essere in circolazione, questi biglietti, giusta gli articoli 8, e 11. dell' editto del 20 febbr. scorso, saranno ammessi in pagamento dei prezzi di vendita; ma non potranno essere ricevuti che per la quinta parte del loro valore nominale. Se per esempio, il prezzo dell' asta di un fondo ecclesiastico ammonta alla somma di 100m. fiorini in biglietti di cambio, questa somma potrà essere pagata, fino all' ultimo di gennajo 1812, con 500m. fiorini in biglietti di banca.

4. I prezzi d' asta dovranno essere pa-

gati nelle mani delle commissioni di riscatto, e d'ammortizzazione unite. I fondi, che entreranno in tal modo, saranno esclusivamente applicati all'ammortizzazione della carta-monetata, e non potranno essere impiegati che a tale uso dalle suddette commissioni.

(*Moniteur*)

SPAGNA

Madrid 9 marzo.

(*Estratto di lettera particolare*)

Si sparge la voce che la piazza di Badajoz siasi arresa. La guarnigione forte di 8000 uomini fu fatta prigioniera, ed è, per quanto si dice, in cammino per la Francia. Questa notizia che la posizione delle armate in Portogallo rende infinitamente importante, non è officiale, ma sembra probabile che si confermi.

Il corpo degli insorgenti comandato da D. Giuliano, che avea soggiornato per qualche tempo a Plasencia, fu posto in rotta sulle frontiere del Portogallo da un distaccamento di truppe francesi sotto gli ordini del colon. Foulon.

Una quadriglia di 80 briganti, che desolava la provincia d'Avila fu interamente distrutta da un distaccamento del 10 di dragoni.

Una lettera del gen. Suchet comandante il 3.zo corpo d'armata conferma la rotta dell'armata di Villa-Campa. Duecento prigionieri, un gran numero di morti, la distruzione di due manifatture d'armi, la presa di parecchi forgoni carichi di viveri, tabacco ed altri effetti, furono il risultato di quella brillante spedizione.

— Un avviso pubblicato da don Pedros de Mora y Loma, prefetto di Madrid annuncia la continuazione della vendita dei beni nazionali in parecchie provincie della Spagna.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 marzo.

Jeri, dopo la gran parata, ch'ebbe luogo nel cortile delle Tuillerie, da S. A. S. il principe di Neufchêatel, vice-contestabile, vennero presentati al giuramento, che prestarono nelle mani di S. M., S. E. il sig. maresc. duca di Ragusi; il sig. Baltus, generale di brigata d'artiglieria; ed il sig. Behr, ajutante-comandante. (*G. de France*)

Altra del 26.

S. M. l'imperatore è andato a caccia questa mattina nel bosco di Boulogne, ed ha fatta colazione al padiglione di Bagatelle con S. A. I. il gran-duca di Wurtzburg. Alle ore 2, S. M. è rientrata al palazzo delle Tuillerie.

— Il duca de Holstein-Oldenbourg è passato il giorno 11 del corrente per Berlino, recandosi a Pietroburgo.

(*J. de l'Emp.*)

Bordeaux 20 marzo.

Il sig. prefetto della Gironda ha diretta la seguente circolare ai maires del dipartimento:

» Signori, le ultime innondazioni, che abbiamo sofferte, e la lunga sommersione delle terre, che ne fu, o che ne è tuttora la conseguenza, mi fecero nascere dei timori sulle funeste conseguenze, che potrebbero risultare agli armenti, essendo i pascoli guasti dal lungo soggiorno delle acque.

» Ho creduto dover consultare l'esperienza, ed i lumi dell'artista veterinario del dipartimento, che mi ha risposto in questi termini:

Facilmente si concepisce che un lungo soggiorno delle acque sulle praterie, corrompe il succo nutritivo delle erbe. L'acqua vi depone un fango infetto, che deve necessariamente alterare la salute degli animali. Tale è precisamente la causa delle mortalità, che susseguono alle innondazioni.

Qui richieggonsi dei preservativi. Se il male venisse a svilupparsi, i rimedj difficilmente ne arresterebbero i progressi.

Ogni proprietario, cui sta a cuore il conservare i suoi bestiami, deve mandarli a pascolare sopra le alture, ove le acque non abbiano soggiornato. La pianura non cesserà d'essere pericolosa per gli erbivori, se non quando l'aria avrà purificata l'erba, quando l'avrà ringiovanita, quando pioggie molto abbondanti l'avranno spogliata e purificata dal fango, di cui trovasi coperta.

Aggradite, ec. — Sottoscr. OLIVEAU.

» Parecchi di voi, o signori, possono richiamarsi alla memoria gli straripamenti del 1802, e l'epizoozia, che ne fu la conseguenza, per non aversi ado-

perati in tempo debito i mezzi preservativi. La rimembranza ancor recente delle perdite sofferte a quell' epoca, senza dubbio renderà più vigilanti i proprietarj sui loro interessi, e più esatti in far uso degli indicati preservativi.

» Ho l' onore, ec.

Sottoscr. il prefetto, barone dell' impero GARY.

(*G. de France*)

Laigle (*dipart. de l' Orne*) 21 *marzo*.

E' accaduto, in queste vicinanze, un avvenimento che merita d' essere conosciuto, perchè attesta la bravura d' una femmina, e la di lei affezione a' suoi padroni. Questi tratti non possono spiacere ai leggitori sensibili. Un vecchio gentiluomo, e la di lui consorte viveano tranquillamente in una piccola terra ad una mezza lega da Laigle. L' 11 del corr. verso la mezza notte, un ladro ruppe una finestra, e s' introdusse nella loro casa. Una giovine, già da alcuni anni adetta al loro servizio, venne svegliata dal ladro, che minacciò d' ucciderla, qualora non gli indicasse sull' istante l' appartamento del suo padrone. Questa giovane si slancia dal letto, afferra il ladro, e lotta contr' esso col maggior coraggio. La disgrazia volle, che l' assassino adocchiasse un asse da carrozza; egli se ne servì per dare un colpo terribile a questa infelice, che venne atterrata; ma temendo altresì per se stesso, egli ben presto fuggì. Sperasi che questa giovane non soccomberà; ognuno prende il più grande interessamento per la di lei sorte. E' probabile che senza di lei, i suoi padroni non esistessero più. Fu arrestato un uomo, sopra cui cadono forti sospetti. (*Idem*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 22 *marzo*.

Un barone austriaco, possessore d' una gran fortuna si è ucciso da se medesimo in questa città. Già da parecchi anni, egli soffriva una malattia di stomaco, i di cui accessi frequentissimi, e quasi insopportabili avevano resistito all' arte dei più abili medici. Convinto che la sola morte poteva terminare i suoi mali, fece il suo testamento, sono già due mesi, e si recò a Trieste presso una sorella, ch' egli amava teneramente. L' altr' jeri, alle 5 pomeridiane, le ha chiesto di lasciarlo solo per alcuni istanti. Le persone della casa essendosi ritirate, collocassi sul proprio letto, prese una pistola, se la pose alla bocca, e non trovandovi la pietra, vi diè il fuoco con dell' esca. Sortì il colpo; accorsero i domestici al rumore, e lo trovarono spirante. (*Télégr. offic.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Auguste et Théodore* — *Le poëte Campagnard*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Le lagrime d' una vedova* e *Le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *quello che piace alle donne, nessuno lo sà*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la scoperta dell' Indie fatta dai portoghesi*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 80. *Milano Mercoledì 3 Aprile* 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 2 marzo.

S. A. I. il gran-duca Costantino è da quì partito per la Finlandia. La di lui assenza non sarà di lunga durata.

— Il grano, in tutta la Russia, trovasi ad un prezzo estremamente basso.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 marzo.

La *Gazzetta della Corte* contiene il seguente articolo:

» Si avrebbe letto con molta sorpresa un articolo inserito nel giornale inglese il *Times*, [a] e ripetuto da parecchi fogli del Continente se da noi s'ignorasse con quale avida credulità gli inglesi colgano il menomo barlume di speranza di mantenere i rapporti col Continente che sono loro tanto necessarj. La dichiarazione di guerra della Svezia avrebbe dovuto far comprendere agli inglesi, che ormai alcun bastimento svedese non può recarsi nei porti d'Inghilterra col consenso del governo svedese. Una tale navigazione è adunque illecita. Ogni bastimento svedese, che un corsale, o incrociatore danese incontra in una tale navigazione sarà certamente preso e condotto nei porti danesi. I tribunali delle prede non mancheranno di dichiararlo buona preda, poichè non è possibile che il governo svedese protegga o approvi il capitano che si sarà permessa una tale condotta. Ogni uomo straniero alle illusioni dell'interesse personale si convincerà facilmente che l'estensore del *Times*, o quegli che ha somministrato l'articolo di cui si parla, ha, sia per ignoranza, sia a bella posta applicato al tempo futuro, misure che non si riferiscono che al tempo passato, ed all'epoca, in cui la Svezia, quantunque avesse acceduto al sistema continentale, non era però in guerra aperta coll'Inghilterra. Il preteso *decreto* del governo danese non è che un semplice regolamento contenente le spiegazioni di alcuni articoli del regolamento generale, giusta i quali i tribunali delle prede danesi giudicheranno gli affari relativi a prede svedesi fatte prima della dichiarazione di guerra, e col riguardo dovuto a questa dichiarazione.

« Gli inglesi vedranno in breve che gli effetti di questo preteso decreto non torneranno in loro favore.

» Noi faremo altresì osservare, che non spetta già al governo danese il decidere l'interruzione delle relazioni commerciali tra la Svezia e l'Inghilterra; ell'è la dichiarazione di guerra della Svezia che ne determina l'epoca.

» In fine per vedere in qual maniera gli svedesi illuminati e leali giudichino la situazione della loro patria, e le conseguenze che avrebbe la continuazione dei rapporti commerciali coll'Inghilterra, non si ha che a leggere un articolo nella *Gazzetta della Posta di Stocolma* del 23 febbrajo, e di cui ecco la sostanza:

» Sembra che si cerchi a spargere fra noi il *male inglese*. Sarebbe da desiderarsi che i cittadini leali se la intendessero per soffocare le assurde dicerìe che inventa lo spirito di partito, e che l'ozio propaga: dicerìe che al certo non trovano credenza, ma la cui origine non può però essere attribuita che ad un piano formato per eccitare disposizioni contrarie al sistema benefico adottato dal governo. Chi può ignorare che il nostro re, come reggente, fosse uno dei primi a riconoscere il nuovo governo francese? Che montato sul trono nulla avesse di più premuroso che di rannodare i nostri legami col più antico de' nostri alleati? Chi non sa che il nostro principe reale è penetrato di rispetto e di devozione per l'imperatore

[a] (*) Articolo relativo ad un decreto del governo danese sulla navigazione degli svedesi.

dei francesi? ch' egli ha lasciato nella sua patria monumenti troppo preziosi della sua gloria perchè la Francia non fosse colla Svezia l'oggetto delle sue più care affezioni, e che in tal modo questo principe unisce nel suo cuore e nella sua persona gli interessi della Francia e della Svezia, che diggià la sana politica, e la rispettiva situazione di questi due paesi rendono indissolubili? Chi non si ricorda con quale entusiasmo il 10 maggio 1809 gli stati del regno radunati nella gran sala della dieta, ricevettero la notizia delle vittorie riportate dall' imperatore Napoleone in Baviera? Si è forse obbliato con quale imponente unanimità gli Stati nel 10 agosto 1810 elessero per successore al trono un principe francese? Chi non ha osservato l' inalterabile attaccamento della nazione svedese per la Francia? E' orribile il vedere che uno stuolo d' individui, malgrado il governo, gli Stati e la nazione cerchino di dare alla condotta della Svezia una *tinta inglese*. Allorchè la guerra è dichiarata alla G. Bretagna, allorchè le più sacre obbligazioni ci legano al sistema continentale, come mai questi individui osano essi tuttora esaltare tutto ciò che viene dall' Inghilterra, e rappresentarci il commercio inglese come la base della nostra prosperità ed indipendenza, impegnarci anco a continuare a tutto rischio e pericolo, questo commercio illegittimo ec. ec.

» . . . . Il sistema del re è invariabilmente fissato. Egli ha acceduto al sistema continentale, egli ha dichiarata la guerra. Tali misure erano imperiosamente prescritte dalla situazione degli affari generali dell' Europa, e dall' interesse della Svezia in particolare. Affinchè da noi sen tragga una risultanza onorevole bisogna che tutti i cittadini ne sostengano l' esecuzione . . . .

— Due forastieri sospetti, che la polizia ricercava da lungo tempo, furono ultimamente arrestati, e trasferiti sotto scorta sicura, al castello di Kronenbourg.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 19 *marzo.*

Con suo decreto dell' 8 corr. S. M. ha ordinata la confisca, senz' altra forma di procedura, di tutti i naviglj arrestati nei diversi porti del regno, e che vennero caricati, sia in totalità, sia in parte, di derrate coloniali, o di mercanzie provenienti dalle fabbriche inglesi. Le stesse rigorose misure saranno costantemente applicabili a tutti i naviglj, che in avvenire potessero trovarsi nel medesimo caso. Il sig. consigliere di stato de Heydebreck è specialmente incaricato di dare gli ordini necessarj per far vendere, senza alcuna dilazione, i suddetti naviglj, e per rilasciare ai loro capitani, o proprietarj, se li richieggono, dei certificati comprovanti la decretata, e consumata fabbricazione.

(*Moniteur*)

Altra del 20.

Il cambio dei corrieri tra Parigi, e Pietroburgo è più frequente che mai. Un corriere venendo ultimamente da Parigi per la Russia ha lasciati dei dispacci anche a questo ambasciatore francese, conte di S. Marsan, che ottenne un' udienza subito dopo dal re.

[*Courr. de Strasb.*)

INGHILTERRA

Londra 24 *marzo*.

Supponesi che l' imperatrice dei francesi abbia partorito; perchè fino dal giorno 20, le batterie delle coste di Francia tirarono delle salve d'allegrezza, ed alla sera dello stesso giorno, tutta la città di Boulogne è stata illuminata, e vi si lanciarono molti razzi. Giusta i colpi di cannone, si crede che l' imperatrice abbia dato alla luce un maschio.

(*Star. et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 23 *marzo*.

L' altr' jeri, a mezzodì, è passato da questa città un ufficiale francese proveniente da Strasburgo, che reca a Vienna la lieta notizia del felice parto di S. M. l' imperatrice dei francesi. Il sig. de Tettenborn, maggiore austriaco, latore della stessa notizia, attraversò pure questa città, jeri 22 a mezzogiorno.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI DARMSTADT

Darmstadt 22 *marzo*.

Il sig. de Sulzer, già incaricato d' affari di Baviera a Pietroburgo, è stato

nominato dalla sua corte per rimpiazzare, in qualità di ministro plenipotenziario, il sig. de *Zurwesten*, ex-incaricato d' affari presso la corte di Darmstadt. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 21 *marzo*.

Il cartello per la reciproca consegna dei disertori, ch'erasi conchiuso nel 1802 tra le corti elettorali di Magonza, e di Baviera, fu rinnovato il 31 gennajo scorso, con una convenzione stabilita tra le LL. EE. il sig. barone d' Eherstein, ministro degli affari esteri, ed il sig. barone di Reding, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Baviera. Tale convenzione venne ratificata il 27 febbr. da S. M. il re di Baviera, ed il 3 marzo da S. A. R. il nostro gran-duca. (*Moniteur*)

Altra del 23.

Il sig. conte d' Hédouville, ministro di Francia, ha ricevuto questa notte da un corriere straordinario la conferma della lieta notizia, della nascita del re di Roma. S. M. l' imperatore e re partecipò egli stesso al nostro gran-duca questo avvenimento, che ricolma di gioja tutta la Francia. Il sig. conte d' Hédouville è partito per Asciaffenburgo, ove avrà l' onore di presentare la lettera dell' augusto suo monarca a S. A. R. con tutta la solennità usata in simile circostanza. (*Idem*)

Altra del 24.

I cangiamenti definitivi che furono annunziati per l' attuale divisione del regno di Westfalia, non sono peranco effettuati: la voce generale si limita per ora a dare altri rapporti territoriali alle porzioni dei dipartimenti del Veser, Bassa-Elba e Nord, che non furono comprese negli stati aggregati all' impero francese. L' organizzazione definitiva è aggiornata. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 *marzo*.

La risultanza della borsa d' oggi è stata fatale ai monopolisti. Il cambio sopra Augusta, ch' era salito jeri fino al 185, ed anche 190, e quindi ad un limite inferiore a quello, che no 'l fosse prima della pubblicazione dell' editto 20 febbrajo, è disceso oggi al 169. Si spera un miglioramento anche maggiore, essendo mente delle nostre autorità di sostenere il credito della nuova carta-monetata. La somma di 212 milioni di fiorini non è molto eccedente per una monarchia, che conta ancora quasi 20 milioni d'abitanti, e la dotazione che si destina alla cassa di ammortizzazione, diminuirà considerabilmente ogni anno la quantità delle nuove cedole.

— Lettere di Pancsowa assicurano che il corpo turco battuto a Lofcza presso Filipopoli formava l' avanguardia dell' armata del gran-visir, che si era mosso dai suoi quartieri d' inverno per circondare l' ala destra dell' armata russa. Il gen. in capo Kamenski, avvertitone a tempo, fece avanzare l' intero suo esercito, ed attaccò col maggior impeto quest' avanguardia forte di 13 a 20m. uomini, e guidata da un visir, e tre bascià. I turchi sostennero coraggiosamente l' attacco di 25 battaglioni d' infanteria protetti da 36 squadroni di cavalleria, ed aventi seco da 50 a 60 pezzi d' artiglieria. Ma dovettero finalmente cedere al valore dei russi, che presero di assalto i trinceramenti di Lofcza, e due altri posti, conquistando 16 cannoni, molti stendardi, e munizioni, e facendo prigionieri 3800 turchi con un bascià.

Le più recenti lettere di Bukarest, annunciano che la malattia del gen. in capo Kamenski, è più seria di quello che si era creduto dapprima. I medici l' hanno dichiarata per una febbre nervosa, e sembra che disperino ormai della sua guarigione. Il gen. Essen, che comanda a Rudschuck è stato chiamato in tutta fretta a Bukarest per assumere il comando dell' armata, in caso della morte del generale in capo; ma il suo arrivo potrebbe essere ritardato dalla intercettata navigazione del Danubio per lo scioglimento dei ghiacci. Per questa ragione sembrano pure sospese le annunciate operazioni militari sotto gli ordini del princ. Eugenio di Wurtemberg, che è ritornato il 23 febbr. a Bukarest. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *marzo*.

La salute di S. M. l' imperatrice va ogni giorno migliorando, e quella del re di Roma è perfetta. (*Gaz. de France*)

— Lunedì scorso, S. M. ha tenuto il consiglio del commercio, e delle manifatture, ed oggi, quello dei ministri.

— Un decreto di S. M. I. e R. del 25 corr., diviso in 10 titoli, ed in 66 articoli, tratta della dotazione dell' amministrazione, della polizia, degli assegni e spese d' ufficio dei diversi funzionarj dell' ospizio imperiale degli invalidi, come anche del trattamento, dell' uniforme, della biancheria, dei letti, dell' infermeria, della legna e del lume, da darsi agli ufficiali e soldati invalidi d' ogni classe. (*Moniteur*)

Anversa 22 marzo.

Recenti ordini giunti da Parigi portano, che sieno raddoppiati i lavori in questo arsenale essendo a tale effetto stati assegnati dei ragguardevoli fondi. Si attende da Parigi il ministro della marina per visitare i lavori ultimati nello scorso inverno. Sono qui giunti recentemente molti distaccamenti di marinaj, ed altri se ne attendono, fra i quali quelli posti alla disposizione della Francia dal re di Danimarca. Essi sono destinati a formare l' equipaggio dei nuovi vascelli di linea, e fregate, che sono già allestiti. Si continuano anche i lavori al nuovo bacino, e appena che la stagione lo permetterà, le navi stazionate nel Ruper, verranno di nuovo equipaggiate per riprendere, a quanto si suppone, l' antica loro stazione presso Flessinga, dinanzi il qual porto dicesi che sieno già comparse alcune navi da guerra inglesi.

(*Courr. de l' Europe*)

SVIZZERA

Berna 24 marzo.

Il ministro di Francia presso la confederazione svizzera ha oggi ricevuto da un corriere straordinario, che gli era stato spedito da Parigi il 20, la notizia della nascita di S. M. il re di Roma. Il sig. conte Augusto di Talleyrand è partito sull' istante per darne contezza al sig. landamano.

Questa lieta notizia venne ricevuta con entusiasmo a Berna, ed a Soletta; 100 colpi di cannone furono tirati in questa città. Oggi, nella cattedrale del cantone direttoriale è stato cantato un *Te-Deum*, a cui ha assistito il ministro di Francia. Giammai una folla sì grande di popolo erasi radunata in veruna chiesa della Svizzera. Il governo, il clero, ed il popolo dimostrarono tutti ugualmente la loro gioja per sì propizio avvenimento. (*Moniteur*)

Soletta 13 marzo.

E' quì giunto il sig. Venturi, agente diplomatico del regno d' Italia. Egli è incaricato di consegnare a S. E. il landamano una lettera di S. M. I. e R., che annuncia alla confederazione il felice parto di S. A. I. la vice-regina d' Italia.

— Nel cantone del Appenzell, si pubblicarono severissime misure contro l' emigrazione. (*Moniteur*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *quello che piace alle donne nessuno lo sà*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la gara fra Brighella e Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 81. *Milano Giovedì 4 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 20 marzo.

Il sig. Rauch, artista, pensionato a Roma da S. M. è stato incaricato d' eseguire un monumento in grande per la defunta regina. Il sig. Rauch ha diggià scolpita in marmo la statua colossale di detta principessa.

— I figlj dello scultore Schadow, di questa capitale, sono giunti a Roma, ove debbono applicarsi alla scultura.

INGHILTERRA

Londra 24 marzo.

AMERICA-MERIDIONALE

Buenos-Ayres 1 gennajo.

Vi scriverò anche un' altra volta in occasione che *il Misletoe* partirà, verosimilmente, tra una quindicina di giorni. Ho in oggi la soddisfazione di potervi informare che i patriotti hanno trionfato di tutti i loro avversarj in tutta l' estensione delle immense regioni della Penisola, dalle sponde dell' Oceano meridionale fino ai confini del Perù. I principali loro nemici sono in loro potere, e l' autorità del nostro governo provvisorio è stata riconosciuta a Potosi, a Chuquisaca, a La Paz, ed a Cochabamba. Le comunicazioni trovansi quindi ristabilite dopo un' interruzione di circa 8 mesi, e speriamo, che nel tempo stesso, in cui le sorgenti del commercio si apriranno, rinascerà altresì l' abbondanza nelle nostre contrade dell' Est.

La nostra città è stata il teatro d' un' altra rivoluzione meno sanguinosa di quella, che l' ha preceduta. Le misure, che la Giunta avea adottate erano assolutamente contrarie alla libertà del commercio; ed esponendo a tutti i pericoli, ed imponendo tutti i sagrificj, eran esse ugualmente in opposizione diretta, ed aperta colla politica adottata dagli spagnuoli relativamente alle loro colonie, fino dai tempi di Montezuma. La conseguenza ne fu, che il partito dominante, spinto tanto dal timore, quanto dall' animosità, adottò un piano di rigore contro gli europei, che non solo sovvertì l' essenza, ma ben anche le forme della giustizia, ed ha gettate tutte le famiglie distinte della nostra colonia nell' abisso del terrore.

» E' questo partito, che ha cagionata la morte di Concha, e delle altre vittime di Cordova, e si durerà fatica a credere, che la stessa fazione abbia formato la congiura di far giustiziare pubblicamente tutto il corpo del Cabildo. Da quest' ultimo, proveniva l' autorità della stessa Giunta; ed i suoi membri dovevano essere i giudici, ed i censori della medesima.

» Gli affari erano in questa terribile e pericolosa situazione quando il presidente Saavedra interpose la sua mediazione, e dichiarò in qualità di comandante delle truppe che non presterebbe mano a nessuna misura di violenza. E' inutile l' entrare nella storia successiva delle scissure intestine; potrà bastare il dire che il partito moderato ha trovati i deputati favorevoli alla sua causa; e che questi hanno dichiarato che giusta i termini dell' invito, ch' era stato ad essi diretto, dovevano essere incorporati nella Giunta. Questa associazione al governo non è stata molto gradita; e la Giunta avendo vinti i suoi avversarj spagnuoli, sperava di riportare un facil vantaggio sopra i suoi nuovi nemici.

» Essa fu delusa nella sua speranza. Non per tanto la sua influenza era tale, che l' autorità del presidente istesso non fu sufficiente contr' essi; e soltanto quando le pretese dei deputati furono sostenute fuori dell' assemblea dagli abitanti del paese, i primi poterono riuscire di ottenere il rango, a cui aspiravano ».

— Dicesi che la nomina di un console generale a Buenos-Ayres, e quella di un console ai Carraccas, abbia pro-

dotta una grande sensazione tra i negozianti spagnuoli, che sono in Inghilterra, e sono rappresentati come potendo offendere la reggenza di Spagna.

Abbiamo ricevute lettere di Buenos-Ayres fino al 2 gennajo, vale a dire più fresche di 3 settimane delle precedenti nostre notizie. Tali notizie sono importanti, tanto relativamente agli affari civili, che ai militari. Pare nondimeno, dalle nostre lettere, che il sig. Moreno, ecclesiastico, il quale ha figurato nell' ultima rivoluzione ch' ebbe luogo in quel paese, debba quanto prima arrivare in Inghilterra, in qualità d' inviato straordinario.

(*the Star et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI DARMSTADT

Darmstadt 22 *marzo*.

Una staffetta giunta questa mattina, ha recata al gran-duca la lieta notizia del parto di S. M. l'imperatrice, e regina. La gioja, che cagiona questo importante avvenimento, atteso con tanta impazienza, è qui vivamente sentita. Assicurando la felicità della Francia, lo si riguarda altresì come il pegno della pace, e della prosperità degli alleati dell' impero. Sotto questo rapporto interessa tutti i popoli del Continente.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 22 *marzo*.

Un corriere partito da Parigi l' altr' jeri, passò stamane alle ore 7 per questa città, recando a Vienna la conferma del felice parto di S. M. l' imperatrice dei francesi. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 *marzo*.

Assicurasi che l'aprimento della dieta ungarese sia stato fissato pel 20 del p. v. maggio, e che si terrà a Presburgo.

— Sentesi dalle frontiere della Turchia che regni nella Servia un sordo fermento, e che l' occupazione di quella provincia per parte dei russi, vi abbia prodotta una dispiacevole sensazione presso una gran parte degli abitanti.

Le comunicazioni della Sirmia, e del Bannato colla Servia, e col vicino territorio sono attualmente quasi del tutto interrotte. (*G. de France*)

— Oltre la patente di S. M. I. concernente i biglietti di banca, vennero pubblicati parecchi altri editti relativi alle dogane, ai porti delle lettere, al bollo, ec. I dazj delle dogane, e del bollo sono stati portati in biglietti di cambio, al ragguaglio, in cui erano in biglietti di banca. I porti delle lettere nell' interno vennero accresciuti d' un quarto, e circa d' un terzo quelle, che vanno all' estero.

— Il commediante Witter è quì morto, già da alcuni giorni, in età di 37 anni; egli è molto compianto dagli amatori del teatro.

— L' autore di *Rocco Pampernick*, sig. Stegmayer, che ha diggià composto 100 pezzi da teatro, ha guadagnato 8m. norini alla prima rappresentazione delle *Nozze di Pampernick*. (*Moniteur.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *marzo*.

Tra le testimonianze di devozione, e d'amore, che si manifestarono per la nascita del re di Roma, distinguesi l'atto di munificenza del senato, e del corpo municipale di Parigi verso i due paggi di S. M., che recaron loro questa gran notizia. Si sa grado al primo corpo dello Stato, ed alla prima città dell' impero d' aver dato l' esempio di questo generoso entusiasmo, uno de' tratti distintivi del carattere francese, quando non è snaturato dalle politiche turbolenze; e certamente la rimembranza dei mali, che tali turbolenze hanno cagionati, rende in oggi la nazione più sensibile agli avvenimenti, che garantiscono la durata della sua gloria, e della sua prosperità.

In questa memorabile occasione, gli abitanti di Parigi si ricordarono che per trovare un re di Francia nato nella capitale bisogna rimontare fino a Carlo VII, che alle spalle degli inglesi, acquistò il sopranome di *Vittorioso*, ed il di cui regno, pieno di singolari avvenimenti, forma forse la parte più poetica della nostra storia; ma non trovasi negli annali della monarchia verun' epoca, in cui, come in questa, la nascita di un erede della corona abbia eccitati i trasporti, ed adempiuto il voto di tutti i popoli europei. Enrico IV, e Francesco I nacquero entrambi lungi

dal trono, in tempi, nei quali niente loro prometteva l'eredità di Carlo Magno, e di Clodoveo. Luigi XIV, figlio d'una principessa del medesimo sangue di Maria Luigia, aveva stancata la speranza della nazione quando venne al mondo: la sorpresa del pari che la pubblica gioja lo fecero chiamare *Dieu-Donné*: il beneficio della sua nascita è provato anco dai torbidi della sua minorità; ma le pompe della gloria paterna non circondarono la sua culla. Luigi XIII non era conosciuto che dal suo ministro, il cardinale di Richelieu. Il delfino non apparteneva che alla Francia; e la Francia, che non possedeva allora nè l'Alsazia, nè la Franca-Contea, nè la Fiandra, nè la Lorena, aveva tutt' al più 20 milioni d' abitanti. Basta il paragonarla all' impero francese attuale per apprezzare l' avvenimento, che occupa l' Europa intiera; basta il pensare a quell' immenso avvenire di possanza, e di gloria, che addice alla culla del re di Roma i destini di tanti popoli, per ispiegare gli unanimi trasporti, che manifestansi sul Continente. Nulla di quanto si è fatto in epoche conosciute, può offrire modelli per l' epoca, in cui viviamo; ed il solo voto dei francesi, che non sarà forse giammai adempiuto, è di rendere l' espressione dei loro sentimenti degna della maestà del sovrano, che li inspira, degna della commovente virtù di collei, che lo ricompensa colla pubblica felicità.

(Jour. de l'Emp.)

Amsterdam 24 marzo.

Il *Corriere d' Amsterdam* contiene il seguente decreto in data del 15 corrente:

Napoleone, ec. considerando che nell' unire l' Olanda ai nostri Stati, fu nostra intenzione di far godere a quei paesi dei vantaggi, che procurano la libertà delle relazioni commerciali tra tutte le parti di un grande impero;

Considerando altresì che prima d'aprire intieramente le comunicazioni, senz'altre restrizioni che quelle comandate dalle varie amministrazioni, come quella dei tabacchi, è necessario di prendere delle misure per impedire l' introduzione in Francia delle derrate coloniali sottratte ai dazj di 40, e di 50 per 100, e di quelle, che hanno potuto, o potrebbero essere scaricate sulle coste dell' Olanda fino a che il servizio delle nostre dogane, tanto per terra, che per mare, sia interamente organizzato, e consolidato, abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le derrate coloniali indicate dai nostri decreti dei 5 agosto, e 12 settembre 1810, che giungeranno in Olanda, sia in vigore di nostre licenze, sia che sieno state prese dai corsari, o dai bastimenti della nostra marina, sia che provengano dalle nostre colonie, non potranno essere ammesse che nei porti d' Amsterdam, di Rotterdam, e d' Emden, ove verranno immediatamente scaricate, e poste nell' emporio reale.

2. Allorchè i proprietarj, o consegnatarj delle suddette derrate coloniali in tal guisa depositate nell' emporio, vorranno spedirle in Francia, pagheranno i dazj alla loro sortita dall' emporio, e saranno spedite col bollo in piombo e colle quittanze per la Francia, ove non potranno entrare che per la dogana d' Anversa, ed altri uffizj situati sul Reno, che verranno ulteriormente determinati da uno speciale decreto.

3. Le derrate coloniali, che saranno estratte dall' emporio sulla dimanda dei proprietarj, o consegnatarj, e poste alla loro disposizione, non potranno più essere introdotte in Francia.

4. A contare dal 1 maggio 1811, le produzioni del suolo, e dell' industria dell' Olanda, quelle del nord, e le altre merci estere, fuori che quelle determinate dall' art. 1 del presente decreto, e che saranno state introdotte dalle dogane dell' Olanda, saranno ammesse in Francia senza pagare verun altro nuovo dazio di dogana.

5. A contare dall' epoca suddetta, le mercanzie coloniali, che hanno pagato in Olanda il dazio del 40, e del 50 per 100 non saranno più ammesse in Francia.

— La nascita del re di Roma è stata celebrata jeri con una generale illuminazione, nella quale gli abitanti di questa città si sollecitarono di distinguersi per quanto lo ha permesso la brevità del tempo. Il palazzo di S. A. S. il principe governatore-generale era illuminato

con altrettanto gusto, che magnificenza. I palazzi dei principali funzionarj pubblici, e dei più distinti particolari presentavano tutto ciò, che si era potuto preparare all' infretta. Tutti i teatri hanno date delle rappresentazioni *gratis*.

[*J. de l'Emp.*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Sondrio 27 marzo.

L' avvenimento felice del parto di S. M. l' imperatrice fu celebrato il 25 dagli abitanti di questa comune con dimostrazioni di vera esultanza.

Si aprì la festa collo sparo de' mortaj; indi fu cantato il *Te-Deum* in rendimento di grazie, e la messa solenne con scelta musica, a cui intervennero le autorità civili e militari, che furono poscia trattate a lauto pranzo dal sig. prefetto. Dopo vi fu lo spettacolo della corsa dei fantini a cavallo, e finalmente accademia istromentale presso il medesimo sig. prefetto, che durò fino a mezza notte, eseguita dai nostri dilettanti.

Milano 3 aprile.

L'altr'jeri, monsig. Stefano Bonsignori, vescovo di Faenza, nominato patriarca di Venezia, è partito per la sua novella residenza.

— Jeri, S. E. il sig. conte Vaccari, ministro dell' interno, in testimonio di giubilo pel fausto avvenimento della nascita del re di Roma, ha dato un lauto pranzo al quale sono stati invitati i grandi ufficiali della corona, i ministri, il presidente del senato, ed altre distinte autorità civili, militari e diplomatiche.

— S. E. il conte senatore de Breme ha fatto gradire in dono al senato, ch' egli presiede attualmente, il busto colossale di S. M. l'imperatore e re, scolpito in marmo di Carrara dal sig. Comolli professore nell' accademia di Torino.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 3 aprile.

Parigi . . per 1 f.co	„	1,02,0	D.
Lione . . idem	„	1,01,8	D.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	83,2	L.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	„	5,11,8	D.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	95,3	D.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,51,0	—
Vienna . idem	„	—,-	—
Amsterd. idem	„	2,14,5	D.
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,84,7	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. $^1/_4$ D.

Dette di Venezia 60. $^1/_2$

Rescrizioni al 12 $^3/_4$ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Les deux gendres — Le fou raisonnable*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la festa della Rosa*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 82. *Milano Venerdì 5 Aprile* 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 12 marzo.

Tutto è in attività sulle frontiere della Servia. I russi fanno preparativi per circondare la fortezza di Vidino sul Danubio, e per cominciarne l'assedio. Da parte loro, i turchi radunano un'armata considerabile per coprire quell'importante piazza. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 20 marzo.

S. A. il duca di Schleswig-Holstein-Oldenbourg, è qui giunto l'11 corr. col princ. ereditario. Le LL. AA. si recano a Pietroburgo. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 24 marzo.

Il bill per mettere S. M. in grado di anticipare a' diversi commissarj la somma di 6 milioni in biglietti dello scacchiere, ad oggetto di dar soccorsi ai negozianti, mediante cauzione, ec. è passato nel comitato con alcune correzioni, e verrà adottato per legge subito che le formalità parlamentarie potranno permetterlo. I commissarj non rilasceranno somme maggiori di 4m. lire sterline, nè inferiori di 2m., e riceveranno in cauzione, derrate e mercanzie pel doppio valore della somma rilasciata.

(*Star et J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 18 marzo.

Il corpo dei zappatori è da qui partito l'altr'jeri per Torgau, ove s'incomincieranno i lavori delle fortificazioni.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 marzo.

NOTIZIE DELL' ARMATA DI SPAGNA E DI PORTOGALLO.

Il generale Foy è giunto a Parigi l'altr'jeri con lettere del principe d'Essling. Egli avea lasciato il quartiere-generale dell'armata di Portogallo il 15 del corrente mese.

L'armata trovavasi nello stato migliore. Non vi si contavano quasi malati.

Il soldato era pieno d'ardore.

Il maresciallo principe d'Essling avea creduto conveniente di fare un movimento. Egli avea portata la sua ala destra al mare, la sua sinistra al Zezere, ed il suo quartier-generale a Pombal.

Differenti corpi di truppe al soldo dell'Inghilterra erano stati sconfitti. Varie colonne aveano percorso il Portogallo in tutte le direzioni, e sommesse e disarmate parecchie contrade.

L'ajutante-comandante Avy è giunto parimenti dal campo dinanzi Badajoz d'onde è partito il 14 marzo, spedito dal duca di Dalmazia, ed incaricato d'apportare le bandiere prese da quel maresciallo, da sei settimane che è entrato in Estremadura. Egli reca altresì la capitolazione di Badajoz.

La presa d'Olivenza e di Badajoz, il combattimento di Castillegos, e la battaglia di Gebora sono avvenimenti militari importanti, che tornarono a confusione del nemico. Ventimila prigionieri, varie bandiere, e parecchie centinaja di pezzi di cannone sono in nostro potere.

Il 5 marzo, ebbero luogo dinanzi Cadice operazioni importanti. Una divisione di 6m. inglesi e di 7 ad 8m. spagnuoli, sbarcò sulla fine di febbrajo, ad Algesiras. Quella colonna forte di 14m. uomini avea il progetto di prendere alle spalle il duca di Belluno e di far levare l'assedio di Cadice. Questo progetto andò interamente fallito. Il duca di Belluno ha battuto il nemico e lo ha spinto nell'isola di Leone, dopo avergli prese tre bandiere, 4 pezzi di cannone e 766 uomini. Egli ha ucciso o ferito agli inglesi il terzo della loro gente.

Il gen. Sebestiani che comanda il 4to corpo forte di 20m. uomini, avea supposto che il nemico sbarcato ad Algesiras, fosse destinato ad attaccare la sua

ala destra, mentre una divisione di Murcia marcierebbe sulla sinistra. Egli avea spedite delle truppe contro quella divisione. Il giorno 7 soltanto seppe ciò che era avvenuto. Le divisione di Murcia era stata posta in rotta all' arrivo de' suoi bersaglieri.

Frattanto Balleysteros erasi recato sopra Siviglia cogli avanzi scappati dal combattimento di Castellegos formanti 3m. uomini. Il gen. Darricau gli è marciato incontro, l' ha posto compiutamente in rotta e lo ha inseguito per lungo tempo.

Al 10 marzo, l'assedio di Cadice erasi ripreso con nuovo ardore. Tutti questi avvenimenti aveano colpito d' ammirazione i nostri amici in Andalusia, e confusi i nostri nemici.

Una lettera del duca di Dalmazia diretta al principe di Wagram in data 22 febbrajo dinanzi Badajoz, contiene i seguenti dettagli sulla battaglia della Gebora:

» Il 14 del mese corrente, rendendo conto a V. A. che io avea preso per assalto il forte di Pardaleras, le annunziai ch' io prendea delle disposizioni onde far pentire il nemico della temerità che avea avuta di stabilire il suo campo sulle alture della riva destra, sotto la protezione del forte San-Cristoval.

» Il 18, il gen. Bourgeat comandante l' artiglieria, ricevette l' ordine di far lanciare delle bombe e degli obizzi sul campo nemico affinchè quelle truppe se ne allontanassero; ciò è riuscito perfettamente, e gli spagnuoli si ritirarono 1200 tese più lungi.

» Prese le misure di concerto col duca di Treviso, il 19 la cavalleria di riserva passò la Gebora al di sotto dell'eremitaggio della Bottoa, e si portò rapidamente sulla strada di Badajoz a Campo-Mayor, ove scontratasi coll' ala sinistra del nemico, cominciò il combattimento. Durante quest' operazione, l' infanteria sotto gli ordini del gen. Girard e l' artiglieria leggiere passarono parimenti la Gebora. Il nemico fu attaccato vigorosamente, ma la vittoria non fu per lungo tempo indecisa: battuto da ogni lato e respinto fuggì vergognosamente in Elvas in numero di circa 800 uomini d'infanteria, alcuni generali spagnuoli e portoghesi e la cavalleria. Trecento uomini ch' erano presso il forte S. Cristoval entrarono in Badajoz, ed il resto fu ucciso o preso: 5200 prigionieri, fra i quali il gen. Viruez, comandante la seconda divisione, 4 brigadieri-generali, 15 colonnelli, o tenenti-colonnelli, 350 altri officiali, 6 bandiere, 7 pezzi di cannone, 20 cassoni ec. sono caduti in potere dell' armata imperiale; il nemico ebbe inoltre più di 600 uccisi e di 800 feriti »

A S. A. S. il principe di Neufchatel e di Wagram maggior generale.

(Estratto)

Monsignore

Ho l'onore di render conto a V. A. S. che la città di Badajoz è sottomessa alle armi di S. M. l'imperatore e re. Il 10 di questo mese alla sera, la breccia essendo praticabile, e fatte tutte le disposizioni per dare l' assalto, il maresciallo duca di Treviso fece intimare la resa al governatore, che dopo molte difficoltà si decise ad evitare un nuovo spargimento di sangue. Nella notte fu segnata la capitolazione, ed il giorno 11 le truppe di S. M. sono entrate in Badajoz.

La guarnigione, sortendo, ha ricevuto gli onori militari: essa ha deposte le armi sulla spianata, ed è condotta prigioniera di guerra in Francia. Ho l'onore di dirigere a V. A. lo stato nominativo degli officiali-generali e superiori, e sommario dei semplici officiali e soldati che sono partiti: il loro numero ascende a 7155 frà i quali 512 officiali, ma indipendentemente da questi, sonovi nella piazza 1100 uomini malati o feriti, ed ho fatti rimandare alle case loro 320 individui ammogliati, o fanciulli, che da sei mesi i capi dell' insurrezione aveano forzati di servire.

Si sono inoltre radunati nella città 300 soldati che si erano nascosti. In conseguenza il numero totale dei prigionieri fatti a Badajoz è almeno di 9000.

Furono trovati nella piazza 170 fra cannoni, mortai, ed obizzi di vario calibro, 80m. libbre di polvere, 300m. cariche d' infanteria e molti projetti, come pure due equipaggi di ponte in buonissimo stato.

Ho incaricato l'ajutante-comandante Avy di presentare a V. A. venticinque bandiere prese al nemico a Olivenza alla battaglia di Gebora, ed a Badajoz.

La presa della guarnigione di Badajoz compie la distruzione dell' armata de la Romana, che due mesi sono era composta di 22m. combattenti: sopra questo numero 17500 furono fatti prigionieri di guerra e spediti in Francia; il di più fu ucciso o disperso.

Devo far osservare a V. A. che fra i prigionieri di Badajoz ve ne sono moltissimi, che in addietro sono stati presi parecchie volte, anche officiali e generali. Il gen. Garcia è in questo numero; egli fu preso al Ferol ove prestò giuramento di fedeltà ec. ec.

Badajoz 12 marzo 1811.

Il generale in capo dell' armata del mezzo-giorno

Firmato DUCA DI DALMAZIA.

Il suddetto generale in capo ha fatto menzione a S. A. S. il maggior-generale di tutti i militari d'ogni grado del 5.to corpo d'armata, dell'artiglieria, del genio, della cavalleria, e dello stato maggiore che in questi memorabili fatti si sono distinti col loro zelo nel servizio o colle loro gloriose azioni: S. E. chiede in loro favore i beneficj di S. M. l'imperatore e re.

Estratto d' una lettera del generale divisionario conte Claparede a S. A. S. il principe di Neufchatel e di Wagram in data del quartier-generale di Fundao il 28 febbrajo 1811.

Il 16 corrente, seppi col mezzo di varj rapporti che un corpo di milizie, d'ordinanze e di Guerillas, formante all' incirca 5000 uomini, occupava Fundao e Corilhao, con alcuni pezzi d'artiglieria, e comandato da un' ufficiale superiore inglese. Tutto annunziava che il suo scopo fosse d'intercettare le comunicazioni dell' armata di Portogallo. Io unii sul momento la mia divisione a Belmonte, e vi lasciai un battaglione coi malati, per custodire quel posto, che ha una specie di castello capace di garantire da un colpo di mano. Il 18 mi portai sopra Corilhao, a 3 leghe da Belmonte; giunto dinanzi quella superba posizione, che il luogo-tenente colonnello inglese Grant avea procurato di rendere ancora più difficile con tutti i possibili mezzi, presi le convenienti misure, e feci piombare le mie colonne sopra il nemico, che fu compiutamente battuto, con perdita di molte armi, e d' una bandiera. I cannoni che i nemici aveano al dinanzi della loro posizione furono presi.

Dopo questa operazione, io mi sono recato a Fundao: ho innoltrato dei distaccamenti sopra tutti i punti, e principalmente sulla strada di Castello-Branco, al dinanzi di Alpedrinha, e sull' Estremadura: non ho incontrati neppure 60 uomini. Grant, accompagnato dal curato di Fundao capitano dei Guerillas della città, ed avendo appena 50 uomini di seguito, si è ritirato sopra Ydanha a Nova alla destra di Castello-Branco.

Tutto è tranquillissimo nel paese che io occupo.

[*Estr. dal Moniteur*]

Altra del 29.

S. M. l'imperatrice si è già levata dal letto parecchie volte, e tutto fa sperare il perfetto suo ristabilimento.

— Un decreto del 26 corr. applica ai cardinali l'art. 8 di quello del 20 febbrajo 1806, che ordina la sepoltura in Santa Genovieffa delle persone in detto articolo nominate.

— Subito che si ricevette a Carlsruhe la notizia del felice parto di S. M. l'imperatrice e regina, il sig. conte Guglielmo de Hochberg è partito per Parigi, accompagnato dal sig. ciambellano barone d'Ende per recarvi ai piedi del trono di S. M. I e R. le felicitazioni del gran-duca, e di tutta la casa di Bade.

(*G. de France*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 28 marzo.

Giusta le notizie, che riceviamo da Parigi, pare che l'organizzazione delle Provincie Illiriche, ch' era stata sospesa fino all' arrivo di S. E. il maresc. duca di Ragusi, sarà quanto prima decretata dall' imperatore, e che S. M. in tale circostanza darà novelle prove della paterna benevolenza, che porta a' suoi sudditi dell' Illiria.

(*Télégr. offic.*)

Trieste 29 marzo.

Subito che la notizia del felice parto di S. M. l'imperatrice e regina venne recata al sig. gen. divisionario, barone Delzons, comandante in capo dell' armata in assenza dell' E. S. il maresc. duca di Ragusi, sono stati spediti degli ordini in tutte le piazze delle Provincie. Questo grande avvenimento vi debb' essere annunciato da 101 colpi di cannone, e dal suono di tutte le campane.

Domenica 31, si canterà quì un solenne *Te-Deum*. Alla sera tutta la città debb' essere illuminata, e vi sarà spettacolo teatrale *gratis*. (*Idem*)

SVIZZERA

Basilea 20 marzo.

Alcuni contr' ordini fecero differire la costruzione del ponte progettato ad Uninga. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 aprile.

Jeri, i varj corpi componenti la guardia reale, furono radunati ad un lauto banchetto ch' ebbe luogo nell' ampio circo detto l' *Arena*. Quasi ottomila erano i convitati, seduti a mense in bell' ordine disposte ed imbandite con profusione e con gusto. Lo spettacolo di sì brillante assemblea, e di un' immensa folla di popolo ivi accorso, riuscì, come bene può immaginarsi, veramente magnifico ed imponente. La franca gioja di tanti prodi militari, che celebravano in tal modo la faustissima nascita del primogenito de' nostri sovrani, echeggiava per ogni dove; maggiori si fecero le grida di gaudio, ed i plausi, allorchè S. E. il signor conte generale Fontanelli invitò i commensali ad un brindisi per la conservazione e per la costante prosperità delle LL. MM. II. e del re di Roma. S. A. I. la principessa vice-regina che si compiaque d'essere testimone di tante allegrezze, ha colla sua presenza accresciuto lo splendor della festa.

L' esercizio a fuoco vivo eseguito da tutti i detti corpi sulla piazza d' armi avea salutato l'aurora di un sì bel giorno.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Le lagrime d' una vedova* e *Le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la riconciliazione fraterna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la fuggitiva*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore sette e mezzo.

Le associazioni al nuovo giornale ebdomadario il POLIGRAFO, si ricevono in Milano all' UFFIZIO DEL CORRIERE MILANESE *annesso alla stamperia Veladini in S. Radegonda.* Il primo fascicolo escirà nella *prima Domenica d' aprile*, *cioè dopo dimani*. Il prezzo per *tutto il regno*, *non franco*, è di lir. 26 italiane per un anno, di 13 per sei mesi, di 7 per tre mesi, *franco* di lir. 30. 15. 8 — per *tutto l' impero francese*, *franco* di lir. 32. 16. 8 — per gli *stati esteri franco sino alle frontiese* di 50. 15. 8.

Le associazioni si pagano anticipate. Le lettere ed il danaro devono essere spediti *franchi* all' estensore ed amministratore del *Corriere Milanese*. In tutte le città del regno e dell' impero i soliti direttori di posta e libraj ricevono gli abbonamenti.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 83. *Milano Sabbato 6 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Trawnik 28 febbrajo.

Scrivesi da Costantinopoli che gli inglesi abbiano rinnovata la dimanda di far entrare una delle loro squadre nel Mar-Nero, col pretesto di combattere i russi favorendo i turchi: ma il caimacan del gran-visir ha risposto in modo negativo. Allora l' inviato inglese ha rinfacciato al divano di non essere sincero amico dell' Inghilterra. Egli aggiunse altresì a questo rimprovero altiere minacce. Ma il ministro ottomano senza sorprendersi di quest'arroganza, rimase fermo, ed ha dichiarato, siccome fece 4 anni sono Ibrahim-Halimi-bascià, che la Porta persisteva nel suo rifiuto, e che si esporrebbe a qualunque estremo, anzicchè permettere alle forze britanniche di dominare nel Mar-Nero: soggiunse poscia che saprà ben difendervisi sola contro i russi, e che l'impero ottomano non credevasi ancora abbastanza in pericolo per ricorrere ad un' assistenza, che potrebbe un giorno tornargli a danno.

(*Moniteur*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 16 marzo.

Si è oggi pubblicato il seguente avviso:

» Si fa sapere al pubblico, che in virtù d'un ordine di S. M. in data del 19 febbrajo, non è più permesso ai viaggiatori di recarsi per Stralsunda in Isvezia, a meno che non abbiano domandato ed ottenuto a tale effetto una permissione di S. M. I sudditi tedeschi di S. M. sono obbligati, se vogliono passare in Isvezia, di provvedersi di passaporti della reggenza di questa città.

» *Dato sotto il sigillo del governo-generale a Stralsunda il* 15 *marzo* 1811.

Firmato il conte d' ESSEN ».

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 24 marzo.

E' giunta stamane una valigia d' Heligoland: ecco una delle lettere, ch' essa ha recate:

Heligoland 15 marzo.

» Quantunque il vento sia stato favorevolissimo in questi ultimi tempi, nulla ci è arrivato dal Continente; ciò che fa supporre che si pongano rigorosamente in esecuzione i decreti, che proibiscono ogni comunicazione con quest' isola.

» Gli ultimi giornali d' Amburgo, che qui si ricevettero, annunciano che le nuove autorità stabilite in Amburgo sono entrate nell' esercizio delle loro funzioni.

» Dicesi che la maggior parte degli ex-senatori sieno stati impiegati nel nuovo governo.

» La polizia d' Amburgo è attualmente occupatissima della ricerca di tutti i fabbricati, che possono convenire al collocamento delle truppe; ciò che deve far supporre, che arriveranno quanto prima delle truppe in quella città, sebbene tale ricerca sia semplicemente nel numero delle funzioni adette alla polizia francese.

» La diceria, ch' erasi sparsa di un progetto d' attacco contro la nostra isola, da alcuni giorni si è rinnovata. I francesi hanno tuttora nella Jade 25 bastimenti armati, de' quali 12 bricks della grandezza dei nostri sloops da guerra; e se ne attendono altri ancora dal porto d' Anversa nei fiumi vicini, essendo sicurissima la loro navigazione per l' interno ».

P. S. *A due ore dopo mezzo giorno* -- Riceviamo all' istante la positiva notizia che alcune scialuppe, e bricks armati francesi [in numero di 7] guadagnarono l' *Elba*, e sono attualmente in istazione a Cuxhaven, di modo che ora non riceviamo che poche, o nessuna notizia da quel cantone.

— L' uffizio di commercio ha partecipato ai negozianti le precise condizioni, alle quali saranno concedute delle licen-

ze pel commercio del Baltico. Non avendo finora detto che poche cose in tale proposito, entreremo in maggiori dettagli.

Le importazioni dal Baltico continueranno fino al 1 gennajo 1812, e non dovranno essere fatte che da bastimenti provenienti dai porti situati all' est dall' Oder sulla costa sud del Baltico; a condizione però che sia specificato nella licenza il nome del naviglio, quello del capitano, ed il porto da dove esso è partito.

Le importazioni dai porti svedesi nel Baltico all'est della baja di Hano non potranno essere fatte che dal porto d'Ystudt.

Le importazioni dai porti all' est dall' Oder, sono permesse alle stesse condizioni di quelle del Baltico, ad eccezione che i bastimenti saranno tenuti di portare in cambio prodotti della Gran-Bretagna.

Le importazioni dai porti della Svezia, di Norvegia, e di Danimarca, che sono fuori del Baltico, sono permesse alle medesime condizioni di prima.

(the Courr. et Moniteur.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 *marzo*.

La fabbricazione della nuova carta-monetata continua con una sorprendente attività.

— Giusta una decisione del governo, tutti gli assegni degli ufficiali, e funzionarj civili, e militari, d'or innanzi saranno pagati ogni mese. Nondimeno, malgrado tutte queste diligenze il cambio sopra Augusta è in ribasso; jeri trovavasi a 940. Alcune persone, che si credono istrutte, assicurano che la patente concernente i biglietti di banca sia stata stabilita sopra un progetto del sig. marchese di Sainte-Croix, antico ufficiale superiore. Aggiungesi anche ch' egli abbia insistito in tale piano perchè i biglietti di cambio dovessero essere ammortizzati entro un termine fisso, ed invariabile; siccome però il di lui progetto fu in molte parti modificato per ciò che risguarda le obbligazioni dello stato, i beni del clero, ed i debitori, ai quali non si è mantenuta l' iniziativa nel modo dei rimborsi da farsi, il sig. di S. Croix proponesi di fare de' passi per ottenere la permissione di far istampare il piano, quale lo aveva presentato a S. M. l' imperatore.

Alcune persone sembravano temere che la pubblicazione della patente del 15 non cagionasse una qualche specie di movimento; ma l'ordine pubblico non è stato intorbidato per un solo istante. E' comparsa una nuova circolare, che spiega gli articoli, i quali abbisognavano di qualche dilucidazione. Dicesi che il sig. conte de Wurbna siasi recato, come gran-ciambellano, da parte dell' imperatore, presso il sig. conte de Wallis, con una lettera, che concede a questo ministro i più estesi, ed i più illimitati poteri per far porre in esecuzione, in tutti i suoi dettagli, il nuovo piano dalle finanze. S. E. il conte de Wallis, la di cui attività è nota, recasi egli stesso sulle pubbliche piazze onde riconoscere i prezzi delle derrate. Alcuni usuraj, ed intriganti furono già puniti, ciò che produrrà ottimo effetto. Il sig. conte de Saurau, presidente della reggenza delle due Austrie concorse da parte sua alle lodevoli intenzioni del sig. conte de Wallis.

— Dicesi che la dieta d' Ungheria, la quale era stata stabilita per Pasqua, e poi pel mese di maggio, sia definitivamente aggiornata al 15 d' agosto. Si ha luogo a sperare che quella nazione grande e generosa farà importanti sagrifizj per il bene dello stato. Parecchi Conti hanno dato già l'esempio inviando considerabili somme in biglietti di banca, che verranno tolti dalla circolazione senza aggravio dello stato.

— Il pubblico, che si diverte in fare delle nomine, destina già il sig. principe de Zinzendorf, od il conte Francesco d'Estherazi, ex-ambasciatore a Napoli, come incaricato di recarsi a Parigi a felicitare le LL. MM. II. e RR. Dicesi che verranno creati cavalieri del Toson-d' oro, i signori cancelliere d'Austria, e di Boemia conte Ugarten, il presidente della camera delle finanze conte Wallis, il maresciallo degli Stati conte Dietrichtein, il colonnello d'Elz, i principi Colloredo-Mansfeld, Dietrichstein, ed i conti Cohury, e Perghe.

— S. E. il sig. conte Otto, ambascia-

tore di Francia, è attualmente ammalato, ma la sua indisposizione non è grave, e sperasi ch' egli sarà ristabilito all' arrivo della notizia del parto dell' imperatrice dei francesi.

S. E. darà una festa alla nobiltà nel palazzo del principe di Schwarzenberg, ed una pubblica festa a tutto il popolo, al Briguttau, nell' isola del Danubio.

— L' ultimo corriere di Pietroburgo era latore di una nota ufficiale, nella quale vien detto che l'occupazione delle piazze della Servia non ha per iscopo che operazioni militari, e non sarà che momentanea. (*Gaz. de France*)

IMPER. FRANCESE

Parigi 30 marzo.

Ecco i principali articoli della capitolazione di Badajoz.

La guernigione uscirà cogli onori di guerra, a tamburo battente, miccia accesa, avente due pezzi di campagna in testa della sua colonna.

Le LL. EE. il generale in capo duca di Dalmazia ed il maresciallo duca di Treviso, volendo dare a questa guernigione una prova della loro stima per la sua valorosa difesa, acconsentono ch'ella esca per la breccia. Le truppe della guernigione deporranno le loro armi sulla spianata, di mano in mano che usciranno, vi lasceranno pure i due pezzi d'artiglieria, e saranno condotte prigioniere di guerra in Francia.

I signori officiali-generali, superiori e officiali d'ogni grado conserveranno i loro equipaggi e le loro proprietà particolari; ed i soldati i loro sacchi.

Avendo seco loro parecchi de' signori officiali della guernigione le loro mogli, saranno loro per via accordati de' mezzi di trasporto, per quanto il permetteranno le località.

I non combattenti, cioè i medici, chirurghi, commissarj di guerra, impiegati d' amministrazione, saranno rimandati liberi alle loro case, in qualunque luogo trovisi la loro residenza, e saranno loro accordati de' passsaporti.

È convenuto (benchè, secondo la conosciuta tolleranza, di cui fanno professione i francesi, non siavi bisogno di stipulazione a questo riguardo) che gli abitanti di Badajoz non saranno inquisiti per le loro opinioni politiche. La loro religione essendo la medesima di quella de'francesi, essi la proteggeranno, ben lungi dall'impedirne l'esercizio. Non saranno essi, al pari degli altri abitanti della Spagna, obbligati a prender le armi contro le truppe spagnuole.

Fin dalla sera del 10 marzo al più presto possibile, le truppe francesi prenderanno possesso del forte S. Christoval, della testa di ponte e della porta della Trinità, e si daranno degli ordini per la loro consegna alle truppe francesi dal sig. generale Imas, governatore di Badajoz. (*Moniteur*)

— Con una recente decisione di S. M. il *quai* degli invalidi dal ponte della Concordia fino a quello d' Jena, prenderà il nome di *quai di Montebello*.

— S. M. andò jeri alla caccia nella foresta di S. Germain-en-Laye.

(*J. de Paris*)

Roma 27 marzo.

Lunedì sera vi è stata una brillante illuminazione per tutta la città: il popolo che scorreva per le piazze e per le strade, attestava la propria gioja pel grande avvenimento. Fu pure illuminato il teatro, ove intervennero le primarie autorità in gran costume. Si preparano grandiose feste per celebrare la nascita del re di Roma.

(*Gior. del Campid.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 1 aprile.

Oltre i già annunciati indirizzi umiliati a S. A. I. la granduchessa dai vescovi di Grossetto, di Chiusi e Pienza, varj altri ne sono successivamente pervenuti alla prelodata A. S. di diversi vescovi e capitoli di Toscana, e sono i seguenti:

Del vescovo di Sovana; del vescovo di Pescia; del capitolo di Pescia; del vescovo di Pistoja e Prato; del capitolo di Pistoja; del capitolo di Prato; del vescovo di Cortona; del capitolo di Chiusi; del capitolo di Siena. Anco l' arcivescovo di Lucca inviò il suo indirizzo fino de' 12 del caduto mese di marzo.

(*Gaz. di Firenze*)

Mode di Parigi del 25 marzo.

Le nostre belle compajono sempre collo *spencer* color di rosa sopra un abito bianco, ovvero con una sopraveste di *merinos* scarlatto tre dita più corta della sottana. In quanto alla forma dello *spencer* nulla avvi di nuovo; lo adornano le solite frangie e lo si abbottona pel di dietro. Un gran velo cadente fino al ginocchio, e gli stivaletti di colore eguale a quello del *cappotto* sono il *nec plus ultra* della moda.

Gli eleganti del sesso forte portano i *gilet a scial o*, il fazzoletto del collo a piccole righe bianche le une sovrapposte alle altre, i calzoni di seta cruda color di nocciuola, o verde-mare, le calze *idem*, il *frac* color tabacco-di-Spagna o verde-erba ed il cappello coll' orlo piatto e piccolissimo.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro con ballo allusivo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Beverley* — *Crespin medecin*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *Le lagrime d' una vedova* e *Le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *Elisa al monte S. Bernardo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dimani, dalla comica comp. Pucci si rappresenterà *l' Ajo nell' imbarazzo*, alle ore 5 pomeridiane.

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani, domenica, 7 aprile, escirà alla luce il primo fascicolo del Poligrafo, il quale contiene le seguenti materie:

Inno ad Apollo di Dionisio. = *Osservazioni sul medesimo.* = *Iliade d' Omero traduzione del cav. Vincenzo Monti.* = *Articolo di Geologia.* = *Sommario del canto Epico del sig. Rosini, intitolato le Nozze di Giove e di Latona, compilato dal P. Bartolommeo di Pietra-Santa Min. Oss. di Toscana.* = *Lettera di Andrea Mustoxidi intorno alla scoperta fatta in due codici contenenti le opere d' Isocrate.* = *Varietà'. Lettera di Zulima agli Estensori del Poligrafo.* = *Cronaca di Milano.* = *Mode.* = *Avvenimenti istorici.* = *Teatri.* = *Novelle letterarie.*

Si prega i sigg. Associati d' aver la compiacenza di mandare a prendere il detto fascicolo all' uffizio del *Corriere Milanese*, ove si distribuirà dimani dalle ore otto in circa della mattina fino alle quattro pomeridiane. Al medesimo uffizio si ricevono le sottoscrizioni

E' stato smarrito un ragazzo di anni 13 circa di statura proporzionata all'età, con capelli biondi, e molto ricci, con abito bleu scuro, gilet rigato giallo, pantaloni chiari misti, e stivaletti, senza cappello. Dopo una malattia sofferta dal medesimo nell' anno scorso, egli si trova in uno stato di demenza. Il suo nome è Vittore Mantegazza. Chi sapesse darne contezza è pregato di far ricapito alla spezieria Alfieri sulla piazza del Duomo.

Lunedì giorno 8 corr. aprile, alle ore dieci del mattino si venderanno per ordine di quest' intendenza, al luogo solito dei pubblici incanti vicino a S. Giuseppe di questa città, num. 10 pezze di mussolina bianca, 4 d' indiana, e 4 altre calancà di fabbricazione svizzera state apprese a due fuggitivi incogniti, come da bolletta num. 2 del 9 gennajo p. p. redatta in dazio grande.

Sott. Gio. Francesco Parini Ricett.

L' usciere d' udienza presso la corte di giustizia civile, e criminale di Milano, Angelo Maria Monticelli, previene il pubblico, che nel giorno 9 corr. aprile alle ore dieci della mattina, passerà alla vendita nel luogo solito degli incanti giudiziali, di alcuni mobili consistenti in cumò, tavoli, marsine diverse, ed alcuni capi di biancheria, e rame, e si delibereranno all' ultimo, e maggior offerente a pronti contanti.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 84. *Milano Lunedì 8 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 13 marzo.

Riceviamo in questo punto la notizia che il generale in capo conte Kamensky trovavasi agli estremi della sua vita nel giorno 23 febbrajo. *(J. de l'Emp.)*

WURTEMBERG

Stuttgard 25 marzo.

Jeri, il sig. conte de Nicolaï, ciambellano della corte di Francia è da qui passato andando a Vienna. Oggi, il corriere di gabinetto Charlet e jeri il corriere di gabinetto francese Eli, recandosi a Costantinopli, sono pure per di quì passati.

— Il ministro russo presso la nostra corte ha ricevuto dall' ambasciata russa a Vienna le seguenti notizie:

Estratto d'uno scritto officiale di Bucharest, in data del 5 (18) *febbrajo* 1811, *che non è partito se non il* 9 (21) (V. il n. 80 del *Corr. Mil.* alla data di *Vienna*).

» Il gen. conte di S. Priest, il 31 gennajo, ha attaccato e sconfitto un corpo turco di 15m. uomini a Lofesa, ha preso questa piazza d' assalto, ha uccisi 4m. uomini al nemico, fatti 3600 prigionieri, preso 46 bandiere, 16 cannoni, ed una gran quantità di munizioni e di vettovaglie. La nostra perdita è poco considerabile: noi abbiamo appena 500 uomini fuori di combattimento. Il bottino è immenso; i turchi sono costernati. Il vincitore marcia sopra Braya ed altre piazze trincerate; le operazioni contro Ternowo e Schumla si ricominceranno malgrado il rigor della stagione. »

(Gaz. de France)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 marzo.

Un corriere giunto l' altr' jeri, ha recato l' ordine alla divisione Friant, accantonata fino dal 17 dello scorso ottobre in questa città e contorni, di mettersi in marcia. Essa è partita jeri mattina dirigendosi a Brunswik.

— Sentiamo dalla Sassonia, che i semestrali hanno ricevuto l' ordine di raggiungere i loro reggimenti a motivo delle prossime manovre della primavera.

(Jour. de l' Emp.)

BAVIERA

Augusta 27 marzo.

Erasi detto che un numeroso corpo di truppe dovea arrivare nel principato di Salisburgo e quella voce avea cagionata qualche inquietudine; ma il signor commissario-gen. di polizia a Salisburgo ha dichiarato officialmente che una tale notizia era priva d' ogni fondamento.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 marzo.

Jeri, alle ore 10 della mattina, è quì giunto il capo-squadrone francese Robelleau spedito dal generale divisionario Debureau comandante in Strasburgo, col dispaccio pervenuto in quella città, col mezzo del telegrafo, annunziante che S. M. l' imperatrice Maria-Luigia, si è sgravata di un principe. L' imperatore ricevette questa consolante notizia nella cappella di corte, ove assisteva al servizio divino. Gli abitanti di questa capitale parteciparono alla gioja inspirata da un sì fausto avvenimento nei cuori degli adorati nostri sovrani, e di tutti gli augusti individui dell' imperiale famiglia.

Questa mattina alle ore due, giunse anche il maggiore e consigliere delle legazione austriaca in Parigi, barone de Tettenborn, spedito di là, dal nostro ambasciatore come corriere: esso ha recata l' anzidetta felice notizia, coi più circostanziati ragguagli. Egli era partito da Parigi al mezzodì del giorno 20 corrente, ed ha fatto la maggior parte del viaggio con istraordinaria celerità, e quasi sempre a cavallo. Sei o sette ore più tardi, giunse anche un corriere di gabinetto a questo ambasciatore francese sig. conte Otto.

— Tutte le lettere della Turchia, annunziano, che la Porta è più che mai risoluta a continuare le guerra, e che l' armata del G. Visir, ha ricevuto un

rinforzo di 60m. uomini condotto da Vely-Basciá. Galeoungi-Oglu all' avvicinarsi della flotta del capitan-basciá si è sottomesso alla Porta-ottomana, ed ha promesso un numeroso corpo di truppe per questa campagna. La flotta turca sortirà al più tardi nel mese d' aprile, e viene allestita con tutta l' attività. Tutti i greci atti al servizio vengono reclutati per servire nella flotta come marinaj. (*Courr. de Strasb.*)

SPAGNA

Madrid 16 *marzo*.

Il nostro re si dispone a passare ad Aranjuez, ove rimarrà quattordici giorni accompagnato da una divisione della sua guardia. Il general Belliard continua nel comando di tutte le truppe francesi che si trovano in questa capitale, ove regna una perfetta tranquillità. Dopo la partenza del 5.to corpo per l' Estremadura, la città di Siviglia continua ad essere il centro delle amministrazioni militari, e vi regna ancora molta attività pel continuo passaggio delle truppe. In quel grande arsenale si lavora continuamente ad apprestare munizioni da guerra d'ogni qualità. Anche ultimamente venne spedita pel campo dinanzi Cadice un'altra divisione dei mortaj nuovamente inventati; in quelle parti nulla fin' ora è avvenuto di decisivo. Molti convogli e distaccamenti di truppe partono da Siviglia per l' Estremadura, ove si sono diretti tutti i depositi del 5.to corpo. La strada militare passa da Siviglia per Sant' Olalla, Cala, Monasterio, e Zafra, a Merida sulla Guadajana. I posti principali di detta strada sono occupati da guernigioni francesi, e le fortificazioni di Zafra, che negli ultimi tempi erano state distrutte, vengono ora di nuovo riparate per formarne una piazza forte. Si spediscono pure dall' Andalusia i viveri alle truppe francesi nell' Estremadura, non essendosi formato ivi ancora alcun magazzino. Tutti i siti montuosi dell' Andalusia e dell' Estremadura sono sgombri dai nemici, che si sono ritirati nel Portogallo; molti però hanno deposte le armi, e si sono sottomessi. I francesi sono ora interamente padroni dell' Estremadura, dopo la caduta di Badajoz, sola città che rimanesse da conquistarsi. Credesi, che il duca di Dalmazia, prima d'innoltrarsi nel Portogallo intraprenderà gli assedj di Elvas e di Campo-Major. (*Gaz. de Bajon.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 *marzo*.

Raccontasi che nel giorno del parto di S. M. l' imperatrice, fu presentata a S. M. l' imperatore una petizione diretta *al re di Roma*. L' imperatore trovandosi presso la culla del neonato principe, lesse il memoriale ad alta voce, e soggiunse benignamente: *chi nulla dice, acconsente. Accordato per il re di Roma.*

— S. M. ha tenuto oggi il gran consiglio della legion d' onore, ed un consiglio privato.

— Parecchi principi di Germania sono arrivati in questa capitale.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 1 *aprile*.

Estratto della corrispondenza dell' armata di mezzo-giorno della Spagna, del 16 *marzo*.

BATTAGLIA DI CICLANA.

Un corpo d' armata di 16 a 18m. uomini, fra i quali circa 7m. inglesi, è sbarcato ad Algesiras il 28 febbrajo (Vedi il *Corr. Mil.* del 5 febbrajo alla data di *Parigi*): esso era composto di 4 mila inglesi, e 6 mila spagnuoli tratti da Cadice, di 3 mila inglesi tratti da Gibilterra, e di quttro mila spagnuoli ritirati da varj punti della costa. Il 2 marzo, questo corpo si portò sopra Casas-viejas. Il progetto del nemico era di far levare l' assedio di Cadice e di prendere per di dietro tutte le linee dei francesi, mentre tutte le opere dinanzi Cadice sarebbero state attaccate dalla guarnigione di quella piazza e dai vascelli, e cannoniere che minacciavano di sbarcar truppe; e mentre inoltre Balasteros marciava sopra Siviglia, scoppiava un' insurrezione piuttosto seria nelle montagne della Ronda, ed attaccava quella città. Questo vasto progetto andò interamente fallito.

Il duca di Belluno dopo aver dati gli ordini sulla sua linea, formò a Ciclana una riserva, e rinforzò la guarnigione di Medina-Sidonia. Il 4 marzo, i nemici s'avanzarono per impadronirsi di Ciclana, ove sapevano che erano i depositi, i magazzini, ed il quartier-generale dell'

armata. Il duca di Belluno marciò loro incontro con circa 6m. uomini, e quel corpo nemico sconfitto retrocesse fino al mare; in tal maniera il di lui progetto andò a vuoto

Continuando i suoi vantaggi il duca di Belluno giunse fino alla riva del mare, ove ravvisò l'importante posizione di Barossa occupata da una brigata inglese: dati gli ordini al gen. Ruffin perchè fosse presa, ciò fu eseguito senza ritardo e ci siamo impadroniti inoltre di parecchi cannoni e di varj prigionieri. Allora il duca si portò sul fianco del nemico verso il mare, nel mentre che una brigata della divisione Villata, essendosi impossessata della testa di ponte di S. Pietro, si recava verso la fronte della colonna. Queste tre brigate aveano in tal modo inviluppato il corpo dell'armata nemica.

Il nemico vedendo quanto la sua posizione divenisse critica e difficile, si decise ad un altro movimento, e presentò quattro linee che parvero di 4m. uomini ciascheduna. Tosto che il duca di Belluno vide che la forza dei nemici era sì considerabile, e che gli inglesi ne formavano una gran parte, ordinò alla brigata del gen. Villata di lasciare aperto l'ingresso dell'isola di Leone e di portarsi sulla sua destra, ed al generale Ruffin di sgombrare le alture, e di stringersi alla sua sinistra, non isperando più di inviluppare il nemico, e limitandosi a stabilire una linea paralella al mare. Il gen. Ruffin era diggià venuto alle prese: egli respinse col più grande vigore due attacchi ne' quali era sempre in proporzione di uno contro due: essendo stato gravemente ferito rimase sull'altura con un centinajo de' suoi soldati pure feriti: la sua brigata venne a raggiungere il duca di Belluno sulla sua sinistra. Ebbero luogo successivi attacchi sul centro; ma i nemici furono sconfitti ogni qual volta si presentarono. Non potendo essi adunque riuscire nel progetto di portarsi sopra Ciclana, si stimarono felici d'approfittare del movimento fatto dal gen. Villata, e di gettarsi nell'isola di Leone.

Cinque a 6m. uomini di truppe imperiali hanno adunque mandato a vuoto un progetto da lungo tempo meditato dal nemico, che fu costretto di rientrare in Cadice. Il duca di Belluno ha prese 3 bandiere, 4 pezzi da campagna e fatti 720 prigionieri.

Il combattimento fu molto accannito. I francesi ebbero 1300 uccisi, feriti, o rimasti prigionieri. Fra questi ultimi trovansi 150 uomini tutti feriti che furono presi sull'altura che il general Ruffin difendeva, ed una trentina di bersaglieri, i soli francesi che sieno stati fatti prigionieri senz'essere feriti. Essendo stato ucciso il porta-aquila dell'8vo. reggimento, non si è potuta rinvenire la sua aquila. Il generale Ruffin trovasi nel numero dei prigionieri: la sua ferita è grave; questo generale ha mostrata la più grande intrepidezza. Il generale di brigata Chaudron-Rousseau, ed il colonnello Autier furono uccisi; questi prodi officiali perirono gloriosamente. Si contarono sul campo di battaglia 900 nemici morti, fra i quali 300 inglesi: la perdita del nemico non può valutarsi minore di 4000 uomini, cioè tre volte maggiore della nostra. (*Moniteur*)

Torino 4 Aprile.

Scrivesi da Alessandria (Marengo) che S. M. il re di Napoli è passato da quella città recandosi a Parigi. Il sig. prefetto del dipartimento, che ritornava da Villanova d'Asti col consiglio di reclutamento, per felice combinazione, trovandosi sul passaggio di S. M. si è presentato alla carrozza, ed ha avuto l'onore di offrirle gli omaggi del dipartimento.

— Il re delle Due-Sicilie, è quì giunto il 30 dello scorso marzo alle 11 della sera. S. M. si è fermata 3 ore; quindi ha proseguito il suo viaggio per Parigi.

(*Courr. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 aprile.

Il vescovo di Parenzo ed i capitoli cattedrali, e de' canonici di Ceneda hanno umiliati i loro indirizzi a S. A. I. il principe vice-re in adesione alle dottrine della chiesa gallicana professate dal clero di Francia.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 6 aprile.

Parigi . . per 1 f.co „ 1,02,0 L.

Lione . . idem	„	1,01,8	—
Genova . per 1 lir. l. b.	„	83,2	D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	„	5,11,8	D.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	95,3	—
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,51,0	—
Vienna . idem	„	—,-	—
Amsterd. idem	„	2,14,5	D.
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,84,7	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ L.

Dette di Venezia 60. ½

Rescrizioni al 12 ⅞ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si recita *la ritirata di Friederistat*.

Serata a beneficio dell' attore che fa da tiranno.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Marine. Navire et marchandises provenant des prises, a vendre a Toulon.

Le sous-commissaire de marine chargé de l'inscription maritime en ce port, fait savoir que le *trente avril* courant, à neuf heures du matin, il sera procédé, par M. le chef d'administration de la marine, dans une salle de la prefecture maritime en ce port, en présence de MM. l'inspecteur de marine, le receveur principal des douanes et de l'armateur du corsaire *les trois Monts rouges*, ou de son représentant, à la vente, au plus offrant et dernier enchérisseur, du BRICK espagnol *la Santa Theresa de Jesus*, ainsi que des marchandises provenant dudit navire.

Ce navire, qui est du port de 180 tonneaux, de construction anglaise, sera vendu avec ses agrès et apparaux.

La quotité des droits à percevoir, est de 15 centimes pour 100 francs de la valeur.

CHARGEMENT.

Désignation des Marchandises.	Droits à percevoir.
349 caisses sucre blanc	400 fr. le quintal métrique.
240 dito sucre brun terré	*idem.*
120 barils café	*idem.*
16 surons indigo	900 fr. le quintal métrique.
25 ballots coton en laine	800 fr. *idem.*
14 sacs poivre gérofle	600 fr. *idem.*
53 buches bois de campêche	80 fr. *idem.*

CONDITIONS.

Les lots et toutes autres conditions seront fixés à l'ouverture de la venle.

Les marchandises et le navire seront livrés en l'état qu'ils se trouvent, sans que les acquéreurs puissent être admis en demande de réfraction ou diminution du prix de leur adjudication, pour quelque motif que ce soit; attendu la faculté qu'ils auront de les voir pendant les trois jours qui précéderont celui de la vente.

Les paiemens se feront au comptant, en numéraire, ou bien en papier, à une, ou deux usances, accepté à la satisfaction de l'administration de la marine et de l'armateur, et au cours de la place.

Ces paiemens, ainsi que ceux d'enregistrement et de douane (entiérement à la charge des acquéreurs) devront être effectués avant l'enlevement des marchandises et d'entrer en possession du navire.

Toulon, le 12 mars 1811.

CAPMARTIN.

Vu par le Chef d'administration de la marine, DAVID.

MILANO. ***Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.***

IL CORRIERE MILANESE

N. 85. *Milano Martedì 9 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 febbrajo.

Da circa 15 giorni, sono giunti in questa capitale alcuni inviati georgiani; son essi di religione greca. Per ordine del governo vennero alloggiati presso il patriarca greco. Il loro principe li ha incaricati d'implorare i soccorsi della Porta contro i russi. Furono benissimo accolti dal caïmacan-bascià. La Porta non diè loro peranche veruna risposta. — Il gran-signore ha dato ordine all'ammiragiato di spedire parecchi emissarj nella Morea, ad oggetto di esaminarvi la condotta, che vi tengono gl'inglesi, e di provare s'egli è vero, che continuino essi a farvi delle reclute malgrado le reiterate proibizioni della Porta. Quest' ordine è del 30 gennajo; esso ingiunge all'ammiragliato di sollecitare la spedizione degli emissarj, e di farne prontamente il suo rapporto. (*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 2 marzo.

L'antico ministro dell'interno, principe Alessio Kurakin, è da quì partito l'altr'jeri per Mosca, ove dicesi che abbia determinato il suo soggiorno. — S. A. I. il gran-duca Costantino è già ritornato fino dall'altr'jeri dal viaggio, che fece in Finlandia.

[*G. de France*]

SVEZIA

Stocolma 15 marzo.

Le LL. MM. il re e la regina, da qualche tempo, ritrovansi indisposte di salute. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 25 marzo.

Downing-Street 24 marzo a mezzanotte.

Milord, il capitano Hope, ajutante di campo del luogo ten-gen. Graham, è giunto colla notizia dell'esito glorioso d'un fatto, ch'ebbe luogo il 5 corrente tra la divisione sotto i suoi ordini, e l'armata del maresc. Victor, composta da due divisioni Ruffin, e Leval (1). La divisione del gen. Graham è marciata il 25 da Tarifa. Il 5, dopo una marcia di notte di 16 ore, essa è giunta sulle alture di Barrosa a circa 4 miglia al sud del fiume di S. Pietro. Essendosi eseguito un ben diretto attacco alle spalle della linea nemica, presso S. Pietro, dall'avanguardia spagnuola, sotto gli ordini del gen. Lardizabal, ed essendosi aperta la comunicazione coll'isola di Leone, il luogo-ten-gen. Graham fu incaricato dal gen. spagnuolo, comandante in capo, di portarsi da Barrosa sopra Torre di Bermesa. In detta marcia, egli ricevette l'avviso che l'inimico appariva nella pianura, e si portava sulle alture di Barrosa. In tale posizione ebbe luogo un combattimento accannito, e l'inimico venne compiutamente respinto colla perdita di 6 pezzi di cannone (2).

Il generale divisionario Ruffin è stato ferito, e preso. Il capo dello stato-maggior-gen. Bellegarde (3), un ajutante di campo del maresc. Victor, ed un colonnello, sono stati uccisi; 9 capitani, e circa 420 soldati furono fatti prigionieri (4).

Le truppe inglesi hanno perduto 7 ufficiali, e circa 190 soldati uccisi; 5 luogo-ten-colonn., 1 maggiore, 14 capitani, 56 luogo-tenenti, ed alfieri, e circa 940 soldati feriti.

Pare che l'inimico avesse circa 8m.

---

(1) Non eravi che una brigata d'ogni divisione, forte ciascuna al di sotto di 2500 uomini. Quattro battaglioni erano staccati per rinforzare la guernigione di Medina-Sedonia.

(2) Volete dire due pezzi di cannone, 4 cassoni; ma non dite che perdeste 4 pezzi di cannone, e 3 bandiere.

(3) Non vi sono generali di tal nome. Il capo dello stato-maggiore-generale chiamasi Sémelé.

(4) Voi avete preso al più 150 uomini feriti, e ne avete perduti 720.

uomini (5) nell'azione, e che le truppe inglesi, cogli spagnuoli uniti, fossero forti di 5m. uomini (6).

Il gen. Graham, colle truppe sotto i suoi ordini, attraversò il fiume di S. Pietro, ed è rientrato nell'isola di Leone (7).

Ho l'onore, ec.

Sottoscr. LIVERPOOL.

(*the Star et Moniteur*)

— E' arrivato, alcuni giorni sono, a Fortsmouth un bastimento provegnente da Malta e da Gibilterra. Egli avea a bordo un officiale apportatore di dispacci da Costantinopoli, che si suppongono essere della più grande importanza.

[*Courrier et Moniteur*]

(5) Vale a dire meno di 5m. uomini.

(6) Vi si trovavano 7m. inglesi, 8, o 9m. spagnuoli, e mille portoghesi; ciò che fa da 16 a 18m. uomini. Nel vostro quadro degli ufficiali feriti, nominate 11 reggimenti inglesi, cioè; 3 reggimenti delle guardie, i 9, 28, 47, 67, 82, 87, e 95 di linea, ed il 2 di usseri; più il 20 portoghese, in tutto 12 diversi corpi; ciò che fa 15 battaglioni inglesi: a 500 uomini per battaglione, 7500 uomini; ed aggiungendovi il 20 reggimento portoghese di 1000 uomini, 8400 al vostro soldo, che trovavansi alla battaglia. La divisione spagnuola era almeno di 9 a 10m. uomini, indipendentemente da un considerabile corpo di montanari, che attaccavano sopra altri punti.

(7) Generale Graham, vi siete imbarcato a Cadice il 25 febbrajo, e sbarcaste il 28 ad Algesiras colla vostra divisione, e coi spagnuoli; fateci dunque conoscere perchè avete intrapresa questa passeggiata militare, e fatte sì grandi spese. Volevate circondare le linee del duca di Belluno; l'avete fatto? Volevate far levare l'assedio di Cadice; l'avete fatto? Volevate sorprendere Ciclana; l'avete fatto? Se avete messo il tutto a sangue e fuoco, perchè vi tratteneste in così bel cammino? Non all'isola di Leone, ma a Ciclana (che scorgevate dal campo di battaglia, e che è a pochissima distanza) dovevate pernottare il 5; avreste presi 100 pezzi di cannone, 60 scialuppe cannoniere, alcuni equipaggi, magazzini immensi, ospitali, ec., ec. Quest'era la vostra missione: l'avete voi eseguita? Siete stato battuto; perdeste la metà della vostra gente (V. il *Corr. Mil.* d'jeri), ed arrischiaste d'essere preso. Il vostro numero, ed il buon contegno delle vostre truppe vi salvarono da un'intiera rovina. Era dunque solo per rientrare a Cadice, che ne sortiste 10 giorni prima? Non sarebbe stato meglio per voi il rimanervene? Avreste sotto i vostri ordini 4m. uomini di più, inglesi, o spagnuoli. (*Note del Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 26 marzo.

Jeri, ritornando da caccia S. A. R. il gran-duca ereditario è caduto da cavallo, e rimase per qualche tempo senza conoscenza.

Il maggiore Gralleman, uno de' suoi ajutanti di campo che l'accompagnavano, è riuscito, non senza fatica, a rianimare i suoi sensi. Però il male non fu che una leggiera contusione alla testa, e S. A. ha voluto assolutamente rientrare a cavallo in Carlsruhe.

(*Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 25 marzo.

S. M. l'imperatore dei francesi avendo diretta una lettera al re di Baviera per parteciparli la notizia della felice nascita del re di Roma, assicurasi che quanto prima un inviato straordinario della nostra corte debba recarsi a Parigi per felicitare le LL. MM. II.

(*G. de France*)

SPAGNA

Madrid 16 marzo.

L'Empecinado, inseguito dalla colonna del gen. Darmagnac, governatore della provincia di Cuenca ha eseguita la sua ritirata fino al villaggio di Priego, ove si è stabilito con 3m. uomini ed ha accettato il combattimento.

I granatieri, ed i volteggiatori del 75 reggimento, senza arrestarsi per la difficoltà del passaggio di un ponte in cattivo stato, e difeso da 600 cacciatori trincerati in una vantaggiosissima posizione, lanciaronsi sull'inimico col maggior ardire. Il loro esempio venne seguito dai cavalleggieri westfalici, e da due squadroni di cavalleria.

L'Empecinado credendo d'intimorire il piccolo numero di truppe, ch'eseguivano il passaggio del fiume, manovrò contr'esse con tutte le sue forze; ma nulla ha potuto arrestare questi prodi. L'infanteria francese attaccò l'inimico, lo pose in fuga, e lo inseguì fino nelle montagne le più scoscese. Più di 150

insorgenti rimasero sul campo di battaglia; si fece parimenti un gran numero di prigionieri. Le truppe, che sono concorse in questa spedizione meritano i più grandi elogi; esse sostennero la brillante riputazione, che acquistarono in tanti combattimenti. Il capitano dei volteggiatori del 75 reggimento, sig. Fransureau, ed il capo di squadrone dei cavalleggieri westfalici, sig. Fleffen, passarono pei primi il ponte di Priego sotto il fuoco dell' inimico. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 aprile.

Oggi, a mezzodì, si sono renduti i funebri onori ai cardinali Erskine, e Vincenti-Marcri. I due cadaveri sono stati portati in un sol tempo alla chiesa di S. Tomaso d' Acquino, loro parrocchia, ch' era tutta apparata in nero. Il corteggio era numeroso; vi si osservarono parecchi prelati. Il divino servizio è stato celebrato dal sig. curato, e l' assoluzione venne data da un cardinale. In seguito i cadaveri vennero trasportati a Santa Genovella. (*Gaz. de France*)

Strasburgo 29 marzo.

Si fanno grandi preparativi per celebrare la nascita del re di Roma.

— Il passaggio dei corrieri per la nostra città è frequentissimo. Vediamo altresì attraversare un gran numero di persone distinte, che vengono da Parigi, e si recano alle corti d' Alemagna, o che vanno a Parigi incaricate dalle loro corti di felicitare le LL. MM. II. sulla nascita del principe imperiale.

— Jeri a mezzodì, è stato quì solennemente istallato il tribunale delle dogane dal sig. Papipny, membro della corte prepostale di Nancy. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 9 aprile.

Nel primo numero del *Poligrafo*, uscito l' altr' jeri alla luce, si è letta con grande interessamento una lettera dell' erudito giovane Andrea Mustoxidi, intorno alla scoperta da esso fatta in due codici, d' un' intera orazione d' Isocrate, della quale una gran parte non erasi peranco da alcun' altro potuta rinvenire. Le lettere greche ed italiane che nudrirono col loro purissimo latte questo giovane e prode ingegno, vanno ora a lui debitrici di sì importante scoperta, che dee essere di ben maggior mole che non lo sia stato il ritrovamento delle poche pagine di Longo Sofista, rinvenute un' anno fa in un manoscritto della biblioteca Laurenziana, e per cui fu menato tanto rumore in Italia, e oltre l' Alpi. Mustoxidi, che il sig. cav. Monti nella traduzione di Perseo chiamò giustamente il suo piccolo *Plutarco*, ha diretta la lettera intorno all' anzidetta scoperta, al dottissimo e preclaro suo concittadino Coray, reputato uno dei più profondi Ellenisti che si conoscano. In essa Mustoxidi appoggia validamente con citazioni e con prove di fatto l'autenticità del suo ritrovamento; onde generale è il voto ch' ei non differisca a pubblicare colle stampe quest' intera orazione d' Isocrate, siccome il pubblico è impaziente altresì di vedere uscita alla luce, l' altra opera originale di Mustoxidi, che tratta della storia del suo paese e che a detta degli eruditi gli procaccierà nuova fama ed onore.

Lacchiarella (*dipart. d' Olona*) 1 *Aprile.*

Il fausto avvenimento della nascita del re di Roma fu quì celebrato, domenica 31 dello scorso marzo, colla più sincera effusione dei sentimenti di gioja, e d' attaccamento all' augusto nostro monarca.

R. Teatro Francese alla Canobiana.

L' attore *Flavigny* dopo essersi dedicato per ben trent' anni ai piaceri del pubblico, trova ormai ragionevole di pensare ai proprj: quindi egli abbandona il teatro per goder nel ritiro il frutto de'suoi risparmj. Non seguitando l' esempio della maggior parte de' commedianti i quali per solito dissipano interamente le loro rendite finchè godono favore, senza pensare all' avvenire, *Flavigny* ha imitato la formica della favola ed ha cumulato il grano nella state, che dee servirgli pel verno della sua età.

Quest' attore che possediamo a Milano da 4 anni, ha mostrato specialmente nelle parti da servitore delle commedie di carattere una rara conoscenza della scena, ed una vera capacità; burlesco avea il movimento della fisonomia, e piacevole, e naturale il modo di recitare.

Domenica scorsa egli ha scelto la parte di *Sganarelle* nel *Festin* de *Pierre*, per chiu-

dere la sua carriera e per accomiatarsi dal pubblico. A quanto mi è paruto, egli ha sorpassato se stesso in quella parte, e recitò in modo da raddoppiare lo spiacere di perderlo e da imporre grandi obblighi al suo successore.

Il pubblico l' ha accolto con vivi applausi al suo comparire, e continuò ad applaudirlo nel corso della recita; terminata la quale volle manifestargli per l'ultima volta la propria soddisfazione. Invitato dalle acclamazioni generali Flavigny è ricomparso sulla scena, e con un complimento di congedo ben concepito, ha ringraziato il pubblico con emozione di tanto suo favore ed indulgenza: quel momento fu un vero trionfo per Flavigny, ed egli amerà di rammemorarlo.

Devo ora lasciar da parte la rappresentazione di domenica e retrocedere alquanto: i leggitori si sovverranno che alla fine del mio ultimo articolo sul teatro francese, io avea fatto alcune osservazioni all' attore *Menonval*, intorno al modo con cui avea recitata la parte d'*Ambrogio* nella commedia intitolata le *Vieux célibataire*; ma *Menonval* ha steso una lunga apologia, e me la fece capitare nelle mani. Questa, per dirlo in poche parole, tende a provare ch' egli ha perfettamente colto nel segno, e che *je me suis fortement trompé*. *Menonval* raccoglie quà e là dalla commedia del *Vieux célibataire* alcuni versi che fanno menzione dell' impertinenza e della brutalità d' Ambrogio; quindi munito di tali prove, ch' egli crede opprimenti, entra in lusinga di chiudermi la bocca come a mons. *Dubriage*. Ma *Menonval* s' inganna. Io non abbisogno per mandar a vuoto tutte le sue pretese ragioni, che d' un solo argomento, ed egli stesso, mel somministrerà. *Menonval* dice, che l' autore della commedia ha posto in margine del secondo atto questa nota: *Ambroise toujours d'un ton rude*: io non dimando di più. Se l' autore ha creduto bene di dovere indicare in quel luogo che l' attore dovea prendere un *ton rude*, esso non ha dunque voluto che lo assumesse in tutta la parte, ed io non ho detto altro che questo. Avrei potuto bensì aggiugnere che avvi grande distanza fra il *ton rude* ed il *ton grossier* d' un facchino; e pure quest' ultimo *ton* fu quello che quasi costantemente adoperò *Menonval*. Avvezzo a rappresentare le parti da contadino, nelle quali ha molta naturalezza, egli introduce troppo spesso la medesima rusticità negli altri caratteri; questo difetto importante è quello ch' io ho indicato.

Ho creduto bene d' entrare in queste particolarità con *Menonval*, di cui mi piace il genere di abilità. Gli è permesso però di persistere nella sua opinione. Se il piacere ch' io provo intervenendo al teatro francese mi detta di tempo in tempo alcune osservazioni, io le fo coll' intenzione di rendermi utile; ma non ho certamente la pretensione di giugnere sempre a questa meta.

Z.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *il trionfo di Davide* oratorio sacro, con ballo allusivo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica le due farse *le lagrime d' una vedova* e *le due gemelle* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pucci si replica *la ritirata di Friederistat*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il punitore di se medesimo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	59	—	—	45	28	-	48	—	—	36	84	-	54	17	—	42	10	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	43	—	-	33	—	-	42	—	—	32	24	-	42	10	—	32	62	-
Riso . . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi . .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 86. Milano Mercoledì 10 Aprile 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 febbrajo.

Le notizie del capitan-basciá, del 30 gennajo scorso, recavano che egli trovavasi ad Yeni-Chehir, a 4, o 5 giornate dalla capitale, nell' interno dell' Asia, e che ivi era occupato a dirigere il taglio di legnami per alcune costruzioni navali. Il vero oggetto di sua missione non è ben noto. E' certo però ch' egli ha avuto delle conferenze con alcuni dei capi di quelle contrade, e tra gli altri con Callimdgi-agà, uno dei principali. Questo Callimdgi ha figurato tra i partigiani del nizami-dgédid. In occasione della partenza del capitan-basciá aveasi detto, che questo visir eravisi recato per punire Callimdgi, come ribelle al gran-signore; nondimeno pare che le relazioni che sussistono tra questo capo, ed il capitan-basciá sieno molto amichevoli.

Trebisonda 26 novembre.

Le notizie d' Erzerum e dei contorni di Akelsiké confermano la presa fatta dai russi del forte d' Akerkeloc è d' Akalsiké, ed annunziano il blocco della città di Cars, la quale non poteva tardare ad arrendersi, tanto più quanto che non si avea cura di recarle soccorsi. Assicurasi che Selim-basciá ex-governatore d' Akalsiké, si è posto dal partito dei russi colla vista al certo di conservare le considerabili sue proprietà in quella provincia.

Tutti gli sforzi del principe Salomon, per non perdere i suoi stati nella Georgia, furono inutili. Batturo e scacciato dai russi, fu costretto di nuovamente rifugiarsi in Akalsiké, ove forse non avrà aspettata la sorte di quella città. Dietro tali avvenimenti, i russi sono padroni della Georgia.

Sarcagy-Hadgy ali-basciá governatore di provincia fu male ricompensato delle cure infaticabili ch' egli ha prestato dopo il suo arrivo in questa città: egli è stato destituito dal suo impiego. Le code e la dignità di basciá gli furono tolte, e la Porta gli lascia la facoltà di recarsi a vivere ove vorrà come semplice particolare. E' vero che al momento in cui furono emanati tali ordini s' ignorava la sua vittoria sopra i russi: il governo attribuisce alla sua negligenza la presa della fortezza di Sokum, e lo riconosce colpevole di non essersi recato in persona a fare un tentativo contro il forte del Faro, ove non poteva andare senza truppe. Questo governatore dotato di buone qualità, e nemico d' ogni sorta d' oppressione è generalmente compianto. Il governo di quella provincia fu conceduto a Hasnador-Oglou, Soliman-agà, comandante del Jannik col titolo di *musselin*, e la promessa della dignità di basciá se riesce a riprendere le fortezze del Faro e di Sokum. Dicesi ch' egli verrà con 15m. uomini di truppe reclutate nel Jannik, e che costringerà tutti i *derebey* della provincia a marciare sotto i suoi ordini contro i nemici. Diversi bastimenti carichi di viveri e di provvigioni sono diggià arrivati a Platana, e serviranno per il campo che deve essere formato a Batung.

(Moniteur)

SVEZIA

Stocolma 18 marzo.

Un foglio supplimentario al *Corriere* d' oggi contiene il seguente decreto:

Noi Carlo, per la grazia di Dio, re di Svezia, ec., ec. facciamo sapere quanto segue:

» Vedendoci attaccati da una malattia (dalla quale però speriamo coll' ajuto di Dio, d' essere quanto prima ristabiliti) abbiamo creduto bene per giugnere a tale intento d' astenerci per qualche tempo dai lavori, e dalle cure, che sono inseparabili dall' amministrazione dei pubblici affari. Ma per non far interrompere durante la nostra indisposizione la marcia uniforme degli affari, abbiamo giudicato conveniente di decretare alcune misure relative al governo dei nostri sta-

ti. Avendo inoltre considerato, e riconosciuto che per un sentimento di delicatezza per noi gli stati del regno quando si estese la costituzione, non hanno voluto far inserire in questa legge fondamentale veruna stipulazione concernente l'amministrazione durante la malattia del re, nel caso, in cui l'erede del trono fosse giunto all'età maggiore; in conseguenza non credemmo di poter meglio adempiere i nostri doveri verso noi stessi, e verso il regno, che col rimettere la cura dell'uno, e dell'altro nelle mani di un principe che destinato a salire un giorno sul trono della Svezia, trovasi ancor più strettamente attaccato al nostro cuore coi legami della natura, e dell'amicizia, e che nella sua persona unisce l'amor nostro e quello della nazione svedese. Egli è per ciò che affidiamo, ed abbandoniamo colle presenti al carissimo nostro figlio, l'illustre principe e signore, S. A. R. Carlo Giovanni, principe della corona di Svezia, dei Goti, e dei Vandali, e generalissimo delle nostre armate di terra, e di mare, durante la nostra malattia, e fino a che lo stato della nostra salute ci permetterà di riprendere le nostre regie funzioni, l'amministrazione del regno di Svezia, e di tutti i paesi, che ne dipendono, in nostro nome, e con tutti i diritti, che ci sono stati conferiti dalla costituzione del 6 giugno 1809, e dalle altre leggi fondamentali, coll'incarico di rigorosamente uniformarsi, siccome gli permettiamo di sottoscrivere da se solo tutte le spedizioni, e tutti gli ordini, facendo soltanto precedere alla sua firma la seguente formola: *Durante la malattia del graziosissimo mio re, e sovrano, giusta i suoi ordini*. Egli è nondimeno proibito a S. A. il principe reale, durante l'esercizio della nostra podestà ed autorità sovrana, di conferire a chicchesia la dignità di nobiltà, di conte, di barone, o di cavaliere; le cariche, le quali anderanno vacanti, non saranno supplite che provvisoriamente dagli individui, che piacerà a S. A. R. di nominare a tale effetto.

Siamo ben persuasi che i fedeli nostri sudditi sentiranno con soddisfazione la risoluzione, che abbiamo presa, e che offre loro un'incontrastabile garanzia della fiducia illimitata, che poniamo nel carissimo nostro figlio S. A. il principe reale, e della tenerezza verso i nostri popoli, che ci ha costantemente animati, e che non terminerà se non se colla nostra vita. In fede di che abbiamo sottoscritto le presenti di nostra propria mano, e vi abbiamo fatto apporre il regio nostro sigillo.

Dato nel castello di Stocolma, il 17 marzo 1811.

Sottoscr. Carlo.

E più abbasso (L. S.)

Sottoscr. G. de Wetterstedt ».

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 6 marzo.

Il conte Felice Potocky ha quì cessato di vivere nel fiore dell'età sua; egli aveva 34 anni, ed è generalmente compianto; era dotato di talenti, e la dolcezza de' suoi costumi e del suo carattere, lo faceva amare da tutti. E' desso che aveva levato, e formato il 4 reggimento polacco d'infanteria, che si è distinto in Ispagna, ed egli lo ha comandato fino a che la di lui salute lo ha costretto a ritornare a respirare l'aria natìa; ma le fatiche della guerra avevano spossate le sue forze; egli è morto il 27 febbrajo. Le sue ricchezze erano pei poveri, ed il suo cuore per la patria, e per gli amici.

(*Gaz. de France*)

WESTFALIA

Cassel 28 marzo.

Il sig. conte di Rambutteau, ciambellano di S. M. l'imperatore, e re, è quì giunto jeri, ed avendo immediatamente ottenuta una particolare udienza da S. M., ebbe l'onore di consegnarle una lettera dell'augusto suo fratello, che le annunciava la nascita del re di Roma.

Le feste per celebrare questo lieto avvenimento avranno luogo giovedì e venerdì. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 marzo.

Da Magdebourg, la di cui guarnigione fu composta fino ad ora di 10m. uomini, sono partiti il 23 corr. due reggimenti.

— Cento cinquanta artiglieri sassoni con alcuni ufficiali si sono posti in marcia da Dresda per unirsi alla guarnigione

francese di Grossglogau nella Slesia prussiana. All' opposto le truppe sassoni, che si trovavano a Stettino si dispongono a partire per Danzica, e saranno rilevate da truppe francesi, che sono già in marcia.

— Il 17 corr., la guardia civica rilevò a Berlino tutti posti occupati dalle truppe di linea; quindi il re passò la revista di tutta la guernigione, e la fece sfilare alla sua presenza. Lettere posteriori di detta città assicurano che al 21 il re è partito per Koenisberg onde passarvi a quanto si dice, la rivista di quelle truppe.

(*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 *marzo*.

I cotoni, che in tanta quantità si trovavano a Vidino, sono ora quì giunti a piccoli trasporti; ma i pagamenti dei dazj, a cui furono soggetti ne rendono eccessivo il prezzo.

— I commissarj russi, ai quali devono essere consegnati gli archivj dei paesi ultimamente ceduti nella Galizia-orientale, sono giunti a Lemberg.

— Alcuni viaggiatori dicono che si radunano delle truppe russe nella Lituania. L' imperatore di Russia ha permesso ai sudditi di Zaleskick l' estrazione dei grani pel territorio austriaco.

(*Courr. de Strasb.*)

S P A G N A

Madrid 17 *marzo*.

Jeri, abbiamo ricevuto la notizia della presa di Badajoz. Dieci mille uomini sono stati fatti prigionieri. Gli avvenimenti, che successero a Badajoz, sono atti a far nascere delle riflessioni sulla trista sorte, che soffrì la divisione delle truppe spagnuole, ch' era impiegata in Danimarca sotto gli ordini de la Romana. Dacchè ha essa obbliato il rispetto dovuto all' ospitalità, e violato il giuramento che aveva prestato, non cessò di soffrire rovesci. Le montagne di Biscaglia, di Santander, e delle Asturie, quelle della Galizia, ed ultimamente quelle di Gebora, videro la totale distruzione di quel corpo, che per la sua buona composizione era destinato a dare ben' altro esempio agli spagnuoli.

Non è nè la Spagna, nè il Portogallo, che l' Inghilterra vuol difendere. Se fosse stata tale la sua intenzione, avrebbe fatti degli sforzi per soccorrere delle truppe, ch' essa manda innanzi, e che quindi abbandona senza pietà.

(*Gaz. de France*)

— Un decreto del re ordina che le canne di zucchero coltivate in Ispagna, come anche lo zucchero, il rhum, e gli altri prodotti tirati da canne indigene, sieno esenti dalle decime per lo spazio di 10 anni. Il ministro dell' interno è incaricato di proporre al re un piano generale sui mezzi atti ad incoraggiare i diversi generi di cultura esistenti nelle colonie, e che non sono peranco introdotti in Ispagna. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Roma 26 *marzo*.

Nello scavare intorno alla gran coppa di granito, che riceve le acque della fontana in mezzo al foro, si è scoperto essere la medesima sostenuta da tre colonne, e da una bellissima base di granito orientale, di cui non supponevasi l' esistenza.

— Il celebre scultore Canova lavora incessantemente a dar l' ultima mano alla statua di S. M. l'imperatrice-regina. Con impazienza aspettasi l' istante, in cui sarà permesso di vederla.

— La nostra città continua sempre a possedere nelle sue mura un gran numero di forastieri di distinzione, tedeschi, russi, ec. Rare volte erasi veduto un così considerabile concorso.

— Madama la gran-duchessa Costantina è partita per Napoli. [*Gior. del Campid.*]

Genova 3 *aprile*.

Domenica 31 marzo, i militari d'ogni arme, sì di terra che di mare, che trovansi di guarnigione in Genova, celebrarono una festa speciale per la nascita del re di Roma. Allo spuntar del sole due fregate di S. M. e tutti gli altri legni da guerra si mostrarono adorni, in segno di gioja, di molte vaghe bandiere. Verso il mezzo giorno, il sig. gen. comandante della divisione, barone di Mont-hoisy, con tutto lo stato maggiore e col corteggio di un gran numero d' ufficiali di terra e di mare, e della guardia d' onore di Genova, si recò nella chiesa di S. Siro, ove fu celebrata la messa militare, e dopo essere stato pronunziato dal sig. abate Delle-Piane, professore giubilato di filosofia, un

analogo discorso in lingua francese, fu cantato con scelta musica un solenne *Te-Deum* in ringraziamento all' Altissimo di un così fausto avvenimento. Il suddetto sig. generale barone di Montchoisy trattò quindi a lauto pranzo molti dei primarj officiali, ed altre distinte persone, ed ebbe la sera una brillantissima conversazione, che coronò l'allegrezza di un sì bel giorno.

(*Gaz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 6 aprile.

L'altr' jeri alle ore tre e mezzo pomeridiane, è giunto in questa città monsig. Stefano Bonsignori patriarca di Venezia. (*Quotid. Veneto*)

Bologna 6 aprile.

Sono tre giorni che abbiamo la sorte di aver qui il nostro illustre concittadino, S. E. il sig. conte Caprara grande scudiere del regno. [*Red. del Reno*]

Bergamo 3 aprile.

Il faustissimo avvenimento della nascita del re di Roma fu qui festeggiato, il 24 dello scorso marzo, colle maggiori dimostrazioni di gioja, e d'affezione all'eroe nostro monarca. Allo spuntar del giorno, il suono dei sacri bronzi annunciò la pubblica festa per un'ora continua, ciò che si è ripetuto al mezzo-dì, ed alla sera. Nei locali, e nelle ore, in cui si suole distribuire la minestra agli indigenti, in detta giornata si distribuirono contemporaneamente i biglietti per una data misura di farina ai poveri, i quali furono più di 12m., che disçesi dalle vicine valli, approfittarono di tale beneficio. Le autorità civili, e militari passarono nella chiesa cattedrale, con grande corteggio, ove assistettero ad un solennè *Te-Deum* cantato in musica. Le sullodate autorità vennero quindi trattate a lauto pranzo da questo sig. consigliere di stato prefetto. Vi fu grande parata della truppa di guarnigione. Alla sera, ebbe luogo una generale e ben disposta illuminazione. Quella dell' ospitale maggiore attrasse in particolare l'ammirazione di tutta l'esultante popolazione per l'eleganza, e per l'ottima distribuzione dei lumi. Si diè fine a sì lieto giorno con un'accademia, a spese del comune, nel teatro della città riccamente illuminato con ingresso libero alle persone decentemente vestite. La congregazione di carità fece distribuire 10 lire a cadauno dei 200 individui poveri di civile, e decaduta condizione; ha beneficato inoltre con lire 20 ciascuna delle partorienti povere, che sonosi sgravate dal 20 a tutto marzo, nel circondario della città, e dei borghi. (*Estr. dal Gior. di Bergamo*)

Estrazione di Milano del 9 aprile.

44 53 17 76 2

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 87. *Milano Giovedì 11 Aprile 1811.*

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco* / *franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi* / *di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi.*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 febbrajo.

Il 15 corr., allorchè il gran-signore recavasi alla moschea, i moraiti, che gli avevano precedentemente presentato un riclamo contro il governo di Veli-bascià, gliene presentarono un altro, in cui dissero d'essere perseguitati dagli agenti di Veli-bascià in Costantinopoli per aver fatto ricorso al sultano contro le vessazioni, ch'essi soffrono.

— Oggi, si distribuì nel serraglio la paga ai giannizzeri secondo l'uso.

— Il capitan-bascià è di ritorno dalla sua missione nella Natolia. Credesi che egli fosse specialmente incaricato di riconciliare tra essi parecchi capi asiatici, ovvero *ayans* delle contrade vicine alla capitale, e che vi sia riuscito. Egli ha seco condotto in questa città Ahmet-bey, ch'era altrevolte patrona-bey, vale a dire vice-ammiraglio, e che in tempo della rivoluzione di novembre 1808, quando i giannizzeri si ribellarono, e Mustafa-Bairactar perdette la vita nel palazzo della Porta, era fuggito col capitan-bascià, Rahmiz-bascia. Quest'ultimo si è salvato in Russia; ma Ahmet-bey erasi rifugiato presso Callimdgi, uno dei capi asiatici partigiano della nuova riforma. Il capitan-bascià lo ha quì ricondotto.

— Il 22 corr., il gran-signore diede ordine al caimacan di proibire la caccia nei battelli intorno al serraglio, sulle coste d'Asia, nell'interno del porto, e nelle acque dolci, perchè le sultane incinte, che trovansi nell'interno dell'harem potrebbero essere incomodate dal rumore dei colpi di fucile. Il reis-effendi ha immediatamente spedito un avviso ai ministri esteri, che risiedono a Pera, per prevenirli di un tal ordine.

— La Porta ha pubblicato un firmano portante che i rajas di S. A. non debbano in verun modo essere tolti alla giurisdizione dell'autorità locale dalla protezione degli esteri, e sovratutto che verun d'essi non possa esser fatto console, od agente delle potenze estere. Tali disposizioni non sorprendono, poichè già da due anni un considerabile numero di rajas della Morea e delle isole dell'Arcipelago si facevano passare per inglesi, come tali erano protetti, e ricusavano di pagare le imposte. Parecchi consoli d'Inghilterra, e tra gli altri quello della Canea sono rajas del gran-signore.

Il zio del capitan-bascià è in procinto di partire, per recarsi alle reggenze barbaresche, incaricato di parecchie commissioni del governo. Tra le altre carte, egli ne porta parecchie che ordinano la restituzione di alcuni naviglj *triestini*, che le reggenze avevano prese, e che a quest'ora debbono essere restituiti come francesi. (*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 8 marzo.

Il sig. conte Fagnani, ciambellano del

regno d'Italia, ed incaricato da quel governo di viaggiare in Europa per conoscere i regolamenti di varie istituzioni di beneficenza, ha desiderato di prendere congedo dalle LL. MM. all'istante d'abbandonare la Russia.

Siccome quì non si danno pubbliche udienze in quaresima, l'imperatore si è degnato d'aggiungere al favore d'un'udienza particolare di congedo, la distinzione d'invitarlo alla sua tavola. Dopo il pranzo, egli ha preso congedo anche da S. M. l'imperatrice regnante.

Jeri, S. M. l'imperatrice madre, che trovavasi ancora in città, d'onde non è ripartita se non se quest' oggi per Gatschina, gli ha accordato un' udienza, e gli fece la grazia speciale d'invitarlo pure a pranzo. Esso si è trattenuto molto tempo con S. M. relativamente all'oggetto del suo viaggio. S. M. parve interessarsi a quanto le ha detto riguardo ad uno stabilimento di beneficenza, che ha sotto la di lei protezione, e gli fece l'onore di chiedergli comunicazione delle osservazioni che può aver fatte nel visitarlo. (*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 20 marzo.

Noi Federico Guglielmo per la grazia di Dio re di Prussia ec.

Col nostro ordine del 28 ottobre scorso, abbiamo decretato il sequestro e la confisca di tutte le mercanzie coloniali, come pure di quelle che dietro la loro qualità devono essere considerate come produzioni del suolo e delle fabbriche d'Inghilterra, e per conseguenza proibite in forza del sistema continentale. Ma quest' ordine non ha determinato in qual maniera si dovesse procedere riguardo ai vascelli che hanno introdotte tali mercanzie nei nostri porti. Nullameno, siccome col nostro regolamento dell' 11 giugno 1808 noi abbiamo di già proibito sotto più gravi pene ancora, ogni specie di tentativo di commercio coll' Inghilterra, e colle sue colonie, e che tale proibizione fu rinnovata negli editti posteriori nei quali abbiamo fatto conoscere la ferma nostra volontà d'adottare per parte nostra tutte le misure giudicate necessarie pel mantenimento del sistema continentale; e siccome inoltre è importantissimo d'estendere la pena della confisca non solo al carico dei navigli, ma eziandio ai navigli stessi che hanno servito di veicolo ad un commercio proibito; considerando finalmente che questa misura severa sarà la più atta a distogliere in avvenire i proprietari di naviglj dal fare, in onta alle nostre proibizioni, alcun tentativo di commercio coll' Inghilterra, e colle sue colonie, così noi abbiamo decretato quanto segue:

Art. 1. Ogni bastimento qualunque sia la sua bandiera, e la sua origine, il cui carico consiste in mercanzie, che dietro la loro qualità debbono essere considerate come produzioni del suolo dell' Inghilterra, delle sue colonnie, o delle sue fabbriche, e per conseguenza, giusta il sistema continentale, soggette alla confisca, sarà confiscato senza altre ricerche dal momento che entrerà nei nostri porti, o verrà trovato in qualche altra maniera sul nostro territorio.

2. La pena di confisca sarà principalmente applicata, senz' altre formalità ulteriori, a tutti i bastimenti che si trovano ora arrestati nei nostri porti, ed i cui carichi sono diggià confiscati o devono esserlo giusta il nostro ordine del 28 ottobre.

3. Il nostro consigliere intimo di Stato, de Heydebrech, è incaricato di far vendere pubblicamente tutti i vascelli soggetti alla confisca, giusta il precedente articolo, e di vegliare onde il ricavato di tali vendite sia versato nelle casse dello Stato.

4. I commissarj daranno ai capitani, ed ai proprietarj dei naviglj, se li chieggono, i certificati di confisca.

Berlino 8 marzo 1811.

Firmato FEDERICO GUGLIELMO.

(*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 25 marzo.

Nella seduta del 15 corr. della camera dei pari, M. Percevall, dopo un breve preambolo, presentò una risoluzione tendente a porre alla disposizione di S. A. R. il reggente una somma di 2 milioni sterlini per mantenere un corpo

di 3om. portoghesi al soldo dell'Inghilterra, e concorrere alla difesa del Portogallo. M. Ponsomby si oppose alla risoluzione, e da ciò prese argomento di ricordare l'imprudenza, colla quale i ministri di S. M. si sono impegnati a continuare la guerra in Ispagna fino a che il principe Ferdinando sia rimesso sul trono de' suoi antenati. Fece quindi il calcolo delle enormi spese che annualmente costa questa guerra allo Stato, e crede che queste non ammontino a meno di 25 milioni sterlini (600 milioni). Nonostante queste osservazioni, la risoluzione è passata, come anco nella camera dei pari, nella quale si è di più votato in tale proposito un indirizzo al principe reggente, dietro la mozione del marchese Wellesley, e malgrado le rappresentanze di lord Grenville. (*the Sun et J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 28 marzo.

La dieta continua le sue sedute; e s'occupa senza interruzione, sia dei mezzi di sovvenire ai bisogni dello Stato, ed alle spese militari, facendovi contribuire tutte le classi in una giusta proporzione, sia dei diversi cambiamenti, che hanno per oggetto il bene generale dello Stato. I deputati, ugualmente lontani dallo spirito d'innovazione, e da una cieca parzialità per le antiche istituzioni, procedono con tutta la fermezza e la prudenza, che caratterizzano il nostro governo; la maggiore devozione pel nostro augusto sovrano mantiene tra tutti i membri la più perfetta armonia.

Si ha dunque motivo d'essere sorpresi che diversi pubblici foglj abbiano ultimamente raccolte alcune dicerie seminate da persone malistrutte, o malintenzionate, giusta le quali lo spirito di partito regnerebbe nella dieta, ed alcune classi ricuserebbero di contribuire ai pesi dello Stato, ec. Il governo ha prese già delle misure per iscoprire gli autori di tali calunnie, e procedere contr'essi giusta il rigore delle leggi.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 marzo.

Sono qui giunte da Parigi parecchie superbe tabacchiere, che debbono essere distribuite ai direttori degli spedali, ai medici, ed ai chirurghi, che si sono distinti colle loro cure pei militari francesi.

— Giusta le notizie di Costantinopoli, del 2 febbr., i veabiti minacciano la Palestina d'una invasione. Per conseguenza, parecchi basciá, che doveano unirsi al gran-visir, hanno ricevuto l'ordine di marciare contr'essi.

— Diverse casse dello Stato sono già piene di monete d'oro e d'argento. E' generalmente sparsa la voce che il sig. conte de Wallis tenga in pronto la somma di 3o milioni, che proponesi d'emettere subito ch'egli giudicherà le circostanze favorevoli, ritirando per tale valore un gran numero di biglietti di ammortizzazione.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 aprile.

Un ordine di S. E. monsignor cardinale Maury, nominato arcivescovo di Parigi, *relativo all'esecuzione degli antichi regolamenti della diocesi, concernente gli oratorj privati*, porta quanto segue:

» Giovanni Sifredo Maury, card., ec.

» La scarsezza dei preti, l'urgente bisogno delle parrocchie; il numero degli oratorj privati, che sonosi di troppo moltiplicati; i gravi inconvenienti, che risulterebbero se si dovesse tollerare per più lungo tempo nelle case particolari, le segrete predicazioni, la riserva del SS. Sagramento, e l'amministrazione dei Sagramenti a persone, che possono, e devono frequentare le chiese, ci fanno un dovere di ricordare agli ecclesiastici, ed ai fedeli, (ai quali sono state concedute tali permissioni), gli antichi regolamenti della diocesi concernente gli oratorj privati. Per conseguenza abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

» Art. 1. L'estratto dei regolamenti summentovati, sarà diretto a tutti i curati, e coadjutori, ed a tutte le persone, che hanno ottenuta la permissione d'avere un oratorio privato.

» 2. Tali permissioni ci saranno presentate nello spazio di tempo prescritto dai detti regolamenti, per essere rinnovate, se vi ha luogo. La spedizione ver-

rà fatta in iscritto, nella segretaria dell' arcivescovado, e non altrimenti.

» 3. La riserva del SS. Sagramento, le predicazioni la confessione, l'amministrazione dei sagramenti fuori che agli ammalati, è proibita, da quest' istante, negli oratorj privati, e nelle case particolari sotto pena dell' interdetto, *per il solo fatto*, dei detti oratorj privati, e di sospensione, *altresì pel solo fatto*, pei preti.

» 4. Le case religiose, che ottennero già permissioni, sono eccettuate dal precedente articolo; ma debbono presentarcele nel medesimo spazio di tempo, ec.

» Dato a Parigi, nel palazzo arcivescovile, il 15 marzo 1811. » *(J. de Paris)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 11 aprile.

Le Muse italiane incominciarono a far udire i loro concenti per la nascita del re di Roma. *Anguillesi* con un Inno, *Gianni* con un poemetto anacreontico, e *Malachisio* con un' Ode, hanno voluto celebrare il fausto avvenimento.

Se in questi canti non traluce tutto lo splendore della bella poesia, vi si ravvisano però i lodevoli sforzi di animi lieti e devoti. Ma il pubblico è impaziente di vedere la composizione fatta dal cav. Monti in tal circostanza. Siccome tuttociò ch' esce dalla penna di questo ingegno felice porta l' impronta del vero bello poetico, così si può sperare con fondamento, che la sua Musa siasi degnamente elevata alla sublimità del soggetto.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 10 aprile.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0 L.
Lione . .	idem	„	1,01,8 —
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4 —
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,12,3 D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,3 —
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,51,0 L.
Vienna .	idem	„	—,- —
Amsterd.	idem	„	2,15,0 D.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,85,2 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. 1/2 L.

Dette di Venezia 60. 1/2 L.

Rescrizioni al 13 — per 100.

Teatro Carcano. Domenica 14 corrente, anderà in iscena l' opera buffa, *il Corradino*, musica del maestro Morlacchi con ballo serio intitolato, *Ezzelino*.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 88. *Milano Venerdì* 12 *Aprile* 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 26 *marzo*.

STATI-UNITI -- *Nuova-Yorck* 19 *febbr.*

Il sig. Serrurier, ministro francese, è giunto il 13 febbr. a Washington; il 15, venne ricevuto dal segretario di Stato; ed il sabbato fu presentato al presidente.

Estratto d' una lettera di un officiale dell' armata, in data del 2 dicembre 1810. (Fort Adam).

Chillicothe, 6 *febbrajo*.

Eccoci di ritorno dalla nostra campagna della Florida. Abbiamo preso possesso di quella parte della Florida-occidentale, che ha per limite il Missisipi. Gli spagnuoli sono tuttora padroni del forte Mobile, che trovasi nella linea delle nostre pretese: dicesi che la guarnigione sia fortissima, ed in istato di fare una vigorosa difesa. Non saprei indovinare la cagione della nostra ritirata; le nostre forze sono sicuramente sufficienti per vincere; forse i nostri capi aspettano notizie dal congresso.

Nancher, 14 *gennajo*.

Un espresso, arrivato nei nostri accantonamenti ha recati degli ordini al gen. Hampson, perchè l'armata pongasi in movimento. Le truppe seguirono il corso del fiume. Si attribuisce tale movimento alle notizie ricevutesi del forte Stootolen, le quali annunciano che il gen. Folch fortifica Mobile, e vi concentra tutte le truppe di Pensacola.

Del 20 *febbrajo*.

Lista dei vascelli americani, e dei carichi sequestrati a Nuova-Yorck, a termini del proclama del presidente.

"Il Paragon, il Mount-Vernon, l'Anna Maria, il Massachusets, l' Ann, il Galeno, la Fortezza, la Teti, la Maria, il Penn, il Giano".

Dopo il sequestro del primo vascello, il collettore delle dogane scrisse a Washington per avere l'opinione del sig. Gallatin; ma egli non ha ricevuto ordine di rilasciare verun naviglio.

[*Evening-Post, et Moniteur*]

SASSONIA

Dresda 28 *marzo*.

Il corriere, che ha recata al ministro di Francia la notizia della nascita del re di Roma, è quì giunto il 25 alle ore 10 e mezzo. Il barone di Bourgoing ha avuto subito dopo una particolare udienza dal re di Sassonia, a cui consegnò la lettera di notificazione di S. M. l' imperatore, e re. Nel dopo pranzo, è altresì giunto un corriere del sig. conte Einsiedi colla medesima notizia, che ha cagionata quì, come altrove, una generale allegrezza.

— I lavori della dieta avvicinandosi al loro termine dopo alcune piccole discussioni, tutti gli spiriti s' aspettano una misura, ch' era desiderata dal voto generale; la riunione di tutte le parti del regno sotto un solo, ed uguale governo, è definitivamente decretata fino dall' altro jeri.

— Da poco tempo in quà, si è ricominciato a lavorare intorno alla demolizione delle fortificazioni di Dresda.

(*Moniteur*)

WESTFALIA

Maddeborgo 21 *marzo*.

Una colonna di truppe francesi è da quì partita oggi per recarsi a rinforzare la guarnigione di Stettino. (V. il *Corr. Mil.* di mercoledì) (*Jour. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 31 *marzo*.

Oggi, domenica, è stato presentato al *levèr*, il sig. de Scholtze, incaricato d' affari di Prussia.

— La regina è un poco ammalata.

(*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 *marzo*.

Il principe Ferdinando, che comandava in Moravia diede la sua dimissione che non fu peranco accettata.

— Il generale conte de Collowrath fu installato nelle sue funzioni di comandante superiore dell' Ungheria.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *aprile*.

S. M. il re di Napoli, partito da' suoi stati alla prima notizia, che gli è stata trasmessa dal telegrafo, della nascita del re di Roma, è giunto in questa capitale l' altr' jeri, alle 8 della sera.

— S. E. il principe Schwartzemberg, incaricato di consegnare una lettera del suo sovrano all' imperatore, ha avuto l' onore d' essere ammesso oggi dopo il *lever* ad una particolare udienza di S. M.

— Il sig. conte di Goerlitz, grande-scudiere del re di Wurtemberg, incaricato dal suo monarca di presentare all' imperatore una lettera di felicitazione sulla nascita del re di Roma, ha avuto l'onore d' essere ammesso jeri dopo il *lever* ad una particolare udienza di S. M.

— Il sig. conte Guglielmo de Hochberg, generale al servizio del gran-duca di Bade, incaricato da S. A. di presentare all' imperatore una lettera di felicitazione sulla nascita del re di Roma, ha parimenti avuto l' onore d' essere ammesso, nel medesimo giorno, ad una particolare udienza di S. M.

— Il conte Lauriston, ambasciatore di S. M. presso S. M. l' imp. di Russia, ha ricevuto oggi la sua udienza di congedo, ed è partito per Pietroburgo.

— Il sig. gen. Walterstorff, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Danimarca, il 25 febbrajo scorso, ebbe l' onore di presentare all' imperatore, da parte del suo sovrano, in una particolare udienza, tre decorazioni dell' ordine dell' Elefante. S. M. si è degnata disporre di tali decorazioni in favore delle LL. EE. il conte Mollien, ministro del tesoro pubblico, il conte di Montalivet, ministro dell' interno, e del sig. conte Durosnel, uno de' suoi ajutanti di campo.

(*Moniteur*)

— Con decreto del 23 p. p. febbrajo, il sig. duca Sforza Cesarini è nominato governatore del palazzo imperiale di Roma.

— Il 30 marzo scorso, la guardia imperiale ha data alla città di Versailles, una brillante festa, che durò fino alle ore 9 dell' indomani.

Durante il banchetto, si fecero con entusiasmo dei brindisi a S. M. l' imperatore, e re, a S. M. l' imperatrice, ed al re di Roma.

— L' impresa generale delle *messagerie* imperiali ha definitivamente organizzato il servizio da Parigi a Milano passando per Ginevra, e pel Sempione, il quale avrà regolarmente luogo ogni due giorni tanto da Parigi che da Milano. Il viaggio si farà per giugnere il decimo giorno di buon' ora a Milano. I corrispondenti dell' amministrazione, signori Pasteurs fratelli, di Ginevra, le vetture dei quali percorrono la distanza da Ginevra, a Milano, hanno prese tutte le misure necessarie per assicurare delle buone gite ai viaggiatori, e per rendere altresì la marcia più celere di circa 20 leghe di meno da percorrersi pel Moncenisio. Il prezzo da pagarsi pel bagaglio sarà moderatissimo, come anche pei generi, dei quali è permessa la libera circolazione tra l'impero francese, ed il regno d' Italia. Si faranno parimenti dei prezzi moderati pel trasporto delle mercanzie, subito che le dogane saranno organizzate; ciò che avrà luogo quanto prima.

— *Estratto dei movimenti dei porti, del* 4 *aprile* 1811.

18 *marzo* — Entrato in Audierne, ed a Bénodet un convoglio di 19 bastimenti carichi di viveri per la marina, valutato un milione. La crociera inglese, composta d'una fregata, d' una corvetta, d' una goeletta, e di due cutteri, aveva dapprima dato le strette a questo convoglio nella rada di Kerity-Peu-Marck, e minacciava di prenderlo, o d' abbruciarlo; ma vedendo giungere dei soccorsi su tutti i punti della costa, si è sollecitata a riprendere il largo. Il convoglio rimise alla vela, e giunse felicemente alla sua destinazione.

24 *marzo* — Entrato in Ostenda il naviglio inglese *l' Industria*, di 157 tonnellate, carico di 900 *rasières* di carbone di terra, catturato il giorno innanzi col suo equipaggio, composto di 8 uomini, dal corsaro *il Pourvoyeur*, capitano Bart.

(*J. de l' Emp.*)

Metz 3 aprile.

Il *Narratore della Mosa* contiene il seguente articolo:

Siamo incaricati di far conoscere il paragrafo qui appresso d'una lettera del consigliere di stato direttore generale delle reviste, e della coscrizione militare al sig. conte dell' impero prefetto della Mosa:

Si è sparsa la falsa voce d'una nuova amnistia in occasione della nascita di S. M. il re di Roma: si nutre in tal maniera nelle famiglie dei coscritti refrattarj e disertori, la speranza dell' impunità; vi si prolunga la calamità e la vergogna.

S. M. vuole che questa speranza sia distrutta totalmente: essa ha stabilito per massima che non sia mai accordata amnistìa pel delitto d' inobbedienza alle leggi della coscrizione; che i refrattarj i disertori, e quelli che li nascondono, non cessino mai d' essere inquisiti giusta il rigore delle leggi e dei regolamenti.

(*Gaz. de France*.)

Rotterdam 31 marzo.

Il conte le Marois, generale di divisione, ajutante di campo di S. M. l'imp. è ultimamente qui giunto.

— Da alcuni giorni gli inglesi si presentarono sotto le nostre coste verso l'isola di Gorea, e parevano voler tentare uno sbarco; ma furono costretti di rinunziarvi, atteso il poco amichevole accoglimento, da cui erano minacciati per parte dei militari e degli impiegati delle dogane. (*J. de Paris*)

SVIZZERA

Soletta 13 marzo.

Con circolare di quest' oggi, S. E. il landamano della Svizzera si è fatto premura di comunicare ai cantoni la seguente lettera di S. M. l'imperatore Napoleone sopra un avvenimento, che è oggetto di gioja, e d'allegrezza per tutti gli Stati della confederazione:

Ai nostri cari e grandi amici il landamano e membri componenti la dieta della confederazione Svizzera.

" Carissimi, e grandi amici! La convinzione, in cui siamo dell'interessamento, che prendete a tutto ciò, che ci risguarda, non ci permette di differire ad informarvi che l' imperatrice, carissima, ed amata nostra sposa, e compagna, si è felicemente sgravata di un principe, che nascendo ha ricevuto il titolo di *re di Roma*. Nel dividere la soddisfazione, che ci fa provare un avvenimento così interessante per l' imperiale nostra famiglia, e per il bene dei popoli, che la Provvidenza ci ha affidati, ci darete una nuova testimonianza dei sentimenti, che sovente ci avete manifestati. Non dovete dubitare della costante disposizione in cui siamo di darvi prove dell' affezione, che abbiamo per voi, ed è con un vero piacere, che cogliamo quest' occasione per rinnovarvi le assicurazioni della perfetta stima, e del sincero affetto, che vi portiamo. Sopra di che preghiamo Dio, carissimi, e grandi amici, che vi tenga nella sua santa e degna custodia.

" Il vostro buon amico,

" Parigi, 20 Marzo 1811.

Sottoscr. NAPOLEONE. "

(*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 12 aprile.

Il ministro dell' interno, in esecuzione degli ordini avuti da S. A. I. il principe vice-re, determina:

E' stabilito il giorno di lunedì 15 del corrente mese per solennizzare il faustissimo avvenimento della nascita del re di Roma.

Nella sera del dì 14, i sacri bronzi annunzieranno la solennità della giornata seguente, e tutta la città sarà illuminata.

Nella mattina del lunedì, sarà cantato dopo il servizio divino un solenne *Te Deum* nella metropolitana, in rendimento di grazie all'Altissimo pel felice parto di S. M. l' imperatrice regina, e per la nascita del re di Roma. Vi assisteranno il ministro dell' interno e tutte le autorità giudiziarie, civili e militari tanto dipartimentali, che comunali residenti in Milano.

Le suddette autorità si raduneranno al palazzo del ministero dell'interno alle ore undici antimeridiane per recarsi alla cattedrale.

La truppa di guernigione sarà in parata sulla piazza del Duomo.

Saranno disposte nella metropolitana delle tribune per gl'individui componenti le autorità nazionali, per l' ufficialità e

e per le altre distinte persone che saranno per intervenire alla funzione.

Nel tempo in cui sarà cantato il *Te Deum* si faranno delle salve d'artiglieria e si replicherà il suono dei sacri bronzi.

Dopo il mezzo giorno, vi saranno giuochi, cuccagne e feste popolari ne'giardini pubblici, i quali nella sera saranno illuminati, come saranno pure illuminati tutti gli stabilimenti pubblici ed i regj teatri. Alle sette e mezzo della sera vi sarà ne' giardini fuoco d'artifizio; ed in seguito ballo nella gran sala del palazzo de' giardini medesimi.

Sarà pure in detta sera, in seguito della deliberazione presa dalla municipalità di Milano, illuminata la facciata e la guglia del Duomo, e tutta la strada che dal Duomo conduce ai giardini.

Nella giornata saranno distribuite le elemosine che la municipalità e la congregazione di carità di Milano hanno assegnate in soccorso straordinario de' poveri.

Milano, 10 aprile 1811.

Mode di Parigi del 5 aprile.

Vesti di Perkal guarnite di mussola; vesti di tela con fondo bianco a piccole righe o a quadretti di colore bleu o rosa; cappellini di paglia, *cappotti* bianchi, *canezou* di tulle e mussola, stivaletti di nankin, ecco ciò che si è veduto ai passeggi di questi ultimi giorni. Eppure in tutto questo non vi sono mode nuove se si eccettuino alcuni leggeri accessorj. Gli stivaletti si portano, per esempio, allacciati sul dinanzi; i cappelli di paglia ammettono una ghirlanda di lilla, e le vesti bianche a piccole righe si abbottonano per di dietro.

Pel vestito degli eleganti il colore è determinato. Il loro *frac* è di panno verde-erba misto bianco. Questo colore si chiamava anticamente *perce-neige*; esso è meno scuro del verde-mirto dell'anno scorso, e meno giallo del verde-spinaci degli anni precedenti.

(*Jour. des Modes de Paris*)

Teatro Carcano. Domenica 14 corrente, anderà in iscena l'opera buffa, *il Corradino*, musica del maestro Morlacchi con ballo serio intitolato, *Ezzelino*.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 30 dell' andante mese si farà nel locale di questa prefettura di polizia l'esperimento dell' asta per l' appalto di alcune opere da muratore e falegname da eseguirsi a questo stesso locale nel perentorio termine di mesi cinque.

Si avvertono quindi tutti quelli che fossero disposti ad assumere tale impresa di presentarsi alle ore dieci antimeridiane del giorno suenunciato muniti d'idonea cauzione o deposito.

E siccome per agevolare possibilmente l'ultimazione delle opere stesse si sono segregate quelle che incombono esclusivamente all' esercizio di falegname da quelle che appartengono al capo-mastro muratore, così si prevengono gli aspiranti che le obblazioni potranno essere e complessive e separate, e che egualmente complessive e separate potranno essere le deliberazioni.

La descrizione delle opere ed i capitoli relativi sono ostensibili presso il sig. ingegnere in capo Giusti abitante nella contrada di santa Margherita al civico num. 1118.

L' asta verrà deliberata al partito più vantaggioso se e come ec, salvo la superiore approvazione limitato il termine per il ribasso del vigesimo a soli giorni dieci decorribili col giorno della seguita deliberazione.

Teatro meccanico nella Canonica giù del ponte di P. N.

Riconoscenti, gl'inventori e posseditori (Valmagini) del suddetto Teatro, a quest'illuminato pubblico, che fino ad ora con copioso concorso sono stati onorati, non sanno come meglio esternare la loro riconoscenza, che colla diminuzione del prezzo che fin qui era stabilito, e per ciò si danno l' onore di prevenirlo, che incominciando da domenica giorno 14 corr. aprile in avanti, restano fissati li prezzi seguenti.

Per la (Prima piazza italiane lir. 1.
(Seconda piazza . . . . » — Cent. 50.

Valmagini.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 89. *Milano Sabbato* 13 *Aprile* 1811.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 20 *marzo*.

Avendo il re fatto conoscere al principe reale, con una lettera scritta di suo pugno, la risoluzione di affidargli la reggenza temporaria del regno, S. A. ha risposto a S. M. nei seguenti termini:

Sire

» La gran prova di fiducia di cui V. M. mi ha onorato, avrebbe troppo costato al vostro più fedele suddito, al figlio vostro rispettoso, se avesse dovuto ottenerla a prezzo de' più vivi timori; ma tranquillato dalla speranza che V. M. ben presto si ristabilisca in salute, io non vedo in questa misura, che un nuovo contrassegno della sua stima per me e d'amore per i suoi popoli.

» Accetto la podestà che V. M. mi delega; avrò per appoggio nelle mie importanti funzioni gli uomini distinti ch' essa ha chiamati ne' suoi Consiglj, e per guida l'esempio delle virtù pubbliche e private di V. M. Possa io, al par di lei acquistare l'affetto d'una nazione generosa a cui ho consecrata tutta la mia esistenza. Dio voglia altresì che V. M. possa ben tosto nuovamente occuparsi dell'amministrazione de' suoi Stati.

» Nominato da Voi, o Sire, capo dell'armata, io non aspiro che a perfezionare la sua organizzazione a fine di metterla ognor più in istato di corrispondere all'aspettativa della nazione; e se è permesso all'uomo pubblico di ricordarsi che è padre, io non formo che uno solo voto, ed è quello di essere il felice legame fra V. M. e mio figlio; di vedere il mio re prolungar tanto la sua esistenza da lasciare immediatamente sul trono un principe che per le sue sperimentate qualità sia degno di comandare agli Svedesi.

Stocolma 18 *marzo* 1811.

(J. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 26 *marzo*.

S. A. S. il duca d'Oldenbourg, che quì trovavasi da una settimana col principe ereditario di lui figlio, è partito per Pietroburgo.

— Il re ha conferito l'ordine dell'Aquila-Rossa della prima classe al sig. generale-maggiore di Krusemark, inviato straordinario di S. M. presso la corte di Francia.

— Il cadavere di S. A. R. il principe Luigi Ferdinando di Prussia, è stato trasferito il 21 corr. alle 9 della sera, nella chiesa del Duomo.

(Gaz. de France)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 9 *marzo*.

Con un decreto del 23 febbrajo 1809, i borgo-mastri delle città erano stati incaricati d'amministrare le rendite appartenenti alle medesime. Ad oggetto di prevenire il disappunto, che potrebbe derivare ad esse da una mala amministrazione, con un decreto del 29 gennajo, è stato regolato che nelle città, nelle quali non v'ha un cassiere particolare, i borgo-mastri sieno tenuti di dare una cauzione uguale al quarto delle rendite della città. Quelli, che non adempiranno questa condizione, non potranno conservare la loro carica.

(Moniteur)

SASSONIA

Dresda 28 *marzo*.

S. E. il sig. barone di Bourgoing, ministro di Francia, ha data jeri una brillante festa, alla quale intervennero più di 200 persone, tra le quali i membri degli stati.

— Il sig. barone de Bignon, nominato ministro di Francia a Varsavia, ha avuto l'onore di presentare, il 16 corr., le sue credenziali a S. M. Questo ministro è partito oggi per recarsi al suo posto.

(Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 *marzo*.

Dietro la notizia del felice parto di S. M. l'imperatrice dei francesi, S. M., l'augusto nostro sovrano ha ordinato, per la sera del 27, gran gala alla corte, e

pel 31 una rappresentazione *gratis* in tutti i teatri, non solo della corte, ma ben anche dei sobborghi, affinchè tutti gli abitanti di questa capitale partecipino all' allegrezza, che inspira questo felice avvenimento. [*Moniteur*]

— La sera del 27 cadente, tutti i grandi appartamenti della corte furono aperti, e S. M. l'imperatore ha ricevute le felicitazioni sul felice parto dell' imperatrice dei francesi. S. M. l'imperatrice non ha potuto sgraziatamente ritrovarvisi, poichè da qualche tempo soffre più del solito, e la di lei salute esige le più assidue cure.

— S. E. il sig. conte Otto, ambasciatore di Francia non è peranco ristabilito, e non esce di casa. Le feste, ch' egli darà per la nascita del re di Roma, sono aggiornate per dopo Pasqua: a giudicarne dai preparativi, saranno magnifiche.

— Il 21, il sig. conte de Wallis ha radunati in sua casa i principali negozianti, ed il comitato dei commercianti di questa capitale per concertare con essi i mezzi d' attivare la cassa di sconto. Il 1 d' aprile, si pubblicherà una tariffa per gli oggetti di prima necessità, come pane, vino, carne, e si stabilirà un *maximum*, che toglierà l' usura, ed il monopolio. Gli archivj della cancelleria provano che uguali misure furono poste in esecuzione sotto Carlo VI. Esse serviranno di base nell' attuale circostanza.

— Giusta le ultime lettere di Costantinopoli, il viaggio del capitan-bascià in Asia ha per oggetto d' indurre i *derèbis* (capi delle colonie), a somministrare dei contingenti più considerabili per la prossima campagna. Egli porta seco 40 pelliccie, e 100 *caftans* d' onore, per darli, in nome del gran-signore, a quelli, che si distingueranno col loro valore, e col loro zelo.

La flotta sarà pronta verso il 15 di aprile; la maggior parte dei marinai sono greci delle isole: l' armata del granvisir è attualmente di oltre 60m. uomini; un' altra armata pure numerosa, trovasi sotto gli ordini di Veli-bascià.

— Il generale in capo russo, Kamenski, che è stato pericolosamente ammalato per febbre putrido-nervosa, trovasi ora quasi totalmente ristabilito.

— Il tirolese Simone Marberger, tanto noto nell' insurrezione del suo paese, già da qualche tempo si è trovato morto nelle fosse di questa città. Egli vi è caduto in tempo di notte dall' alto d' un bastione, che non avea balaustrata.

(*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 16 marzo.

Sentesi dalla provincia della Mancia che i nominati Osorio, Ullon, Franceschetto, e Moralesa, i quali aveano reclutati alcuni corpi di ribelli, e s' erano messi alla loro testa, sieno stati vergognosamente sconfitti tanto a Villarublin, quanto dinanzi Infantes e Madridejos, e dovunque si sono presentati. Si presero ad essi in varj fatti 200 cavalli e loro si uccisero più di 150 uomini.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Namur 22 marzo.

Il sig. prefetto di Sambra e Mosa, vista la lettera di S. E. il duca di Rovigo, ministro della polizia generale, in data del 18 corr. nella quale sono prescritte le misure da prendersi relativamente ai Belgi rimasti al servizio dell' Austria dopo la pace di Campo-Formio, ha fatto il seguente decreto:

» Da questo istante, è posto il sequestro sui beni dei belgi rimasti al servizio dell' Austria

» Per l' esecuzione del precedente articolo, i signori *maires* sono incaricati di spedire ai sigg. vice-prefetti del loro circondario, da qui al 10 del p. v. aprile, per ultima dilazione, ed a pericolo di ricevere dei commissarj a loro spese, un quadro contenente i nomi e cognomi dei belgi attualmente al servizio dell' Austria;

» La descrizione della situazione, e consistenza dei beni, che possedono, o che avrebbero posseduti nei loro comuni, ed il loro valore approssimativo;

» I nomi, e le abitazioni dei direttori, ricevitori, ed amministratori di tali beni.

» All' epoca qui sopra determinata, i signori vice-prefetti, formeranno un elenco delle dichiarazioni spedite dai signori *maires*, e ce le spediranno entro due giorni al più tardi ».

(*Gaz. de France*)

Le Havre 4 aprile.

Sono qui giunti 400 spagnuoli prigionieri da guerra. Si ha l' intenzione d' impiegarli nei lavori delle fortifica-

zioni, che si aggiungono alle mura, che circondano la nostra città.

(*Jour. de Paris.*)

Torino 10 aprile.

S. E. il sig. generale divisionario, duca di Padova (gen. Arrighi), è giunto l'altr' jeri in questa città.

— Il primo distaccamento dei coscritti del 1811, chiamato a far parte del contingente dell' armata attiva, è partito stamane per la sua destinazione. Era esso composto di 276 uomini, 258 dei quali sono stati diretti al 111 di linea.

Questo convoglio era preceduto dai tamburi, e pifferi della compagnia di riserva, e da uno stendardo tricolorato, portante la cifra 111, e l'iscrizione *dipartimento del Po.*

Questi coscritti si mostrarono animati da uno spirito eccellente, e manifestarono tutti il loro ardore pel mestiere delle armi, e la loro devozione per S. M. I. e R.

(*Courr. de Turin.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 aprile.

Domani, 2 aprile, una salva d'artiglieria annunzierà, allo spuntar del giorno, la solennità, colla quale si festeggia il felice avvenimento della nascita di S. M. il re di Roma: una salva simile verrà ripetuta al tramontar del sole. Alle 11 della mattina, S. M. la regina riceverà le felicitazioni de' principi e delle principesse della real famiglia, e dopo queste, quelle de' grandi officiali, dei ministri, e degli officiali civili e militari della casa delle LL. MM., e de' principi e delle principesse, delle signore dame del palazzo, e delle signore moglj dei ministri e de' grandi officiali. Alle 12, vi sarà nella real cappella palatina gran messa e *Te-Deum*, celebrato da S. Em. il cardinale grand' elemosiniere della corona, al quale interverrà S. M. la regina: una salva d'artiglieria sarà replicata durante il *Te-Deum*. Sono chiamati ad assistervi i ministri, i grandi officiali, la corte tutta, il consiglio di Stato, tutte le autorità costituite, i nobili ascritti nel libro d'oro e nei registri, ed i corpi militari e civili che sono ammessi a palazzo, a norma del regolamento. Passeranno poi tutt' i mentovati corpi ed individui a felicitare S. M. la regina. Alle 7 della sera vi sarà gran festa da ballo a corte, ed illuminazione generale per tutta la città.

Mercoledì, 3 aprile, all' ore 12, sarà cantato solenne *Te-Deum* alla chiesa cattedrale, e vi assisteranno tutt' i corpi dello Stato.

Lunedì, 15 aprile, il corpo municipale della città di Napoli darà una gran festa nel Teatro di S. Carlo, alla quale si recherà S. M. la regina. Vi saranno inoltre in tutti questi giorni e ne' seguenti delle altre feste, fuochi artificiali, spettacoli *gratis*, illuminazioni, e pubbliche dimostrazioni analoghe alla circostanza.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 7 aprile.

Giovedì 4 del corrente ebbe luogo il solenne ingresso in questa città di monsignor Bonsignori vescovo di Faenza nominato patriarca di Venezia.

L' arrivo di monsignore seguì alle tre e mezza pomeridiane. I signori commendatore prefetto, commissario generale di polizia, e podestà di questa comune, volendo dare una speciale, e pubblica dimostrazione di stima a prelato, andarono ad incontrarlo colle loro gondole a Marghera: ivi entrati nella peota in cui trovavasi l' E. S. con monsignor vescovo di Chioggia, e con altre rispettabili persone, lo accompagnarono sino all' abitazione. La peota era allora circondata da molte barche, e gondole di Mestre, e particolarmente da una peota, vagamente adornata, della municipalità di Mestre in cui stava la rappresentanza municipale, ed il clero di quella comune. Contemporaneamente il sig. generale comandante Daurier col suo stato maggiore venne a complimentare monsignore in uno de' caichi della reale marina. Intanto da ogni lato lungo il viaggio s'affollò ad accrescere il corteggio un numero copiosissimo di gondole, e barche entro le quali distinguevansi tutti i parrochi urbani, molti ecclesiastici, e non pochi notabili cittadini di ogni classe.

Il suono generale de' sacri bronzi, ed il rimbombo del cannone annunciarono l' arrivo in Venezia del rispettabile prelato. Lungo tutto il canal grande, che il corteggio percorse, si viddero le strade affollate da immenso popolo, che gridava *viva l' imperatore che ci ha dato un patriarca*: le finestre delle abitazioni erano tutte adorne di tappeti, ed occupate da

spettatori: tutta la guernigione schierata sulle piazze, e sul ponte di Rialto rendeva sempre più maestoso, e brillante l'ingresso. Giunto monsignore con tutto il corteggio al palazzo di sua abitazione i savj municipali, che ivi trovavansi, ed alla cui testa si mise allora il sig. podestà, complimentarono formalmente il patriarca.

Successivamente nel suo appartamento ricevette le felicitazioni di tutti i primi magistrati, delle deputazioni delle reali corti d'appello, e di giustizia civile e criminale, del consiglio di prefettura, e di altri corpi giudiziarj, ed amministrativi, che il signor commendator prefetto gli ha presentati.

In questo mentre sentendosi al di fuori reiterate festevoli grida, ed avvertito il prelato dal signor podestà, che queste partivano dall'immenso popolo, che sulle barche trovavasi raccolto sotto le finestre, desideroso di vedere il suo pastore, S. E. s'affacciò al verrone e gli impartì la sua benedizione. Finita con ciò la cerimonia di quel giorno, dopo qualche riposo S. E. passò al pranzo, cui unitamente i aprimi magistrati, ed a varj altri distinti personaggj era stato invitato dal sig. commendatore prefetto.

Oggi poi con festosa e religiosa pompa ebbe luogo il solenne ingresso del patriarca nella cattedrale di S. Marco.

Al mezzo giorno accompagnato dai vescovi di Chiozza, e di Lesina, e dalle dignità capitolari si trasferì in una delle sale di questo pubblico palazzo appositamente destinatagli per questa solenne funzione: ivi processionalmente il clero, il corpo dei parrochi, le deputazioni dei capitoli di Torcello e di Caorle, ed il capitolo patriarcale, vennero a vestirlo degli abiti pontificali, ed a prenderlo per l'accompagnamento alla chiesa. Intanto le autorità civili, e militari colla solita pompa s'avviarono al Tempio, e presero i loro posti: allora al suono della banda militare, e di scelta musica entrata la processione, monsignore ascese il pergamo, e recitò una dotta ed eloquente Omelia: indi intuonato il *Te Deum*, e salita la cattedra, assistette al canto del medesimo, nonchè della solita preghiera per S. M. l'imperatore e re, essendosi il tutto eseguito da sceltissima musica: dopo di ciò data la solenne benedizione, coll'eguale corteggio ripassò nella sala del palazzo, rientrando dopo lui le autorità civili e militari, che assistettero alla funzione: la guarnigione, durante la sacra cerimonia stette sempre in pomposa parata parte nella chiesa, parte sulla gran piazza di S. Marco.

Veramente straordinaria fu la folla del popolo, e delle distinte persone che intervenne a questa religiosa funzione, ed il complesso delle dimostrazioni da tutta questa popolazione sia nella giornata dei 4, sia in quella d'oggi sembrò commovere vivamente l'animo del sullodato rispettabile nostro prelato, e certo sarà sempre una prova del giubilo, e della rispettosa, e cordiale riconoscenza di questi abitanti verso l'augusto loro sovrano per avere la M. S. provveduto d'un degno pastore questa vedova illustre chiesa.

(*Quot. Ven.*)

R. Teatro alla Scala. Dimani si rappresenterà in musica l'opera buffa *Con amore non si scherza*; musica del sig. Mosca; con due balli del sig. Fabbri *Gli Orazj e Curiazj*, ed il *marito ravveduto*.

Teatro di S. Radegonda. Dimani si rappresenta in musica *la Griselda*, musica del sig. Paër, col solito ballo *i due Voltigeurs*.

Teatro Carcano. Dimani 14 corrente, anderà in iscena l'opera buffa, *il Corradino*, musica del maestro Morlacchi con ballo serio intitolato, *Ezzelino*.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 90. *Milano Lunedì* 15 *Aprile* 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Syrmich 8 marzo.

Oltre Belgrado, i russi hanno ancora occupato parecchie piazze della Servia, d' onde sembra che minaccino la Bosnia. I bosniaci che veggono il pericolo fanno grandi apparecchi, e tutto fa presumere che si verrà alle mani in que' paesi. Il gran-signore ha spedito un firmano che ingiunge ad ogni bosniaco in istato di portar le armi, di recarsi sotto le bandiere del profeta. *(G. de Fr.)*

INGHILTERRA

Londra 2 aprile.

Un viaggiatore, giunto ora da Cadice riferisce che prima della sua partenza erasi colà ricevuta la notizia che il regno del Perù si era dichiarato indipendente; lo spirito d' insurrezione si è manifestato dapprima a Lima, d' onde si è rapidamente esteso in tutto il restante del paese non senza cagionare qualche spargimento di sangue.

— L' ultimo governatore d' Astorga, Santocilles, è fuggito dalla Francia, ov' era stato condotto prigioniero di guerra, ed è arrivato a Cadice. La reggenza lo ha nominato governatore della Corogna, ed il generale Mahy ha l' ordine di recarsi all' armata di Murcia.

— Fu nella mattina del 14 marzo, tra le 8 ore ed il mezzodì, che l' inimico ha gettate 36 bombe nella città di Cadice; una di esse cadde a piedi d' una casa, ove è scoppiata, senza far male a veruno degli abitanti; un' altra è penetrata nella cella di un frate nell' ospitale di S. Gio. di Dio; ma il solitario, che ivi si trovava, ebbe tempo di fuggirsene prima dell' esplosione.

— I feriti, che il generale Graham ha ricondotti a Cadice sono stati collocati in modo altrettanto sicuro, che comodo, in un magnifico spedale vicinissimo alla riva del mare, ove le cure che si prendono per essi danno la giusta speranza, che un gran numero ne sarà quanto prima ristabilito in salute.

Altra del 3.

Vediamo con rammarico confermarsi la notizia che la regina è malata. Dicesi che la sua malattia sia un attacco di paralisia.

— Assicurasi che il generale Graham sia stato leggermente ferito nell' ultima battaglia; circostanza, di cui non si è degnato parlarne nel suo dispaccio.

[*the Courr. et Moniteur*]

BAVIERA

Augusta 30 marzo.

Tre corrieri austriaci hanno attraversata jeri la nostra città, recandosi a Parigi. L' uno d' essi per affrettar la sua marcia era preceduto da una staffetta. Si è osservato che da qualche giorno in poi il cambio dei corrieri era frequentissimo tra Vienna e Parigi.

— Parlasi molto del matrimonio d'una principessa di Hohenzollern-Hechingen con un principe di Vienna.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 marzo.

Il ciambellano francese, conte Nicolay è giunto la notte del 27 al 28 corr. in questa capitale colla notizia ufficiale del felice parto di S. M. l' imperatrice M. Luigia.

— Il corso dei nostri cambj è peggiorato, ed oggi fu segnato al 170; si spera che il governo prenderà delle misure efficaci onde impedire queste continue oscillazioni, effetto del monopolio.

— Il conte Francesco Esterazy, designato come quegli che dovea recarsi a Parigi per felicitare le LL. MM. II., è morto improvvisamente il 27 marzo nella sua carrozza, mentre recavasi a corte. Credesi che l' onorevole missione di cui era incaricato, sarà adempiuta dal conte d' Elz. *(Courr. de Strasb.)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 aprile.

S. M. ha cacciato jeri l' altro nella foresta di Saint-Germain.

Il re di Napoli, il granduca di Virtz-

obrgo, il principe Borghese, il principe Vice-re, il duca di Conegliano, i generali Morand e Wrede hanno avuto l'onore di cacciare con S. M.

Altra dell' 8.

S. M. ha tenuto oggi il consiglio del commercio e delle manifatture.

— Maddalena Albert, quel mostro che ha assassinato in un medesimo tempo suo padre, sua madre, e due sorelle, ha subito la pena di morte il 20 marzo a Moulin. Essa fu condotta al luogo del supplicio vestita di una camiscia rossa, e col viso coperto d' una stoffa nera.

(J. de l' Emp.)

NOTIZIE DELL' ARMATA DI PORTOGALLO.

Un ajutante di campo del maresciallo principe d' Essling è giunto a Parigi. Egli è partito il 23 marzo, da Celorico, ove trovavasi il quartiere-generale.

Tutti i magazzini, che l' armata aveva formati erano intieramente esauriti al 28 febbrajo. I foraggieri, che si spedivano fino a 40 leghe dal quartiere-generale, non riportavano più alcuna cosa.

Il 1 marzo, bisognava dar di piglio alla riserva del biscotto, che poteva tutt' al più somministrare da vivere per 15 giorni; e non eravi possibilità veruna d' attendere il raccolto, poichè non potevasi sperare veruna risorsa prima di giugno. Non rimanevano dunque al principe d' Essling che tre partiti da prendere:

O di attaccare gli inglesi nelle linee di Lisbona; ma i principj della guerra gli proibivano di farlo finchè la sua grossa artiglieria non fosse arrivata;

O di passare il Tago per eseguire la sua unione coll' armata dell' Andalusia, e trovarsi con ciò in comunicazione per la grande strada con Siviglia, e Madrid; trovare i suoi mezzi d' artiglieria in Badajoz, trarre i suoi viveri dall' Alentejo, cambiare la sua linea d' operazione, e custodire la doppia testa di ponte, che l' armata aveva costrutto sulla riva destra, e sulla riva sinistra del Zèzere a Punhete.

Il generale Eblé con vera attività, e cognizione di tutte le risorse del suo mestiere, che gli fanno il maggior onore, come anche all' artiglieria dell' armata, era giunto a costruire 200 battelli. Potevansi dunque gettare ad un tempo stesso due ponti sul Tago minacciare un passaggio dinanzi Punhete, eseguirlo più a basso dirimpetto a Santarem portandosi quindi sul di dietro della divisione Hill che gli inglesi tenevano dinanzi Punhete, o respingere l' armata inglese in Lisbona con un movimento per Leyria, e con ciò obbligarla a richiamare la divisione Hill, ad oggetto di venire in soccorso di Lisbona; in fine si potea approfittare di tale movimento per gettare un ponte nei contorni di Punhete. Passato il Tago, col mezzo dell' una o dell' altra di queste operazioni, ci trovavamo in comunicazione con Siviglia, e Madrid, e potevamo rinforzarci con tutte le risorse dell' armata dell' Andalusia.

Il terzo partito, che presentavasi, era di ripassare il Mondego ritornando sopra Guada, e ponendosi in comunicazione con Ciudad-Rodrigo, ov' erano le scarpe, gli effetti d' abbigliamento, le munizioni, le risorse dell' artiglieria, i magazzini, ed il tesoro dell' armata la quale già da 6 mesi non era pagata.

Il 3 marzo, il principe d' Essling si decise per quest' ultimo partito.

Il 4, tutti i bagaglj, e gli ammalati, posti sopra un gran-numero di muli, si posero in cammino, e guadagnarono due marcie. La retroguardia venne affidata al duca d' Elchingen, il quale da Leyria avanzandosi fino a Moliano, minacciò di circondare la posizione di Cartaxo. Il 10, la retroguardia trovossi a Pombal.

I nostri bersaglieri, ch' erano rimasti sul dinanzi della città, e l' avanguardia inglese vennero alle mani; ciò che diè luogo al combattimento di Pombal. I nostri avamposti si ripiegarono; l' avanguardia inglese entrò nella città. La prima brigata della 1.ma divisione del duca d' Elchingen marciò sull' inimico colla bajonetta innanzi, lo ha caricato, e gli uccise o ferì, da 4 a 500 uomini. La nostra perdita in tale combattimento ammonta a 5 uomini uccisi, e 18 feriti. L' avanguardia inglese non aveva artiglieria; quella della nostra retroguardia era in batteria, e faceva continuamente fuoco contro la prima.

Il giorno 11, la retroguardia francese era sulle alture di Redinha. Il gen. in-

glese, si avanzò con tutta la sua armata; a due ore dopo mezzodì, egli fece sfilare circa 25m. uomini sotto il fuoco di quaranta dei nostri pezzi, che tiravano continuamente. Tutti i colpi piombarono sulla massa dei nemici, senza che essi avessero discoperta alcuna batteria. Il disordine si manifestò parecchie volte nelle loro colonne. Verso le ore 5, arrivò la loro artiglieria, onde elevarono alcune batterie; videsi con piacere che una delle loro divisioni manovrava sulla loro destra onde accerchiare la nostra sinistra per la vallata di Redinha; la si lasciò operare. Tosto che fu bastantemente impegnata nelle sue manovre, il 50, ed il 27 di linea marciarono sovr' essa colla bajonetta, e la posero in perfetta rotta. L' ufficiale inglese, che comandava fu ucciso. Il 3 degli usseri fece una carica molto bella. La perdita degli inglesi, che si trovarono per parecchie ore sotto il fuoco della nostra artiglieria, è stata considerabile. La nostra perdita fu di 80 uomini uccisi, o feriti.

Il 15, l' avanguardia si è trovata a Foz di Arome.

La nostra artiglieria era in posizione sulla riva destra della Ceira, che domina di molto la riva sinistra. Assai destramente i nostri impegnarono l' inimico in un fatto d' avanguardia, che gli è riuscito funesto. Lo si attirò sotto il fuoco dell' artiglieria della riva destra; contemporaneamente il 39, ed il 69 lo caricarono, e mentre il villaggio era preso, e ripreso parecchie volte, le colonne inglesi erano esposte a tutto il fuoco delle nostre batterie. Il disordine è succeduto nelle loro file, e ben tosto si è comunicato in tutta la linea nemica stanca per lo svantaggio d' una tale posizione; alcuni fuggitivi inglesi arrivarono fino a Louza e Pinherios.

Il villaggio di Foz de Arome restò in potere della retroguardia francese.

La nostra perdita ammonta a 200 uomini; quella del nemico a 1200. Un ufficiale-generale inglese è rimasto ucciso.

Era il momento allora di marciare contro l' armata inglese e di schiacciarla. Tale risoluzione fu per un istante agitata nell' armata francese; ma eravamo al 15; la ritirata era incominciata il 5. Non erasi fatta se non se una lega e mezza, o due leghe al giorno; non rimanevano viveri che per due a 3 giorni a mezza razione. Era dunque impossibile di fermarsi; non avevasi un sol giorno da perdere; l' armata proseguì il suo movimento.

Il 17, la retroguardia passò intieramente l' Alva.

Ammaestrato dai combattimenti di Pombal, di Redinha e di Foz de Arome, l' inimico non è più ricomparso.

Questi tre combattimenti furono vantaggiosi all' armata francese. Non un cassone, non un carro di bagagli, non un ammalato rimase indietro. S' impiegarono 12 giorni per andare da Santarem alle rive dell' Alva. Tutti i movimenti di ritirata vennero calcolati, non sui movimenti degli inglesi, ma sulla necessità delle sussistenze.

Finalmente il 22, l' armata era nella migliore posizione, ed il soldato animato dal miglior spirito. I convoglj partivano da Salamanca, e da Ciudad-Rodrigo, ed ogni giorno l' armata riceveva effetti d' abbigliamenti, scarpe, e quanto le era necessario per ristorarsi.

Così l' armata del Portogallo ha vissuto 6 mesi colle risorse del paese; ha cambiata situazione allorchè tutte le risorse furono esauste, e che le difficoltà dei trasporti e delle strade non lasciavano speranza alcuna di trar cosa alcuna dai depositi. I mesi che precedono il raccolto, sono in generale, i più difficili per le sussistenze, perchè in allora igranaj sono vuoti; tali difficoltà hanno poi dovuto tanto più esistere in un paese nemico, e già devastato. (*Moniteur*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima recita dell' opera buffa; Con amore non si scherza, *posta in musica dal maestro Mosca*.

Sono arrivato jeri sera in teatro allo strepito dei battimani con cui si applaudiva la sinfonia: quest' incominciamento era di buon' augurio. Piaque nella prima scena un duetto fra il Tenore ed un Buffo; quest' ultimo è il bravo *De-Grecis*, ottimo cantante, attore pieno di grazia, disinvolto e decente: il Tenore è quel medesimo che cantava lo scorso autunno nel *Ser Marcantonio*.... Un terzetto fra essi e un altro Buffo sarebbe piaciuto di più, se le voci si fossero meglio unite, e se si avesse cantato *a-tempo*.

La signora *Marcolini* ha ricevuta un' accoglienza lusinghiera dall' uditorio, e fece il Possibile per meritarsela; cantò con molto brio principalmente in un duetto dell' atto secondo. Sembrami che il genere serio sarebbe il più appropriato all' indole della sua voce, e del suo sceneggiare: ella ha voluto darcene saggio nell' ultima aria: un motteggiatore che mi stava vicino diceami che questo pezzo avea tanto a fare coll' opera, quanto la *luna coi gamberi*; ma io non ho posto mente al suo cicalare.

La musica in pieno fa buono effetto e si sostiene ad una giusta misura per due terzi dell' atto primo; decade alquanto sul finir del medesimo, ma si rialza nel secondo, e *poco su poco giù* le cose camminano poscia a dovere. Non credo d' ingannarmi se dico che qualche cantante vi ha appicicato dei pezzi da *quaresimale*: p. e. io scometterei che un' aria del tenore o non è di *Mosca*, o *Mosca* l' ha fatta vent' anni sono.

Il Maestro, la Prima-donna, e *De-Grecis* applauditi nel corso della recita, furono, al termine della medesima, con unanime applauso domandati dal pubblico sulla scena. Mi resterebbe ora da far menzione sul ballo, che non dispiacque; ma il tempo mi manca e serbo questa materia ad altro momento. Non posso però dispensarmi dal rendere il debito omaggio a mad. Corally, che ha danzato, come suole, con infinita grazia ed espressione. Suo marito ha diviso seco lei gli applausi del pubblico che domandolli ambidue sulla scena, terminato lo spettacolo.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 13 *aprile*.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0 L.
Lione . .	idem	„	1,01,8 —
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4 D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,12,8 D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,3 D.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,51,0 L.
Vienna .	idem	„	—,— —
Amsterd.	idem	„	2,15,0 —
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,85,2 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ L.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 13 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo il *marito ravveduto*. Con illuminazione a giorno.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Les Folies Amoureuses* — *L' epreuve Reciprocque*; con teatro illuminato, *e gratis*.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Oggi riposo.

Teato Lentasio. Oggi riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si rappresenterà *gelo e fuoco*, alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Oggi riposo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	55	10	—	42	59	-	46	—	—	35	31	-	51	4	4	31	21	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	42	—	-	32	24	-	39	—	—	29	93	-	40	13	4	31	21	-
Riso . . .	77	10	—	59	48	-	75	—	—	57	56	-	76	5	—	58	52	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi . .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 91. *Milano Martedì 16 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 5 marzo.

Una parte delle mercanzie confiscate dalla dogana di Pietroburgo a profitto della corona, sarà venduta all' incanto il 18 ed il 20 di questo mese. (*Monit.*)

Altra del 15.

Un quadro esteso dietro i rapporti dei diversi esarchi dell' impero russo, e pubblicato dal santo sinodo di questa città, somministra dettaglj alquanto curiosi sulla popolazione russa, che professa il rito greco. Nel 1809, contavansi nell' impero 36 esarcati, non comprese le città d' Jakutsk, e di Kamtschatka, coi loro territorj nella Siberia. Ebbero luogo 810,093 matrimonj, 678,213 nascite di maschi, 623,090 di femmine; 440,487 morti del sesso mascolino, 408,589 di sesso femminino; il numero delle nascite eccede adunque quello dei morti, di 452,257.

— Ultimamente il corso del rublo sopra Amburgo era a 7 scellini-banco.

(*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Swinemunda 27 marzo.

Le mercanzie, che si trovavano a bordo dei navigli qui sequestrati, furono bruciate in quest' oggi. Tutta la guarnigione era sotto le armi, ed assistevano a questo spettacolo tutte le autorità prussiane. Il valore di tali mercanzie, ascende a 2 milioni di franchi in circa.

Dimani, il sig. Bohlendorff, direttore delle reggenze partirà da qui pegli altri porti della Pomerania ove avranno luogo eguali operazioni. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Biebrich 2 aprile.

E' stato qui pubblicato il seguente ordine relativo al transito ed all' importazione delle derrate coloniali nel granducato:

» A contare dal giorno della pubblicazione del presente ordine, tutte le derrate coloniali provenienti dalla Francia, e che devono passare per il ducato onde recarsi negli stati della confederazione del Reno vicini, o in altri paesi, e principalmente quelle, che passeranno per transito, come quelle, che verranno importate nel ducato, saranno esenti dai dazj d' entrata particolari fissati dall' editto del 10 ottobre, e dagli ordini del 29 novemb. e 14 dicemb. 1810, pagando i dazj da pedaggio, e d' assisa ordinarj, allorchè tali mercanzie saranno accompagnate da passavanti in regola, e porteranno nel tempo stesso quitanza del pagamento dei dazj della tariffa in Francia, od in altri stati della confederazione, o quando le merci provenienti dalla Francia saranno solamente accompagnate da una quitanza di pagamento dei dazj di sortita comprovante, che tali merci furono considerate come nazionalizzate, e che nulla si è opposto alla loro esportazione.

» Gli impiegati incaricati della percezione dei dazj della tariffa si uniformeranno a quanto è stato prescritto relativamente alle derrate coloniali, che saranno importate, o che attraverseranno il ducato in transito, tanto per l' avvenire, quanto rapporto alle merci in transito, che sono sotto sequestro, onde le medesime, quando si saranno prodotte le carte necessarie, potranno andare alla loro destinazione, dopo che le spese occasionate dal sequestro saranno state pagate, unitamente ai dazj di dogana ed alle altre imposte ordinarie.

» In fine è particolarmente ingiunto ai rispettivi ricevitori di vegliare, onde in forza del ristabilimento del libero transito, e dell' importazione delle derrate coloniali, che avranno già pagata altrove l' imposta giusta le esistenti tariffe, non passino nel ducato, e non vengano importate altre mercanzie che non abbiano pagati i dazj della tariffa, o che sieno intieramente proibite dai decreti imperiali.

» Ovunque si facessero simili tentativi, i trasporti delle mercanzie saranno sull' istante posti sotto sequestro, giusta gli ordini dati anteriormente a tale riguardo, ed il ministero ne sarà informato, perchè possa prendere ulteriori disposizioni. Le negligenze nel servizio in tale proposito, saranno severamente punite ».

(Gaz. de France)

BAVIERA

Augusta 2 aprile.

Il governo si occupa della vendita di parecchi dominj della corona per estinguere una parte dei debiti dello stato. Tra questi dominj citasi il castello d'Unterwittelsbach, antica residenza dei duchi di Baviera, e situato in vicinanza della piccola città d' Aichach. E' certo che il mantenimento di tali castelli è molto dispendioso, e che il prodotto della loro vendita deve ammontare a somme considerabili. Sotto questo duplice rapporto, non vi si può dunque che guadagnare vendendoli.

— I deputati del Voralberg si radunarono nella città di Kempten, capo luogo del circolo dell' Iller. Il commissario di S. M. aprì l' assemblea con un discorso analogo alle circostanze, ed a cui ha risposto il sig. Steyer, curato di Bregentz. Tutti i giorni si tiene seduta. I deputati sono incaricati d' esaminare tutto ciò, che può esser utile alla provincia; quindi subordineranno le loro proposizioni al governo. *(G. de France)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 aprile.

S. M. I. e R. ha presieduto quest' oggi il consiglio di Stato.

— Un decreto imperiale del 27 febbr. scorso, e pubblicato dal *Corriere d'Amsterdam*, porta in sostanza che tutti i beni d' origine ecclesiastica situati nei nuovi dipartimenti olandesi, sia affetti ad altri stabilimenti, sia posseduti per usufrutto da privati, saranno aggregati al demanio dello Stato, eccettuati que' beni che sono affetti al salario de' ministri de' culti o all' istruzione pubblica. I titolari attuali e possessori de' beni suddetti somministreranno all' intendenza generale delle finanze i loro titoli di usufrutto, e lo stato de' beni, onde, colla scorta di tali atti, si possa procedere alle liquidazioni che si crederà essere loro dovute.

— Le notizie di Berlino, in data del 26 marzo, non parlano del viaggio del re di Prussia per Koenigsberg. La notizia della nascita del re di Roma è giunta la sera del 25 a Berlino.

— Pel 17 del corr. è convocata una dieta straordinaria elvetica.

(Gaz. de France)

Mondovì 31 marzo.

Jeri l'altro, è quà giunto M. de Vieuville, conte dell' impero, ciambellano di S. M. l' imp., e prefetto di questo dipartimento. Egli è entrato accompagnato dal nostro monsig. vescovo, dai notabili e dal popolo accorso in folla ad incontrarlo.

(Gaz. di Genova)

Genova 13 aprile.

Mercoledì sera, è quì ritornato il consiglio del reclutamento dal suo giro ne' circondarj mediterranei cominciato il 25 dello scorso mese. Egli ha trovato nella gioventù chiamata al servizio militare prontezza, ed ardire straordinario. Ha avuto la più grande soddisfazione di vedere in tutti i coscritti la maggiore esattezza nel concorrere all' estrazione, nel presentarsi all' esame, nel rendersi all' intimata partenza. Il giorno 10 del corr., prefisso per la prima spedizione, un distaccamento di 100 e più coscritti si è inviato da Tortona alla volta di Alessandria. Un distaccamento non meno numeroso era colà già in pronto per l' indomani. Non è da tacersi il fatto di un giovane, che non chiamato, ha pur voluto partire ad ogni costo, e partire quell' istesso giorno. Invitando esso i giovani del suo cantone (chiamati a marciare) a cambiar numero con lui, un solo ha accettato dapprima l' esibizione offrendo per ciò dodici soldi, ma trattandosi poi di conchiudere il contratto, nè l' uno ha voluto sborsare il misero prezzo, nè l'altro accettarlo, ed ambi sono partiti. Prova sì chiara di zelo per il servigio dello stato, e di devozione alla volontà sovrana, troverà senza dubbio grazia dinanzi all' augusto monarca, ed ecciterà ne' giovani di tutto il dipartimento una generosa emulazione.

(G. di Genova)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 *marzo*.

Jeri l'altro sera, giunse in questa capitale S. A. I. la gran-duchessa Costantina, e si portò a smontare all' albergo degli Ambasciatori. (*Foglio di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 10 *aprile*.

Questo sig. podestà ha emanato il seguente ordine:

» Non può il Municipio ulteriormente tollerare il gravissimo arbitrio, e la scandalosa impudenza con cui alcuni, spogliandosi de' riguardi dovuti alla pubblica decenza, e sicurezza, al comodo della società, ed all' interesse de' loro concittadini, impunemente si permettono di sconnettere le pietre de' Selciati delle strade, li marmi sovraposti ai margini delle fondamenta, non meno, che quelli, dai quali sono difese le parti laterali dei ponti, asportando, ed appropriandosene i gradini, e gli altri materiali. Visibili traccie del loro genio devastatore rimarcansi pure con comune ribrezzo nell'abbattimento, che osano di fare delle spranghe, e de' ripari istituiti nelle situazioni meno frequentate, e più esposte a' pericoli, onde garantirne i passaggieri, specialmente nelle ore più avanzate della notte. Contro questo riprovevole contegno la municipalita eserciterà la più severa soppravveglianza, onde non abbiano a progredire tali disordini, dei quali chiunque verrà scoperto autore, cooperatore, o complice sarà punito colle penalità portate dal nuovo codice dei delitti, e delle pene. Sotto la stessa comminatoria vengono richiamate all'esatta, e precisa loro osservanza le discipline prescritte coi precedenti avvisi municipali 30 magg., e 3 novemb. 1808, e dirette a frenare l'abuso, che in taluni tuttavia rimarcasi di gettare dalle finestre spazzature, immondizie, ed altre sozzure sulle strade, nei canali, e nei rivi della città, non meno, che di raccogliere, ed ammassare innanzi alle respettive, case, e botteghe rovinazzi, e rottami, che impediscono il passaggio, non meno che altre materie guaste, e corrotte, che tramandano mefifiche esalazioni con sensibile pregiudizio della pubblica salute. Compresa essendo egualmente nelle ispezioni raccomandate alle cure municipali la sopravveglianza al canal grande, ed agli interni rivi, onde ne sia sempre mantenuto libero il transito, si prevengono tutti i padroni, o affittuali di burchi, burchiele, peote, gondole, battelli, e di qualunque altra barca, che saranno parimenti assoggettati alle pene superiormente comminate tutti quelli, che osassero di frapporre ostacolo tanto all' imboccatura, ed al corso dei rivi, quanto all' approdo alle rive di una parte, e dell'altra del canale, dalle quali dovranno le anzidette barche distaccarsi tosto che ne sia stato eseguito il carico, o lo scarico, e collocarsi poi in ordinata linea nelle situazioni più larghe del canale, ove non possa essere impedito il pubblico transito. Sarà dovere dei capi di contrada di riferire riservatamente al Municipio i nomi di tutti quelli, che osassero di perseverare nella pertinace loro condotta riguardo agli oggetti di sopra menzionati, siccome restano eccitati i sigg. Commissarj de' sestieri di polizia a voler prestarsi coll' impegnato zelo, che li distingue, onde queste disciplinari disposizioni riportino il relativo adempimento. Venezia 8 marzo 1811.

Firmato Gradenigo ».

[*Quot. Veneto*)

Monza 29 *marzo*.

Questi abitanti hanno solennizzato con estrema esultanza il faustissimo avvenimento della nascita del re di Roma. Alla mattina del 24 corrente, nell' insigne collegiata vi fu messa pontificale, dopo la quale monsignor l' ottimo nostro arciprete intuonò il *Te-Deum* che venne cantato con iscelta musica. Le autorità locali e questa popolazione hanno assistito alla sacra cerimonia. La municipalità, per contraddistinguere un' epoca così felice, ha assegnato un dono in danaro a tutte le donne miserabili di questo comune, che abbiano partorito nel giorno 20 marzo; ed in mancanza di queste a sei fra le vedove, madri o sorelle di militari italiani morti sul campo della gloria, od in fazione. Il sig. viceprefetto ha imbandito lauto pranzo a tutte le autorità del paese.

Alla sera, tutta la città è stata illuminata, e la banda militare girò sì di giorno che di notte per le pubbliche strade accrescendo colle sue sinfonie la comune allegrezza.

Milano 16 *aprile*.

Il capitolo cattedrale di Parenzo ha umiliato a S. A. il principe vice-re, un indirizzo d' adesione alle dottrine della chiesa gallicana.

— Jeri, ebbero luogo in questa capitale siccome fu annunciato, le pubbliche e solenni allegrezze per la nascita del primogenito de' nostri sovrani. Il fragore dell' artiglieria salutò l' alba d' un sì bel giorno. Alle ore undici e mezzo, S. E. il ministro dell' interno seguito dal corteggio delle autorità, e scortato da un distaccamento di cavalleria, si recò alla cattedrale ove fu cantato un solenne *Tedeum* in rendimento di grazie all' Altissimo per il fausto avvenimento. Dopo il mezzo-giorno, incominciò il tripudio ai giardini pubblici: il lieto popolo prese parte ai divertimenti senza che alcun sinistro accidente avvenisse, quantunque la folla fosse straordinaria. Verso sera, i giardini furono vagamente illuminati, ed alle ore sette e mezzo fu tirato un fuoco artificiale veramente magnifico. Fra le illuminazioni dei pubblici stabilimenti si distinsero nell'eleganza quelle del palazzo municipale, del ministero della guerra, del senato, della facciata, e guglia del Duomo, ec. L' aria era serena e tranquilla, onde si potè godere pienamente del bellissimo colpo d'occhio di queste illuminazioni che aveano avuto luogo anche nella sera precedente. S. A. I. la principessa vice-regina onorò di sua presenza il teatro alla Scala parimenti illuminato, ove fu accolta fra le generali acclamazioni.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Gli Orazj e i Curiazj ballo Eroico.

Ho promesso di fare una menzione sul ballo, e mantengo la parola: ho detto che non dispiaque, e mi lusingo d' essere stato sincero; avrei potuto aggiugnere che alcuni pezzi piaquero assai, e questo è quanto mi propongo di dire al presente. Fra quelli citerò p. e. la pubblica preghiera in un tempio sotterraneo; il distacco di Curiazio da Orazia; la disperazione e la morte di quest' ultima. Mad. *Corally* ha sorpassato se stessa nell' esprimere le angoscie e il furor disperato d' Orazia. Il compositore *Fabri* applicò a questo ballo alcuni pezzi dell' opera immortale di Cimarosa: vi si è udita con piacere la bell' aria *quelle pupille tenere* che Crescentini e la Catalani cantavano sì dolcemente, ed il famoso duetto *svenami omai crudele* con cui la Grassini ha destato tanto entusiasmo.

La coppia *Corally* animò con un' azione eccellente questa musica divina, e l' uditorio l' applaudì con trasporto. Varie incongruenze ed omissioni si rilevano di leggieri in questo ballo, ond' io credo inutile d' indicarle: dirò soltanto che non comprendo come abbiasi potuto lasciar da banda il giuramento degli Orazj, che ha formato il soggetto d' uno dei più bei quadri moderni, e da cui si avrebbe potuto trarre una scena interessantissima. Il pittore poi che mi dipinge la colonna Trajana all' epoca delle contese d' Alba e di Roma, non può essere in verun modo scusabile.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo il *marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le Menteur* — *Les projets de mariage*.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*; col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli si recita *una le paga tutte*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) *la felicità nata fra l' ombre*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la Rosella* alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 92. *Milano Mercoledì 17 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 febbrajo.

Jeri, il capitano-bascià ha posto alla vela colla sua flottiglia, ed in questo arsenale si lavora con istraordinaria attività per rinforzarla. Arrivano continuamente dei distaccamenti di marinai dalle isole dell' Arcipelago. Qui si ritiene che il gran-visir resterà sulla difensiva nel suo campo di Schumla, mentre Veli-bascià, che ha sotto i suoi ordini Bacniach-agà, Mucthar-bascià, e Aidini-bascià, i migliori condottieri dell' esercito turco, agirà offensivamente. E' talmente rigoroso il divieto di estrazione delle derrate, che non è permesso di trasportare neppure il minimo articolo nei vicini porti del mar-Nero.

(*Courr. de Strasb.*)

RUSSIA

Pietroburgo 13 marzo.

L' ambasciatore di Francia sig. duca di Vicenza deve fra alcuni giorni abbandonare questa capitale. Il conte Lauriston di lui successore è quì atteso in breve. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 30 marzo.

L' altr' jeri, S. E. l' ambasciatore di Francia ha ricevuto col mezzo d' un corriere la notizia della nascita del re di Roma. Il ciambellano de Kaas presidente della cancelleria, deve, per quanto si dice, recarsi a Parigi onde felicitare le LL. MM. II. su questo fausto avvenimento.

— Il 27, non era per anco comparso alcun bastimento nel Belt.

(*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 2 parile.

S. M. il re di Prussia, col mezzo del sig. Scholtz, incaricato d' affari di quella potenza presso la nostra corte, ha fatto consegnare una bella tabacchiera d' oro, accompagnata da una obbligante lettera, al consigliere della corte, sig. Kern, in attestato della soddisfazione, colla quale quel monarca ha accolta un' opera sulla botanica, che questo dotto gli avea umiliata. (*Moniteur*)

Altra del 4.

Il conte de Kutaissof, general-maggiore al servizio di Russia, è passato per quì il 30 marzo proveniente da Parigi. Il 2 di questo mese, attraversò la nostra città il conte de Schuvaloff luogotenente generale al servizio di Russia, ed il sig. Ratischaloff consigliere russo andando da Vienna a Parigi.

(*Jour. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 4 aprile.

Il gran-duca ereditario è partito jeri mattina per Manheim ove non credesi che possa soggiornare per lungo tempo, dovendosi quì radunare martedì p. v. l' assemblea ministeriale, che già da qualche tempo egli presiede in persona.

[*Moniteur*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31 marzo.

Sentiamo che il barone de Tettenborn il quale non ha messo che 108 ore per fare il viaggio di Parigi a Vienna, trovasi a letto malato in conseguenza dei disagi d' un sì rapido cammino.

(*G. de France*)

Altra del 3 aprile.

Questa gazzetta di corte annuncia che il ciambellano francese, conte Nicolay arrivato il 27 dello scorso (V. il *Corr. Mil.* n. 90 alla data di *Vienna*) è apportatore di una lettera dell' imperatore Napoleone al nostro monarca, colla quale lo invita ad essere padrino del neonato principe.

Dicesi che invece del conte Francesco Estherazy sia nominato il principe Clary per recare a Parigi le felicitazioni della nostra corte per la nascita del re di Roma.

Il 31 dello scorso marzo, tutti i tea-

tri di questa capitale furono aperti *gratis* al pubblico per festeggiare il parto dell' imperatrice e regina M. Luigia.

— Scrivesi da Cracovia che molte truppe di quel ducato sono partite per Varsavia, e che 2 reggimenti russi sono entrati nel circolo di Ternopol, ove finora era rimasto un solo reggimento di cosacchi, dopo la partenza seguita già da un anno di tutte le truppe di linea per l' armata di Turchia.

— Si lavora con attività in questo arsenale, ciò che ha dato luogo alle solite dicerìe di una nuova guerra, quando il sistema della nostra corte è più pacifico che mai. La diminuzione dell' armata ne è la più certa prova, quantunque questa riguardi più l' infanteria, che la cavalleria, e l' artiglieria. Il vero motivo dei lavori, che si fanno nell'arsenale, dipende unicamente dall' esserne stati asportati nell' ultima guerra tutti gli approvvigionamenti a Comorn, da dove si fanno ora retrocedere per rimettere l'arsenale nel pristino stato.

— Dopo l'ingresso dei russi in Belgrado, i serviani approvvigionano quella fortezza; ma debbono ritrarne i viveri dalla città, attesa la rigorosa proibizione di qualunque estrazione dal confine austriaco. Perciò molti magazzini privati sono già vuoti, e durando questo stato di cose, non può a meno di derivarne una terribile carestia in quel paese.

[*Courr. de Strasb.*]

SPAGNA

Madrid 30 marzo.

Martinez de S. Martin, e l'Empecinado riuniti sotto gli ordini di Villa-Campa, hanno attaccato nella mattina del 23 corrente, il posto incaricato di proteggere i lavori del ponte d' Aunon; ma furono respinti con gravissima perdita.

Il nemico si presentò al ponte d' Aunon in numero di 4000 uomini d' infanteria e 700 cavalli per forzare il passaggio. Il capitano Vivien del 55 reggimento, incaricato della difesa di questo posto importante, sostenne l' urto intrepidamente. Ma dopo avere esaurite tutte le sue munizioni, vedendosi circondato dal nemico, fece un movimento sopra Aunon facendo 50 prigionieri. Villa-Campa diresse tutte le sue forze sopra quella città, ove fu ricevuto dal colonnello Hugo in guisa da farlo pentire de' suoi tentativi. In tale occasione ebbero luogo parecchie brillanti cariche; i nemici scoraggiati abbandonarono il campo di battaglia lasciando in nostro potere 100 prigionieri ed avendo perduto circa 800 uomini uccisi.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 aprile.

S. M. I. e R. ha oggi tenuto il consiglio dei ministri, ed interverrà dimani alla messa, che verrà celebrata nella cappella delle Tuillerie; nel medesimo giorno alle ore 7 si canterà lo *Stabat-Mater*.

A S. A. I. il Vice-Re.

Lesina 14 marzo 1811.

Monsignore, giusta gli ordini di V. A. I. mi sono imbarcato in Ancona la sera dell' 11 sulla fregata *la Favorita*. La divisione sotto gli ordini del sig. capitano di vascello Dubourdieu, era composta di 4 fregate, e di 2 piccole corvette; in tutto sei bastimenti, 2 de' quali della marina francese, e 4 della marina italiana; essa spiegò le vele alle 7 della sera, con un piccolo vento regolare.

Il 12, al tramontar del sole, vedemmo la punta est di Lissa. Proposi al capitano Dubourdieu di sbarcare coi 300 uomini, ch' io aveva sopra questi bastimenti ad oggetto di prendere posizione a Lissa; egli vi si ricusò; la divisione rimase tutta la notte alla vista di terra, per mantenersi al vento.

Allo spuntare del giorno, scorgemmo la divisione inglese, composta di un vascello, e di 3 fregate. Il comandante fece fare il segnale di metter giù le brande e di prepararsi al combattimento. Siccome *la Favorita* marciava meglio degli altri bastimenti, egli fece disporre le vele in maniera da non continuare il suo cammino, essendo il restante della divisione a due leghe; ma alle sette e un quarto diede l' ordine d' impegnare il combattimento. Il capitano de la Meillerie allora mi disse: *Colonnello non sarebbe preferibile l'aspettare un'ora per riunirci, e metterci in linea?*

Ne feci l' osservazione al comandante; ma egli mi rispose: *Quest' è la più bella giornata di nostra vita; due di quei bastimenti ci debbono appartenere; se tardiamo, essi se n' andranno. Abbiamo sull' inimico il vantaggio di 2 corvette, ed i nostri equipaggi sono più completi.* V. A. I. sa che io non avea nessun'autorià a bordo, e d'altronde era questa la prima volta che trovavami ad un combattimento sul mare. Non ho potuto che assecondare quel bravo ufficiale. Sarebbe impossibile di pingere il coraggio, da cui era animato l' equipaggio della *Favorita*.

Alle 8, ed alcuni minuti, la fregata trovandosi alla portata di due bastimenti nemici, ricevette il loro fuoco, e vi rispose dai due fianchi con una indicibile attività. Ma il vento, ch' era freschissimo s' indebolì, e cessò interamente. Eravamo impegnati nell' azione da 5 quarti d' ora, e nessun bastimento della nostra divisione ci avea raggiunti. Alle 9 e un quarto, il capitano Dubourdieu mi disse: *Ecco una bella giornata; nondimeno mi sono troppo affrettato; un poco di coraggio ancora; la nostra divisione sta per raggiungerci.* Appena ebb'egli finito di parlare, che venne ucciso da una palla. Alle ore 9 e un quarto, *la Flora* entrò in linea, alle ore 10 e mezzo *la Corona*, ed una mezz' ora dopo *la Danae*.

Questa semplice esposizione fa conoscere a V. A. I. quanto sieno state imprudenti le nostre manovre.

Essendo rimasti uccisi il capitano della fregata, ed il luogo-tenente, giusta gli usi della guerra, io mi trovai al comando: l' alfiere Villeneuve comandava le manovre. Verso le 10 e mezzo, gli alberi della *Favorita* avendo ceduto, il suddetto alfiere mi annunciò che non poteva più governare la nave. Contemporaneamente ci trovammo presso l'isola di Lissa; ordinai lo sbarco; mi sono impadronito di parecchi bastimenti, vi ho collocati i miei marinai, e feci saltare in aria la fregata.

La Corona, essendo stata disarmata di tutti i suoi alberi, dopo la più ostinata difesa, fu costretta di ammainare alle 4 ore e mezzo. *La Danae*, *la Flora*, ed una corvetta entrarono a Lesina durante la notte.

Gli inglesi approdarono nel porto di S. Giorgio nel più cattivo stato, e dopo aver dato il fuoco alla fregata *la Corona*, e ad una delle loro fregate; il loro vascello disarmato di tutti i suoi alberi era arrenato sugli scoglj dell' isola. Esso deve essersi perduto.

La risultanza di questo combattimento è per noi la perdita di 2 fregate, che sono perite; e per gli inglesi la perdita d' una fregata e di un vascello.

Egli è fuori di dubbio che se il capitano Dubourdieu avesse voluto attendere, e riunire la sua divisione, questa giornata sarebbe stata felice per la marina italiana. L' indomabile ardore di questo ufficiale ha renduta dubbiosa una vittoria quasi certa. La gloria acquistata dalla marina italiana lottando con forza uguale, malgrado le cattive manovre del comandante, contro la marina inglese, non isfuggirà certo a S. M. Ella ha detto che più non distingueva i reggimenti italiani dai reggimenti francesi. La marina italiana ha meritato ora il medesimo elogio, e debb'essere per l'Inghilterra un soggetto d' inquietudine lo scorgere i marinai dell' Adriatico gareggiare di coraggio coi migliori marinai francesi.

La divisione porrà alla vela dimani da Lesina per Ragusi ad oggetto di ripararsi.

L' opinione di tutti gli uomini di mare è, che se il capitano Dubourdieu avesse bene posta in ordine la sua divisione, noi prendevamo due bastimenti inglesi sebbene l' inimico avesse due vascelli rasi; ma indipendentemente delle due corvette, che avevamo di più, e che compensavano il vantaggio dei vascelli rasi, le nostre fregate avevano 80 uomini, che loro permettevano di tirare dai due fianchi. La precipitazione del capitano Dubourdieu ha tutto perduto.

V. A. I. crederà certamente di dover sollecitare i favori di S. M. pei marinai, che in quella giornata, in cui la vittoria è stata dubbiosa, mostrarono un coraggio così intrepido, e tanto più rimarcabile quanto che è il primo combattimento, che abbia avuto la marina italiana. Non temo d' affermare, e gli officiali francesi lo attesteranno al mini-

stro della marina, che gli equipaggi italiani hanno dimostrata un' intrepidezza singolare.

Qualunque sieno i falli del capitano Dubourdieu, la di lui perdita è però vivamente compianta. Non vi poteva essere nè ufficiale più coraggioso, nè più abile uomo di mare di quello ch' ei lo fosse; ma la vista del nemico l' avea posto fuori di se stesso.

La perdita degli inglesi è stata enorme. La metà dei loro ufficiali, ed una parte dei loro equipaggi rimasero uccisi.

Nulla più mi rimane che far conoscere a V. A. I. il buono spirito, che anima gli abitanti della costa di Dalmazia. I bastimenti di tutte le isole sono accorsi per recarci soccorsi, e le guardie nazionali da tutte le parti sono venute per offrirci i loro servigi.

Sono con profondo rispetto,
Monsignore
Di vostra Altezza Imperiale,
l' umil. ed ubb. servidore
Il colonnello ajutante di campo
Sottoscr. ALESSANDRO GIFFLENGA.

[*Moniteur*]

Amsterdam 6 aprile.

Dal primo del corrente in poi, è proibito ai patroni di barca o di altri bastimenti d' incaricarsi di alcuna lettera, mentre devono tutte esser trasmesse col solo mezzo della posta.

— Si è vista a Briche una squadra di 7 a 8 vascelli di linea inglesi e fregate che incrociano dinanzi l' imbôccatura della Mosa. *(J. de l' Emp.)*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Oruzj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli si recita *il piano di fortificazione*, Dramma.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la villeggiatura del Dottore*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini publici. Dalla comica comp. Pani si recita *lo specchio delle madri di famiglia*, alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

PASTORIZIA

L' ovile Melli in Melegnano fu di nuovo piacere in quest' anno a' concorrenti di quella fiera, molti de' quali vollero osservare davvicino la bellezza di quelle lane, che faranno fiorire fra breve tempo i lanifizj del nostro regno, giusta le premure del nostro monarca.

Quest' ovile scelto attirò pure la curiosità d' alcuni signori e pastori d' altri dipartimenti: ed una lettera scritta al sig. Melli da Melegnano ne indica il pregio. Eccola:

» Riveritissimo sig. Melli

» Melegnano li 2 aprile 1811.

» Il nome del suo ovile sceltissimo mi ha procurato il piacere di conoscere fra gli altri di persona e di tratto il sig. cav. Revedini, che venne espressamente a Melegnano, dove fu a me diretto per vedere la di lei greggia assai nominata. Questo signore si mostrò assai intelligente di cose pastorali; volle esaminare minutamente tutta la greggia, e si dichiarò molto contento d' aver veduto l' ovile Melli. Esso disse tante cose di vera soddisfazione, che tralascio per brevità. Ma ho rimarcato che questo cavaliere dopo aver fatto il confronto delle lane di detta greggia con un fascio di campioni da lui raccolti, venne a concludere, che l' ovile Melli è uno de' migliori e per l' età assai giovine di tutta la greggia, e per la finezza delle lane. »

» Io pure mi rallegro con lei di siffatto stabilimento, che sarà per dar lustro ed utile anche a Melegnano, e pieno di stima ec. » Sott. *Francesco Vergani*.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 93. *Milano Giovedì 18 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Bucharest 17 marzo.

Il conte Kamenskoi generale in capo dell' armata russa, deve la vita all' abilità dal suo medico, ed alla bontà della propria costituzione. Egli è fuori di pericolo, ma la sua convalescenza sarà lunga, nè si crede ch' egli possa sì presto riassumere il comando dell' armata. Si fanno grandi preparativi nella Servia: trattasi anco di un passaggio della Drina e d' una spedizione in Bosnia.

(*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 30 marzo.

Sua M. ha diretta la seguente lettera al commediante Kuntz:

» Giusta il desiderio, che ci hai manifestato, abbiamo destinato il prodotto della rappresentazione, che ti fu conceduta per la seconda volta a tuo beneficio sul nostro teatro, a sollievo delle vedove, e dei figlj dei marinai danesi, che sono prigionieri in Inghilterra, e per conseguenza oggi abbiamo dati gli ordini necessarj in tale proposito al nostro collegio dell' ammiragliato, e del commissariato.

» Siccome osservammo in questa circostanza, ed in altre colla maggiore soddisfazione, che il tuo zelo per fare il bene, giusta i tuoi mezzi, è straordinario, e simile ad uno slancio passaggiero, che ben presto si pente, abbiamo ugualmente veduta con piacere nel considerabile introito, che risultò anche questa volta dalla rappresentazione, una novella prova della beneficenza degli abitanti di Copenaghen, che è sì degna di elogio nelle attuali circostanze.

» Dato nella nostra residenza di Copenaghen, il 19 marzo 1811.

Sottosc. FEDERICO ».

(*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 28 marzo.

S. M. ha inviata oggi al principe reale una lettera, con cui incarica S. A. R. di significare al capitolo degli ordini reali una sovrana risoluzione, che dichiara indegno di portare la decorazione di commendatore dell' ordine della Spada l' ex-vice-ammiraglio Carlo Olof Cronstedt, comandante della fortezza di Sweaborg per avere ceduta senza necessità quella piazza all' inimico, e per non aver ubbidito agli inviti, co' quali era stato eccitato a comparire dinanzi al consiglio di guerra per ivi giustificare la sua condotta. La medesima sentenza fu pure pronunziata contro i signori Jegerhorn ex-colonnello d' un reggimento finlandese, ed il maggiore Gripenberg, ex comandante della fortezza di Swartholm, cavalieri dell' ordine della Spada.

(*Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 3 aprile.

La festa, che fu data jeri da S. E. il sig. barone di Reinard, ministro di Francia, era degna del grande, e felice avvenimento che aveva per iscopo di celebrare. L' illuminazione, che decorava la facciata del palazzo, e che disegnavasi sopra diretti profili, formava uno dei più magnifici spettacoli in tal genere.

— L' altr' jeri, alle 9 della sera, improvvisamente si manifestò un incendio nella città vecchia, che è tutta fabbricata di legno, e la violenza, con cui esso è cominciato, faceva temere per tutta quella parte della città. Fortunatamente non faceva vento in quella sera. S M. si è recata sul luogo, e la sua presenza ha talmente incoraggiati i lavoratori, che si riuscì dopo due ore, a dominare il fuoco; non rimasero abbruciate che due case.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 *aprile*.

Jeri, sono da qui passàti due corrieri per recarsi a Parigi; l'uno veniva da Pietroburgo, e l'altro da Dresda.

— S. A. R. ha emanato il seguente decreto:

Nel nostro ordine del 28 settembre scorso, abbiamo stabilito i principj, giusta i quali l'imposta sulle derrate coloniali, doveva essere levata nel nostro gran-ducato, secondo la tariffa di Trianon; tali principj sono stati sviluppati più ampiamente nell'istruzione del 4 susseguente ottobre.

In questi due atti, eravamo partiti dalla massima che l'imposta dovesse essere percepita per una sola volta, e nel distretto, in cui la mercanzia era consumata.

Ma siccome dopo quell'epoca ebbero luogo a tale riguardo, nella pratica, rimarchevoli differenze, sia nella confederazione del Reno, sia in altri Stati; che in alcuni l'imposta debb'essere percepita, quantunque sia già stata pagata altrove; che in altri Stati si osserva se la mercanzia non fa che passare, o se è destinata ad essere consumata in paese; che nel primo caso essa non paga per una seconda volta l'imposta, ma bensì nel secondo, sebbene questa sia stata già percepita una, o più volte in altri distretti;

Per agire di concerto colle intenzioni, che ha in tale proposito manifestate S. M. il re di Westfalia, abbiamo giudicato opportuno d'ordinare quanto segue:

Tutte le mercanzie coloniali, che verranno introdotte nel nostro gran-ducato di Francoforte, non devono che per una sola volta pagare l'imposta di Trianon.

Se esse non l'hanno ancora pagata altrove, dai nostri ispettori, e ricevitori debbon essere levate delle imposte indirette solamente nel circondario, in cui la mercanzia è impiegata, o consumata.

Se il proprietario, il commissionario, lo speditore delle mercanzie od anche il vetturale provano bastevolmente con certificati in regola che la mercanzia ha già pagato altrove, in qualunque siasi parte, l'imposta di Trianon, giusta la tariffa, la detta merce non è più soggetta a tale imposta in questo ducato, e ne è interamente immune.

Non vi sarà differenza alcuna a tale riguardo, sia che la mercanzia non faccia che passare nel gran-ducato, sia che vi sia introdotta per esservi consumata, od impiegata.

Adotteremo, e seguiremo nella pratica verso gli altri Stati, e sovrani i medesimi principj, ch'essi stabiliranno, ed osserveranno rapporto ai nostri sudditi proprietarj di derrate coloniali.

Se qualche Stato estero pone una differenza tra la mercanzia che non fa che passare, e quella che resta nel paese, non liberando dal peso dalla ripetizione dell'imposta che la prima e non la seconda; noi terremo la stessa condotta per diritto di reciprocità relativamente alle mercanzie provenienti da quello Stato, e la prima specie sarà soltanto esente dal pagare l'imposta; ma la seconda vi sarà soggetta.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 30 *marzo*.

Si è quì formata una società nel genere di quella delle nobili dame di Vienna; la canonichessa, signora de Reinach ne è alla direzione; il principale oggetto di tale società è di procurare ai poveri vergognosi, che hanno qualche industria, i mezzi di trarre un utile dai loro lavori senz'essere conosciuti. (*Monit.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 *aprile*.

La polizia continua a punire severamente gli artigiani, i macellaj, i fornaj, e gli osti, i quali dopo la pubblicazione dell'ultimo editto delle finanze, aumentarono i prezzi dei loro generi in modo eccessivo. Una società di falegnami, che di concerto aveva fatto ascendere il prezzo d'uno *scrittojo* da 150 a 250 fiorini, pagò una multa di 100 fiorini. Vennero pure condannati agli arresti per alcuni giorni, in una casa di correzione, alcuni fornaj, e macellaj colpevoli di simili delitti.

— Già da qualche tempo, i proprietarj

delle miniere mancano di buoni operaj, ciò che cagiona loro una perdita considerabile, atteso l'incarimento del rame, e degli altri metalli. Il governo volendo trarli d'affare, ha decretato che tutti i minatori dell'armata, i quali contano 10 anni di servizio, riceveranno il loro congedo. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 aprile.

Sua M. ha tenuto oggi il consiglio d'amministrazione dell'artiglieria.

(*Moniteur*)

— Nello scorso marzo, sono entrati nel porto di Bordeaux, 156 bastimenti esteri, e frances, montati da 529 uomini d'equipaggio. Sono sortiti 140 bastimenti esteri, e francesi, montati da 481 uomini d'equipaggio.

— S. M. I. e R. ha emanato un decreto, il quale porta a 18 il numero degli ingegneri in capo delle miniere, ch'era stato fissato a 15 dall'art. 2 del decreto del 18 novembre 1810.

— La sullodata M. S. I. ha approvato un avviso del consiglio di Stato portante che le funzioni di membro di un tribunale delle dogane non sono più compatibili con quelle di un commissario di guerra in attività.

— Vendesi a Brusselles la vita del capo di ladri Hessel, e de' suoi complici principali. Questo brigante, ch'era succeduto al troppo famoso Seinderannes, avea rimpiazzati i mezzi di forza, e di violenza colle astuzie, e colle furberie le più difficili ad iscoprirsi. I di lui complici s'introducevano in tutti i luoghi, e sotto tutte le forme: trovavansi egualmente là dove regna la crapula, e lo stravizzo, come nelle sale della migliore società. Nel 1804, si è calcolato che il valore dei furti commessi sulle sponde del Danubio, da questa masnada di ladri ammontava a 3 milioni e mezzo. Poscia una tale somma a crebbesi ancora fino a quantità difficile in oggi da determinare. Del rimanente le frontiere dell'impero sono purgate da questo flagello, mercè la vigilanza, ed il rigore dell'amministrazione. I rimasuglj di tali bande sonosi ora innoltrati nell'Alemagna, ove i pubblici foglj annunciarono la loro apparizione sopra diversi punti di alcuni Stati della confederazione. (*Jour. de Paris*)

Metz 7 aprile.

Il sig. Ternichet ajutante di campo di S. M. l'imperatore di Russia ha attraversato la nostra città recandosi a Parigi.

S. A. il principe di Nassau vi è parimenti passato seguendo la medesima strada, come pure parecchi signori tedeschi. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 aprile.

Il consiglio di Stato in occasione della faustissima nascita di S. M. il re di Roma aveva espressi all'augustissimo nostro sovrano i sensi della sua esultanza col seguente indirizzo:

Sire!

" Assisa V. M. sul primo trono della terra, una sola cosa in tanta potenza e tanta gloria mancava al cuor vostro; quella, o Sire, di avere un figliuolo del vostro sangue.

" Tutti i sudditi vostri, tutti i popoli, che alla costante prosperità della vostra famiglia veggono congiunta irrevocabilmente la propria, univano i loro ai vostri voti e questi sono stati esauditi.

" Un grido universale di gioja s'innalza da un capo all'altro del mondo all'annunzio che l'augusta vostra consorte ha dato a V. M. questo figlio.

" Prodigi di ogni genere, che sono venuti accompagnando la vostra grandezza, dimostravano già che voi o Sire, siete il prediletto della Provvidenza, suscitato da essa per ricondurre tra le nazioni la giustizia, la pace, la felicità. In questo figlio la Provvidenza compie la prova de'suoi alti disegni. Dio è con Napoleone.

" I popoli del vostro regno d'Italia, commossi altamente dai manifesti segni che il cielo così moltiplica a conforto del mondo; essi che creati dalle vostre vittorie, sostenuti dalle vostre istituzioni, retti dalla vostra sapienza, sono a V. M. legati per tanti affetti di ammirazione, di riconoscenza, di fede rendono, esultanti di sì fausto avvenimen-

to, vive azioni di grazia all' arbitro supremo dei destini degli uomini e de' re, e nuovi voti innalzano pel loro monarca, per l'augusta sua sposa, e per l'imperiale famiglia.

» Il consiglio di Stato nell' universale esultanza esprime devotamente i proprj sentimenti, sollecito di cogliere sì grata e memoranda occasione per umiliare a piè del trono di V. M. l' omaggio ossequioso della fedeltà, della gratitudine, dell'amore che professa alla sacra vostra persona.

Milano, 25 marzo 1811.

Umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi servitori e sudditi fedelissimi ».

(*Seguono le sottoscrizioni*)

S. M. l'imperatore e re si è degnata di fargli inviare, per mezzo di S. E. il sig. conte ministro segretario di Stato, il seguente dispaccio:

Al consiglio di Stato del mio regno d' Italia!

Signori consiglieri di Stato! Accolgo con piacere le felicitazioni che il mio consiglio di Stato mi presenta per la nascita del re di Roma. Mi è grato di vedere ch' esso divida per questo fausto avvenimento i sentimenti del mio cuore. Su di ciò prego Dio, signori consiglieri di Stato, che vi abbia nella sua santa custodia. Scritto dal nostro palazzo imperiale delle Tuileries *questo di* 10 *aprile* 1811.

Firmato, *NAPOLEONE.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 17 aprile.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0	L.
Lione . .	idem	„	1,01,8	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,12,4	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,3	—
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,8	L.
Vienna .	idem	„	—,-	—
Amsterd.	idem	„	2,149	—
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,85,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ L.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 12 ¾ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza.* Primo ballo: *Gli Oruzj e Curiazj.* Secondo ballo *il marito ravveduto.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *L'habitant de la Guadeloupe — L' avis aux maris.*

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Ciarli e Zinelli si recita *Giulia e Roberto.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani.*

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *Ferdinando dei medici*, ec. *alla villeggiatura di Pratolino*, alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Dei testamenti Olografi, e delle cautele per assicurare da un falso il vero Olografo, il mistico, il solenne testamento. Breve trattato politico-legale dell' avvocato I. Carnevali Ciceri, già professore nella R. università di Pavia; Milano 1811, presso Giovanni Pirotta stampatore in S. Margherita al prezzo di lire 1 e cent. 15.

Dal notaro Giuseppe Antonio Poggio di Novara, coltivatore, e fabbricatore del guado trovansi ancora di residuo vendibili più di 300 rubbi, raccolta del 1809 al prezzo, la fecola colorante di lir 13 50 al rubbo, ed il pastello a lir. 9 con avvertenza che di fecola al presente trovasene disposta per rubbi 20, ma dietro avviso tutta la quantità richiesta si porrà in fermentazione.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 94. Milano Venerdì 19 Aprile 1811.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 30 marzo.

Il 28 corr., S. M. ha data al sig. conte di S. Marsan, ministro di S. M. l'imperatore dei francesi presso la nostra corte, una solenne udienza in cui questo ministro ha avuto l' onore di consegnare al nostro monarca la lettera di S. M. I., che aveva per oggetto di notificargli il felice parto di S. M. l'imperatrice M. Luigia.

— Fino dal 22, abbiamo veduto qui giugnere i primi trasporti delle mercanzie coloniali confiscate a Koenigsberg, ed a Memel, e che sono state cedute alla Francia. Vengono esse condotte a Magdebourg. Quanto prima saranno susseguite da parecchie altre.

— Le LL. AA. RR. le principesse Guglielmina di Nassau-Orange, ed Augusta d'Assia-Cassel, avendo mandato all'ultima esposizione parecchi disegni, che dimostrano il distinto talento di quelle principesse, l'accademia reale le ha ascritte come membri onorarj, ed il 24, ha loro spedita una deputazione, che ha avuto l' onore di presentare ad esse i relativi diplomi.

— Lo spirito d'esagerazione, che anima alcune teste in Alemagna, ha preso un nuovo aspetto, e nell'abbandonare le stravaganze degli *illuminati*, dirigesi ora verso una divozione spinta e misteriosa. Comparvero da poco in qua parecchi scritti fanatici, nei quali s' impegnano i tedeschi a prendere il cilicio, a farsi eremiti, ed a darsi in preda alle più austere penitenze. Una di queste opere intitolata *Halle et Jérusalem* contiene la proposizione di rinnovare l' uso dei pellegrinaggi ai luogi santi. Nulla v'ha di più assurdo insieme e di più ridicolo.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 2 aprile.

Prestito di 12 milioni sterlini — condizioni.

Per ogni 100 lire sterline, che verranno sottoscritte, il soscrivente riceverà 103,14 d'azioni della marina al 5 per 100 (tali azioni sono a 99 1/8), e riceverà l'interesse a datare dal 9 aprile di quest' anno.

La quantità di biglietti di banca in circolazione è di 17 milioni sterlini; a 20 franchi, ell'è di 340 milioni di franchi.

— Il comitato nominato dalla camera de' comuni per esaminare lo stato del credito commerciale si è radunato, e sentiti i varj testimonj è convenuto di fare un rapporto alla detta camera, di cui ecco le principali disposizioni:

Il vostro comitato fissò la sua attenzione sovra tre punti:

1. Qual' è l' estensione degli ostacoli ed imbarazzi che provano attualmente i commercianti?

2. Quali sono le cagioni cui debbono essere attribuiti?

3. Se conviene, per l'interesse attuale e futuro de' negozianti e fabbricatori e dello Stato, che il parlamento si presti a soccorrere i negozianti?

Il vostro comitato trovò che sul finir dell'anno scorso e sul principio del corrente erano state presentate alcune memorie alla tesoreria di S. M. per esporre gl' imbarazzi e la grande angustia, che facevansi sentire tra i fabbricatori di merci di cotone di Glasgow e Paisley, e de' loro contorni, e per domandar soccorsi al governo; che questo stato di cose fu confermato dalle dimostrazioni di un' assemblea tenutasi il 12 febb. scorso in Londra, la quale assemblea mandò una deputazione al cancelliere dello scacchiere per presentargli una copia delle risoluzioni che avea adottate. Il vostro comitato ha inserite queste risoluzioni nell' appendice unita al suo rapporto.

Il vostro comitato trovò, giusta le deposizioni dei testimonj che queste esposizioni e rimostranze erano fondate sul fatto.

Parve al vostro comitato che la maggior parte delle angustie di cui si fa lagnanza, abbia avuto origine dalle considerabili speculazioni intraprese dai negozianti inglesi all'epoca in cui i mercati del Brasile e d'altre parti dell'America meridionale cominciarono ad esser aperti ad essi.

Il fabbricatore prova perdite considerabili per la sospension del lavoro; giacchè si disordinano le macchine, si disperdono i suoi operaj nel paese, ed egli non può unirli di bel nuovo senza gran fatica e spesa; oltre che, quando è noto al pubblico che la di lui manifattura è sospesa, perde gli avventori; e quando ricomincia a fabbricare, dura tanta fatica a riprocacciarseli, quanto sul primo incominciar degli affari. E' dunque sommamente importante che il fabbricatore possa continuare a fabbricare, sebbene limitatamente.

Vi è stato un gran ribasso nel prezzo degli oggetti fabbricati; a Glasgow vi sono certi articoli ribassati del 40 ed anche del 50 per 100.

Il comitato ripete in oltre che per tali circostanze la classe degli operaj trovavasi colà in una gran miseria, e che sebbene non fosse accaduto alcun fallimento fra le case più considerabili e meglio stabilite de' fabbricatori del Lancashire, molte di loro doveano già provar grande angustia ed imbarazzo, onde un soccorso del parlamento sarebbe per esse sommamente vantaggioso.

Il vostro comitato ha creduto conveniente d'esaminare gli stati d'esportazione delle merci di cotone degli anni scorsi, per vedere qual sia la situazione ed il progresso di questo ramo di commercio sino al momento, in cui ha cominciato a farsi sentire l'angustia attuale. Il valor dichiarato degli articoli di cotone esportati nella gran Bretagna nell'anno finito col 5 gennajo 1808, fu di 9,846,889 lire; nell'anno terminato col 5 gennajo 1809, di 12,835,803 lire; in quello finito col 5 gennajo 1810, di 18,616,725 lire; e nei 9 mesi sino al 10 ottobre 1810, di 12,761,136 lire. Sembrò parimente al vostro comitato che un'altra cagione, a cui si può attribuire qualche influenza sull'attuale miseria, sia la grande estensione datasi al sistema di mettere in magazzino per l'esportazione, le merci degli esteri al par di quelle dei negozianti inglesi.

Mentre che l'Europa ha qui importata una gran quantità di articoli non domandati, ci furono aperti i mercati dell'America meridionale spagnuola e portoghese, e la maggior parte degl'immensi prodotti di quei paesi (da cui non ricevevamo prima quasi nulla, ad eccezione delle verghe) viene ora a riempire i nostri magazzini e ad esaurire per un dato tempo i capitali de' commercianti di questo paese.

Le nostre conquiste hanno parimenti prodotto lo stesso effetto. Oltre ai prodotti delle nostre antiche colonie, riceviamo ora quelli della Martinica, della Guadalupa, di Santa Croce, di S. Tommaso, ec. e la maggior parte di quelli di S. Domingo. Quanto all'Europa, immense furono le importazioni di quelli fra i suoi porti da cui non è esclusa la bandiera inglese.

Il vostro comitato vi espone di' essere nella ferma opinione che, sebbene vi siano attualmente parecchie circostanze che influiscono sullo stato di commercio e del credito commerciale, in guisa da stabilire una gran differenza fra l'epoca attuale e quella del 1793, ciò non ostante l'angustia è di tal natura e sì estesa che rende del pari conveniente e necessario un soccorso per parte del Parlamento, e che si può ripromettersene effetti estesissimi e vantaggiosi; che sebbene questo soccorso non possa in varj casi garantir le persone a cui verrà accordato, da grandi perdite risultanti dalle circostanze, potrà ciò non ostante, dar loro il tempo di progredire gradatamente nelle loro operazioni, e di ricevere le loro esazioni ed i mezzi di protrarre la vendita degli articoli che non si possono vendere che a prezzi sommamente rovinosi, e di continuare ad impiegar le loro macchine e i loro operaj, sebbene in un modo assai ristretto e limitato; in tal modo potrà essere distribuito il peso dei loro affarj sopra un più lungo spazio di tempo, e si porranno in grado di sostenerli in modo meno rovinoso per essi medesimi, e men nocivo al pubblico interesse.

(*Star et Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 aprile.

Sono quì giunti parecchi ciambellani della corte di Francia, incaricati di varie missioni, e di recare le notizie della salute del re di Roma e dell'augusta sua genitrice. Queste sono soddisfacentissime. [*Gaz. de France*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 aprile.

Jeri, giovedì, il principe d'Hatzfeld, incaricato dal re di Prussia di felicitare l'imperatore e re sulla nascita del re di Roma, ha avuto l'onore d'essere ammesso ad una particolare udienza di S. M. prima della messa.

In seguito, venne presentato a S. M. I. e R. il sig. barone de Ende, ciambellano del gran-duca di Bade.

Alle sette pomeridiane, fu cantato lo *Stabat Mater* di Pergolesi nella cappella delle Tuilerie dai professori addetti al servizio di S. M.

Stamane, l'imperatore ha assistito all'ufficio del giorno, che fu celebrato da S. A. Em. il grande-elemosiniere.

(*Moniteur*)

— Un immenso concorso di fedeli si è recato jeri nella basilica di *Notre-Dame* per ivi assistere alla predica della passione di G. Cristo, recitata da S. Em. il cardinale Maury nostro arcivescovo. Dalle 7 del mattino, la grande navata e le laterali, le tribune e le gallerie di quella chiesa erano affollate da fedeli.

(*J. de Paris*)

SVIZZERA

Soletta 1 aprile.

S. E. il landamano, con circolare del 26 p. p. marzo, ha convocata una dieta straordinaria, le cui sedute si apriranno quì il 17 corrente. Il ministro di Francia ha chiesta la consegna dei disertori e coscritti, che si sono rifuggiati nella Svizzera. La stessa dimanda venne pur fatta per un inglese chiamato Clarke, che se n'è fuggito da Ginevra.

(*J. de Paris*)

Losanna 5 aprile.

Il piccolo consiglio del cantone di Vaud ha diretta la seguente lettera al pastore incaricato di predicare a Losanna il 15 del corrente:

» Cittadino Pastore!

» La legge del 1 febbrajo 1804, istituendo l'annuale festa cantonale del 14 aprile (la quale in quest'anno a motivo della Pasqua si celebrerà il 15), ha dichiarato che con tale istituzione essa avea in vista *di rammemorare in modo particolare, e ad epoche determinate, non solo alla presente generazione, ma ben anche alle generazioni future* l'atto *felice, a cui questo cantone deve la definitiva sua costituzione in uno stato libero e sovrano*; congiungendo così tutti i più cari pensieri dei Vodesi all'atto di mediazione, ed al suo grande autore, come ad un punto fisso, e perpetuo di riconoscenza, e d'amore. Qual gioja, quale allegrezza non ha dunque dovuto cagionare tra noi l'avvenimento, il quale concedendo all'illustre nostro benefattore, ed a quello di tutta la Svizzera, il figlio che desiderava, ha adempiuti in un punto i particolari di lui voti, e quelli di tanti popoli, i cui sguardi sono rivolti sovra di esso. Vi incarichiamo, cittadino pastore, di essere in tale occasione l'interprete della pubblica gioja nel discorso, che pronuncierete dalla cattedra il 15 corrente. Ed indipendentemente da quanto il vostro patriotismo, e la pietà vostra potranno ispirarvi sopra un sì nobile oggetto, nella preghiera, che viene in seguito al sermone, avrete cura d'aggiungere quanto segue:

Benedisci o Dio il magnanimo eroe, a cui dobbiamo tanti beni, quello stromento visibile, e segnale della tua Provvidenza, che da te condotto e sostenuto, spezza i cedri colla stessa mano, con cui conserva e coltiva l'isopo! Benedisci questo figlio re, che concedesti ai di lui voti! Cresca questo illustre infante, ed abbondi in ogni sorta di doni e di prosperità! Siccome, a suo tempo, egli troverà sempre negli Svizzeri una nazione, che gli sarà fedele, e devota, gli Svizzeri trovino sempre in esso un principe amico, e garante della costituzione, che li regge!

— Convocando una dieta straordinaria Elvetica pel 17 corr., S. E. il Landamano fece conoscere ai cantoni che le deliberazioni di quest'assemblea si limi-

teranno esclusivamente agli affari del cantone Ticino. (*J. de l'Emp.*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 8 aprile.

Scrivesi da Parigi che dopo la gran parata, che ebbe luogo il 25 del p. p. marzo, nella corte delle Tuilerie, S. E. il maresciallo duca di Ragusi è stato presentato da S. A. S. il principe vice-contestabile al giuramento, che ha prestato nelle mani di S. M. l'imperatore, e re. (*Télégr. Offic.*)

Trieste 9 aprile.

Due capitani d'antichi naviglj ragusei giunti da poco tempo a Ragusi confermarono l'orribile miseria, a cui trovasi ridotta Malta in mezzo agli ammassi di mercanzie coloniali, e dei prodotti delle manifatture inglesi, delle quali rigurgita quell'isola. L'incarimento dei viveri vi è eccessivo, ed i maltesi non trovano risorse nè in Africa, nè in Sicilia. Ma son anco afflitti da un male più grande. Alcuni negozianti abbandonarono dei carichi non potendone pagare i nolli, e giornalmente vengono dichiarati grossissimi fallimenti, i quali non sono che la consguenza di quelli, che accadono in Inghilterra. (*Idem*)

Errata. In poche copie del foglio d'jeri alla data *Copenaghen* leggasi; *siccome osservammo ec. che il tuo zelo ec. non è ordinario, nè simile ad uno slancio ec.*

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

R. Teatro alla Canobbiana. Dagli accademici intraprendenti si recita *il gran' giudizio di Carlo Magno*; spettacolo *gratis* con illuminazione a giorno, e coll'intervento gratuito dell'orchestra del R. Teatro alla Scala.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli oggi riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani oggi riposo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 95. *Milano Sabbato 20 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 31 marzo.

La *gazzetta della corte* pubblica oggi il seguente rapporto:

» Già da molto tempo, avevasi in animo d'attaccare l'isola d'Anholt, occupata dagli inglesi, e nella quale hanno costruito un forte. L'anno scorso, i vascelli da guerra nemici avendo conservata la loro stazione fino al principio dell'inverno, i ghiacci impedirono l'esecuzione di questo piano. Al principio della corr. primavera, si riprese il progetto; ma i ghiacci, nei primi giorni di marzo, ritennero di nuovo le scialuppe cannoniere destinate a tale spedizione. Non fu che il 23 marzo, che la flottiglia, ed i bastimenti da trasporto poterono essere radunati nella baja di Gierrild. Fecesi riconoscere l'isola; e non vi si è trovato in istazione che uno schooner. Seppesi che l'isola non era intieramente fortificata; ma soltanto il Faro. Si fece adunque il piano di sbarcare durante la notte, e di dare, allo spuntar del giorno, l'assalto al forte del Faro intanto che le scialuppe cannoniere lo cannonerebbero per di dietro, attesocchè un regolare assedio era impossibile.

» Il 26, partirono dal golfo di Gierrild 12 scialuppe cannoniere, e 12 trasporti. Il 27, a 4 ore del mattino, le truppe sbarcarono in Anholt col maggior ordine. Il luogo-ten. di vascello Carlo Holsten marciò lungo la riva con 200 marinai; ma venne sgraziatamente scoperto da una pattuglia di cavalleria. L'inimico si precipitò nel forte e non si potè più tagliarlo fuori. Il bravo luogoten. Holsten lo inseguì, e die' l'assalto; ma fu respinto. Il maggiore Melsted si pose alla testa di 650 uomini, che aveva sotto i di lui ordini: si riunì al capitano Prydz con 150 uomini, ed ai marinaj sotto il luogo-ten. Holsten, e diede un assalto generale; questo tentativo non è stato più felice del primo.

» In questo mentre, la flottiglia aveva oltrepassato il Faro, ed aperto contro il forte un fuoco vivo, e ben sostenuto. Le truppe irritate per la perdita, che avevano sofferta, intrapresero un nuovo assalto. Il maggiore Melsted attaccò da una parte, ed il luogo-tenente Holsten dall' altra. Le opere esterne erano già prese; già le truppe disponevansi a scalare i bastioni, ch'erano altissimi, allorchè più di 40 pezzi di cannone scagliarono contr' esse una tempesta di mitraglia. Il maggiore Melsled terminò l'onorevole sua carriera alla testa delle truppe. Il capitano Prydz prese il comando delle medesime, le radunò sotto il fuoco micidiale del nemico, e rinnovò l'attacco.

» Una palla portò via le due gambe al capitano Prydz; un' altra uccise il luogo-ten. Holsten, ch' era alla testa dei marinai.

» Fu allora che le truppe avendo trovato dinanzi ad esse una profonda fossa, che avrebbero dovuto passare, si videro obbligate a ripiegare in faccia al terribile fuoco di mitraglia. La ritirata si eseguì nel miglior ordine possibile, quantunque una batteria d' artiglieria a cavallo sortisse dal forte, e le inseguisse. Tutto ad un tratto videsi comparire una fregata nemica, che veniva dal nord; un brick giunse dall' ovest, ed uno schooner dal sud. Il vento cresceva; le scialuppe cannoniere non potevano più resistere in mare; si è imbarcato quanto si è potuto delle rimanenti truppe; e siccome i trasporti rassomigliavano molto alle scialuppe, si ordinò a quelli di dirigersi sul golfo Isefiord, ad oggetto d' attirare la fregata nemica, e di salvare con ciò le scialuppe cannoniere, e le truppe, che vi si erano imbarcate.

» Il vento infieriva, ed il mare di

venuto troppo agitato più non permetteva che si pensasse ad un combattimento. Si ordinò dunque alle scialuppe di disperdersi, e di guadagnare la terra più vicina. Otto scialuppe cannoniere, ch' erano abbastanza vicine le une alle altre approdarono a Jutland; le quattro rimanenti vennero alle prese col brick, e collo schooner nimici. Una di queste scialuppe è ritornata indietro; ignorasi tuttora la sorte delle altre tre.

» Quantunque questa spedizione sia stata infelice, l' inimico non si vanterà che la vittoria gli sia stata agevole; le scialuppe nel ritirarsi videro lo schooner maltrattato dal loro fuoco, approdare alle coste dell' isola. Oltre i tre comandanti delle nostre truppe, parecchi ufficiali sono altresì periti sul campo d'onore. Il numero dei morti, e dei feriti, che abbiamo avuti prova con quale sublime costanza queste truppe sfidarono un fuoco micidiale. Il coraggio ereditario dei danesi, e dei norvegiani, in questa occasione si è manifestato quale sempre si mostrò, quando fu d' uopo combattere per il re, e per la patria ». (*J. de l' Emp.*)

Altra del 2 aprile.

Venerdì scorso, il sig. barone Didelot, ambasciatore di Francia ha avuta una particolare udienza da S M., ed ha consegnata al re una lettera di S. M. l' imperatore Napoleone, che gli partecipa il felice parto di S. M. l' imperatrice M. Luigia, e la nascita del re di Roma. S. E. darà una brillante festa.

— Il sig. ciambellano de Kaas, presidente della cancelleria deve partire dimani per Parigi. Egli sarà accompagnato da due ufficiali, e recasi a felicitare le LL. MM. II. e RR.

— Il commercio dei diversi porti della Danimarca con quello di Copenaghen è attivissimo. Sabbato, contavansi 29 bastimenti in rada; oggi, ve n' erano 31. (*Gaz. de France.*)

S V E Z I A

Stocolma 26 marzo.

I rapporti dei medici fanno sperare che la salute del re sarà in breve intieramente ristabilita.

— Jeri, ebbe quì luogo una brillante revista. Le LL. AA. il princ. reale, ed il princ. Oscar, accompagnati da molti ufficiali-superiori, passarono a cavallo dinanzi le truppe, che poscia sfilarono alla presenza di S. A. la principessa reale, la quale in una carrozza scoperta ricevette nel modo il più grazioso gli omaggi di que' prodi.

— Tra pochi giorni, il conte d' Essen, governatore della Pomerania, recasi a Gotthenbourg, ove radunasi un corpo di truppe che sarà sotto gli ordini di S. E., e porterà la denominazione di *armata dell' Ouest*. Tali truppe sono destinate a difendere le nostre coste occidentali contro i tentativi degli inglesi. (*J. de l'Emp.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 2 aprile.

Sabbato mattina (30 marzo), si è sparsa la costernazione fra i commercianti, quando si è inteso che erano stati rubati a la banca i modelli dei diversi biglietti; i banchieri si sollecitarono a far passare la lista dei numeri di tali modelli a tutti i loro corrispondenti. Credesi che vi sieno delle contraffazioni per una somma enorme; ma non se n' è potuta avere per anche la convinzione. (*Sun et J. de Paris*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 5 aprile.

Stamane, è da qui passato un corriere proveniente da Parigi, che recasi ad Amburgo.

— Una compagnia d' artiglieria del nostro gran-ducato, che già da qualche tempo era di guarnigione a Metz, oggi è quì ritornata. (*Gaz. de France*)

B A V I E R A

Augusta 8 aprile.

Quì si specola molto sui biglietti di cambio austriaci, e si fa una gran quantità d' affari in tal genere. Nondimeno osservasi che la maggior parte di tali negozj è piuttosto fondata sul miglioramento, che sul ribasso del cambio.

— Da poco tempo in quà, attraversarono la nostra città numerosi trasporti di cotoni; essi hanno presa la strada di Strasbourg. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 aprile.

S. M. disponesi a partire immediatamente dopo Pasqua per Laxenbourg.

ed a stabilire colà la sua residenza durante la bella stagione.

— Il sig. principe de Clary, nominato per recarsi a Parigi in luogo del sig. conte d'Estherazy, a felicitare le LL. MM. II. sulla nascita del re di Roma (V. il *Corr. Mil.* del p. p. mercoledì) partirà il giorno 8 del corrente. Egli è stato decorato della croce di S. Stefano. Valutasi un milione e mezzo la piastra del gran ordine, in diamanti, che questo principe è incaricato di portare in dono al primogenito del'imperat. Napoleone.

— Il Sig. de Tettenborn, ajutante di campo del sig. principe de Schwarzenberg, ed adetto all'ambasciata di Parigi, ha ricevuta la croce dell'ordine di S. Leopoldo.

— Il sig. de Sturmer, figlio del nostro internuncio a Costantinopoli è quì giunto; ma non deve trattenersi che alcuni giorni in questa capitale; egli parte per Pietroburgo col titolo di segretario d'ambasciata.

— Dicesi che il sig. conte de Bellegarde, presidente del consiglio di guerra, debba visitare quanto prima alcune delle nostre provincie.

— Le reviste di primavera non hanno peranco avuto luogo; non si è neppur pubblicato nulla a tale oggetto, e non si sa quando si faranno. I semestrieri non sono richiamati.

— L'eccessivo prezzo degli alloggi nella capitale, ha determinato parecchi abitanti a partire per Presburgo, Gratz, ed altre città, ove si stabiliranno provvisoriamente. Gli alloggi sono colà meno cari che quì, e il trafico usurajo vi è meno da temersi. Parecchie persone recansi a passare la primavera, e l'estate in campagna. Una gran quantità di possidenti si è appigliata a questo savio partito.

— Il governo promette tutti gli incoraggiamenti possibili, e grandi ricompense a quelli, che scopriranno miniere nella Stiria, nella Carintia, e nelle altre provincie della monarchia austriaca. Tutto fa presumere che tali provincie ne abbiano di molto ricche, le quali non richieggano che intelligenza, e braccia.

— Esistono frequenti comunicazioni tra la nostra corte e quella di Pietroburgo, relativamente alla Servia, ed all'entrata dei russi in quella provincia; ma la buona amicizia, che sussiste tra i due governi non è punto alterata; le spiegazioni date dalla Russia sono soddisfacentissime, e le nostre provincie, limitrofe col teatro della guerra, godono la maggiore tranquillità.

— Sentesi dalla Turchia che il gran-visir ha spedite due forti divisioni della sua armata a Sofia, ove radunasi attualmente un considerabile corpo d'armata. Non se ne conosce la destinazione. L'armata del gran-visir era di 110m. uomimini, all'istante in cui tali corpi ne vennero staccati.

Dicesi che il gran-visir manterrà la difensiva nel suo campo di Schumla. Il capitan-bascià è ritornato dalla sua missione nell'Asia minore; la flotta sarà considerevolmente accresciuta. I marinai dell'Asia sono già arrivati alla loro destinazione.

— Finalmente, dopo due mesi di trattative M. Canning ha ottenuta la permissione di far liberare un naviglio turco, ch'era stato arrestato in un porto della Siria, perchè aveva caricato dei grani per conto d'una casa di commercio inglese; ma la proibizione dell'esportazione del grano è stata rinnovata, in tale occasione a Costantinopoli.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 *aprile*.

Il sig. de Czernicheff, ajutante di campo di S. M. l'imperat. di Russia, e colonnello dei cavalleggieri-guardie, è giunto in questa capitale, proveniente da Pietroburgo. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 *aprile*.

Questa mattina, è partita per Parigi la deputazione della città onde portare appiedi del trono di S. M. l'imperatore e re le pubbliche felicitazioni per la nascita di S. M. il re di Roma.

Altra del 19.

Jeri, S. A. I. la principessa viceregina si è recata a visitare il collegio reale delle fanciulle. L'A. S. è stata ricevuta alla porta esteriore da S. E. il sig. conte ministro dell'interno, ed alla interiore dal-

la dama direttrice accompagnata dalla dama maestra. Le fanciulle erano schierate nell' interno colle loro istitutrici, ed offrirono de' fiori alla principessa che si degnò di aggradirli. L'A. S. esaminò a parte a parte quel vasto e superbo stabilimento, e si trattenne lungamente colla direttrice informandosi di tutto ciò che ha riguardo alla educazione morale e fisica delle fanciulle. Si degnò pure d'intertenersi con queste, e d' interrogarle con somma bontà e benevolenza su' loro studj e lavori; e nel partire dimostrò alla dama direttrice il suo aggradimento e la sua soddisfazione per l' ordine, per la pulitezza, pel metodo con cui è condotta questa casa eretta dalla magnanimità di S. M. l' imperatore e re, e possentemente sostenuta dalla sovrana sua beneficenza.

Mode di Parigi del 10 *aprile*.

Sopra un cappello di paglia si adatta leggiadramente una fascia di mussola velata, di cui si forma un gran cappio dal lato sinistro. I *cappotti* bianchi sono orlati d' un pizzo di seta: quelli color di rosa, o verde sono intersecati da piccole striscie color lilla. Il pettine sormontato da una fila di grossi coralli è di gran moda, purchè sia molto più grande del solito, ed abbracci quasi tutto l' occipite.

(*Jour. des Modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Ciarli e Zinelli si recita *il gran giudizio di Salomone*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la scoperta delle Indie fatta dai portogh.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *il gran giudizio di Salomone*, alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 96. *Milano Lunedì 22 Aprile* 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 febbrajo.

Assicurasi che per la prossima primavera, l' armata del G.-Visir rinforzata dai contingenti dei comandanti dall' Asia, ascenderà a 200m. uomini.

[*Gaz. de France*]

TRANSILVANIA

Hermanstadt 28 marzo.

Parecchie lettere di Bukarest in data del 25 ci riferiscono che l' imperatore di Russia ha confidato al luogo-tenente-gen. conte de Langeron, il comando in capo delle sue armate in Turchia durante la malattia del feld-maresciallo conte Kamenskoy. Il nuovo generale è diggià in possesso del suo comando. Le armate manovrano e si avvicinano, ma non vengono peranco alle mani. Sembra che i turchi vogliano tenersi sulla difesa, e la malattia del conte Kamenskoy ha impedito ai russi di attaccare. La di lui salute si va ristabilendo lentamente; vi sono alcuni che dubitano tuttora, che egli possa ricuperarla. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 31 marzo.

Il 1mo. reggimento della Prussia-occidentale ha ricevuto l' ordine di recarsi sulle coste del Baltico, ed altre truppe da altre città della Prussia sono in movimento per la stessa destinazione. Queste disposizioni hanno luogo per mandare a vuoto qualunque progetto degli inglesi, che hanno annunciato di voler spedire una gran flotta nel Baltico. A ciò hanno pure relazione i rinforzi delle guarnigioni francesi in Stettino, e Danzica.

Quattromila francesi, che si recano nella prima città, sono passati, alcuni giorni sono, sulla grande strada militare, ad 8 miglia da questa residenza per rilevare le truppe sassoni e polacche, che passeranno a Danzica. Il governo ha fatto pubblicamente smentire tutte le voci ridicole sparse dai malevoli a motivo di questo passaggio. Si attendono altri 3m. francesi, ugualmente destinati per Stettino e Danzica. (*Courr. de l' Europe*)

INGHILTERRA

Londra 8 aprile.

Prezzo delle azioni — Tre per 100 consol., 64 1/8, Marina 5 per 100, 97 1/2. — Non havvi tra i nostri leggitori, chi non sappia che la Francia deroga, secondo il bisogno, alle sue restrizioni commerciali, e che a quando a quando si stabiliscono relazioni di commercio con questo paese. Essa in tal guisa si approvigiona degli oggetti, de' quali abbisogna, e le sue restrizioni riprendono vigore allorchè possiede ciò che le è d' uopo. I negozianti più illuminati furono d' avviso che non bisognava prestarsi a questo piccolo maneggio, il quale senza un reale vantaggio pel nostro paese, impedisce all' inimico di soffrir danno dalle proprie misure; essi dimandano per ciò al governo di non concedere licenze d' importazione, e la loro richiesta a tale riguardo diretta al consiglio di commercio, presenta questa misura come il mezzo il più efficace onde opporsi alle viste del governo francese. Questa dimanda è saggia, ed opportuna. Se un' eguale misura fosse stata adottata fino dalle prime restrizioni imposte dalla Francia, già da molto tempo, l' avremmo ridotta a desisterne; ma non è per anco troppo tardi, e speriamo che il consiglio di commercio acconsentirà alla dimanda dei negozianti.

(*the Courr. et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 aprile.

Molti depositi, ed altre truppe francesi sono in marcia per l' Olanda ed il Basso-Reno, onde rinforzare il cordone delle truppe lungo le coste dell' Olanda. — L' ammiraglio Weruel è aspettato ad Amburgo.

— Il numero degli officiali spagnuoli prigionieri di guerra, che giurano fedel-

tà al re Giuseppe, ed entrano al suo servizio, s'aumenta tutti i giorni. Assicurasi che verranno formati molti reggimenti dei prigionieri spagnuoli, che sono disposti di entrare al servizio di S. M. il re Giuseppe.

— L' imp. delle Russie ha manifestato, in un ordine del giorno, la sua soddisfazione al suo fratello il gran-duca Costantino per la pronta formazione del reggimento dei moschettieri, e del 47 reggimento di cacciatori. [*C. de Strasb.*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 aprile.

L'asportazione del danaro effettivo, e dell' oro ed argento, è stata di nuovo proibita col massimo rigore.

— Questo celebre medico, sig. Giovanni De Caro ha tradotto in francese *il Plutarco Austriaco* del sig. consigliere di corte barone di Hormayer, ed ha ottenuta la permissione di dedicarlo a S. M. l'imperatrice di Francia, che gli ha regalata una superba tabacchiera d'oro.

— In tutti i comitati dell' Ungheria, le assemblee generali sono convocate per la fine del corr. mese. Ignorasi quando lo sarà la dieta. (*Jour. de l' Emp.*)

S P A G N A

Madrid 31 marzo.

Una salva di 101 colpi di cannone annunciò l' altr' jeri sera a questa capitale la nascita di S. M. il re di Roma. Per celebrare questo fausto avvenimento, jeri ed oggi vi fu gala a corte, ciò che avrà luogo anche dimani. In queste due sere vi fu generale illuminazione, la quale sarà altresì replicata dimani; i teatri furono aperti *gratis*, unitamente al circo, in cui si danno le caccie dei tori, ed i fuochi artificiali. I detti teatri furono illuminati jeri, ed oggi durante la rappresentazione; la folla era immensa. Essa non era meno considerabile alle caccie dei tori, ed ai fuochi artificiali. L' ordine il più grande, ed una perfetta tranquillità regnarono in mezzo a sì numeroso concorso di gente. Il popolo si è abbandonato in braccio alla gioja. (*Moniteur*)

Girona 4 aprile.

La nascita del re di Roma è stata qui celebrata domenica scorsa colla maggiore magnificenza, e col più vivo entusiasmo. S. E. il colonn.-gen. dei dragoni, dopo aver radunate, nel suo palazzo, le autorità civili e militari, ed i più distinti personaggi della città, e dopo aver ricevute le loro felicitazioni relative a questo fausto avvenimento, seguito da un brillante corteggio, si è recato alla cattedrale, ove si è cantato un *Te-Deum*. Alla sera, tutta la città fu illuminata.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 aprile.

Jeri, all' udienza di S. M. furono presentati le LL. EE. il barone de Lagerbierlke, ministro plenipotenziario di Svezia, ed il sig. de Maillardoz, ministro plenipotenziario della confederazione Svizzera. In seguito ebbero lo stesso onore il sig. Russel, incaricato d' affari, degli Stati-Uniti, ed il barone de Winzingerode, grande-scudiere di S. A. S. il principe di Nassau.

Il principe di Nassau-Weilbourg, giunto a Parigi per felicitare l' imperatore sulla nascita del re di Roma, fu ricevuto jeri da S. M. al suo *lever*.

— Il sig. gen. conte Lauriston, nominato ambasciatore di Francia presso la la corte di Russia, è passato per Francoforte il 10 corr. recandosi a Pietroburgo. (*Jour. de l' Emp.*)

— Il *Moniteur* contiene una lettera del maresc. duca di Belluno in data di Puerto-Real 7 marzo 1811, diretta al principe maggior-generale, in cui viene renduto conto delle circostanze che accompagnarono la battaglia di Ciclana, di cui si è già fatta menzione (Vedi il num. 84 del *Corr. Mil.*) e dei varj corpi che si sono distinti. In detta lettera si leggono i seguenti importanti passaggi:

» Al mio arrivo a Ciclana, ordino al generale Villate di ritirar dalle nostre linee di S. Petri due battaglioni che avrebbero potuto esser compromessi, e di unirli al rimanente della sua divisione, destinata ad attaccar le teste di colonna dell' armata alleata al momento in cui esse si presenterebbero.

» Io era nella fiducia, secondo tutte le notizie che aveva potuto procurarmi, che quest' armata fosse composta di 8m. spagnuoli e di 4m. inglesi. Questo numero era già il doppio delle forze ch'

io poteva opporle; tuttavia io aveva concepita la speranza non solo di mandare a vuoto i suoi progetti, ma di distruggerla: si è in questo senso ch' io avea manovrato.

» L' armata nemica era in piena marcia; le sue teste di colonna arrivavano presso le nostre linee di S. Petri, e la sua retroguardia stavasi sopra una prominenza vicino al lido, lungi presso a poco una lega dalle nostre linee, allorchè io uscii dai boschi che trovansi davanti a Ciclana, sopra il suo fianco destro, e quasi alle sue spalle, coi 10 battaglioni della 1 e 2 divisione.

» La divisione Ruffin, che teneva la sinistra col 1 reggimento di dragoni, si diresse per l' estremità della prominenza, dalla parte di Conil, e la divisione Leval marciò direttamente contro la detta prominenza su cui pareva che il nemico ci volesse aspettare. Egli vi si mantenne per qualche istante, ma ne fu rovesciato, ed il generale Ruffin prese possesso dell' altura. Io mi portai allora sopra questa prominenza, d' onde vidi le disposizioni dell' armata nemica. Gli spagnuoli, sotto gli ordini di La Pena, erano in testa e fortemente alle prese col generale Villatte. Il fuoco del cannone e della moschetteria era estremamente vivo. Riconobbi, alla vista delle loro linee, ch' essi erano per lo meno 15m. uomini. Gl' inglesi facevano la retroguardia, e secondo il loro uso volevano compromettere gli spagnuoli, ed esporsi il meno possibile. Stante il movimento ch' io avea fatto, mi portai sopra di essi. Il generale inglese dava le sue disposizioni, ed io potei vedere che in luogo d' esser forti gl' inglesi di 4m. uomini, come aveva supposto, ascendevano almeno ad 8m.; ch' è quanto dire, ch' essi soli, non compresi gli spagnuoli, erano più forti di me. Ebbi dunque luogo a convincermi che l' armata, ch' io aveva a combattere, ammontava per lo meno a 22m. uomini. Mi decisi allora di spedir l' ordine al generale Villatte di non opporsi al passaggio del nemico, d' impedirgli di portarsi sopra Ciclana, e di contenerlo alla sinistra del ruscello.

» Subito che fu arrivata la mia artiglieria, diressi il generale Leval sulla sinistra del corpo inglese e sulla testa degli spagnuoli, avend' io alla mia destra il generale Villatte ch' era vivamente alle prese colla sinistra degli spagnuoli, ed alla mia sinistra il generale Ruffin che occupava l' altura; la sua sinistra era appoggiata al mare, e la sua destra era separata da un intervallo di 5 in 600 tese di paese attraversato da acque, dalla sinistra del generale Leval. S' impegnò successivamente il fuoco sopra tutta la linea. Il nemico, comprendendo che non trattavasi di combatter per la vittoria, ma pel suo scampo, pugnò coraggiosamente, sopportando un fuoco che gli gettava a terra gli uomini a centinaia. Ma egli era così numeroso che al momento che una linea era rovesciata, veniva rimpiazzata da un' altra. I nostri soldati combattevano da leoni. Un corpo spagnuolo s' avanzava sulla destra del generale Leval; questo mi determinò a fare un movimento sulla sua destra, e ad ordinare al generale Ruffin, d' avvicinarsi alla sua sinistra. Dopo due ore e mezzo d' un' azione estremamente viva, erano 3 ore pomeridiane quando il fuoco cessò d' ambe le parti, ed il nemico rinunziò al progetto pel quale era in movimento già da due mesi, cioè di prendere Ciclana e d' accerchiar le nostre linee. Dal canto mio, rinunziai alla speranza di distruggerlo; speranza che sarebbe stata insensata dal momento ch' io aveva riconosciuto che la sua forza ascendeva a 22m. uomini, fra i quali trovavansi per lo meno 8m. uomini delle migliori truppe degl' inglesi, nel numero delle quali erano parecchi corpi di guardie.

» Lo ripeto, l' armata nemica era di 22m. uomini, compresi 8m. uomini di fanteria inglese, 700 uomini di cavalleria spagnuola e 500 di cavalleria inglese. Le notizie de' prigionieri, degli abitanti del paese, e tutti i miei rapporti non lasciano alcun dubbio sopra questo numero. S' io fossi stato solamente soccorso dalla quarta parte del 4 corpo, tutto questo esercito era perduto.

» Noi abbiam preso 3 pezzi d' artiglieria, 3 colonnelli, 100 officiali e 600 soldati, per la più parte spagnuoli. Gli

spagnuoli hanno molto sofferto: si valuta la loro perdita a 2m uomini; ma la perdita sofferta dagl' inglesi è stata pure fortissima. I calcoli più moderati la portano a 2500 uomini tra morti e feriti.

» Il generale Ruffin ferito è stato fatto prigioniere insieme co'suoi bersaglieri.

» L' 8, il 24, il 54, ed il 96 reggimento si sono distinti.

» Il generale Rousseau, officiale del più gran merito, ed il colonnello Autié sono stati uccisi.

» La nostra perdita è sensibilissima, stante il piccolo numero de' nostri combattenti. Noi abbiam avuto 300 uomini uccisi, e 1400 feriti. Il nemico non ha fatto a noi nessun prigioniere, tranne una sessantina d'uomini ch' erano gravemente feriti. » (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Fanano (dip. del Panaro) 5 *aprile*. Questo comune fu tra i primi a festeggiare la nascita del re di Roma: una vaga illuminazione degli edifizj pubblici, e di tutte le case, il suono festivo de' sacri bronzi, i fuochi artificiali, un solenne *Te Deum*, i voti, e gli augurj al grande che ne governa, ed a tutta l' augusta famiglia, ecco quanto ebbe luogo nei due lietissimi giorni 22 e 24 del mese passato. Gli abitanti di questo comune, e dei luoghi aggregati accolsero sempre con trasporto quanti incontri si presentarono per esternare il loro amore, e la loro gratitudine al grande imperatore e re nostro.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 20 aprile.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0 L.
Lione . .	idem	„	1,01,8 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4 L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,11,5 D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,3 D.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5 L.
Vienna .	idem	„	—,- —
Amsterd.	idem	„	2,14,4 —
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,85,5 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. ½ D.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 13 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza* Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Tatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli si recita *la moglie libera*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) *l' innocenza venduta e rivenduta*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la favola dell' uomo infernale*.

Si da principio alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	53	—	—	40	68	-	44	10	—	34	15	-	49	1	11	37	69	-
Segale . .	33	—	—	25	33	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	40	—	-	30	70	-	—	—	—	—	—	-		—	-	—	—	-
Riso . . .	78	—	—	59	87	-	77	—	—	59	10	-	77	10	—	59	48	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 97. Milano Martedì 23 Aprile 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 febbrajo.

Dodici vascelli, che fanno parte della divisione destinata ad agire nel Mar-Nero, hanno diggià preso il largo. Lavorasi nell' arsenale colla maggiore attività per allestire il più presto possibile, il restante della flotta. E' stata messa un' imposta di 100m. piastre sulle osterie, e bettole della capitale, e dei sobborghi situate lungo il canale. Il numero di esse, per quanto assicurasi, è di circa 40 mille. (*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stocolma 26 marzo.

Bullettino del re. — Il 22 corr. alle 10 del mattino. S. M. ha passata una buona notte, e non dolevasi che d' una leggiera oppressione di petto.

Il 23 alle ore 10 — S. M. è stata bene jeri, quanto jeri l' altro. Il sonno della scorsa notte fu buono, e tranquillo. Stamane S. M. trovasi bene, in ogni rapporto; ma un poco debole.

Il 24 alle 11. — La salute del re continua a migliorare; la notte fu tranquilla, la tosse meno forte, e l' oppressione di petto è in parte passata.

Il 25, alle 11. — Lo stato del re è lo stesso d' jeri.

— Non si hanno inquietudini sulla salute della regina.

— Dicesi che S. A. R. la principessa reggente, nel corso dell' estate, debba fare un viaggio in Francia.

Altra del 29.

Ciò che può dare un' idea della tenera amicizia, e della confidenza, che sussistono tra il re, ed il principe reggente, egli è che tutte le volte che il sullodato principe esce dal consiglio di Stato, va direttamente nell' appartamento del re, e colà delibera con esso sugli oggetti, de' quali si è trattato nel consiglio, e dopo di ciò si prendono le risoluzioni relative. E' altresì noto che non fu, se non se dopo una lunga resistenza che il principe ereditario si è incaricato della reggenza perchè nutriva la speranza che S. M. sarebbesi ben presto ristabilita. Infatti, tale speranza sembra doversi in breve realizzare; poichè ecco l'ultimo bullettino, che comparve il 26 corrente. » La salute del re migliora tutti i giorni; per conseguenza S. M. ha ordinato che non vi saranno più bullettini. » Ma non si crede che S. M. riprenda perciò le redini del governo, essendo sua intenzione di recarsi a passare la bella stagione in uno de' suoi castelli, ed astenendosi per qualche tempo dalle cure dell' amministrazione, v' ha luogo a credere, che ella ricupererà intieramente le sue forze e la sua salute.

— Aspettasi tuttodì di vedere ricomparire un ordine molto severo contro il lusso, il quale fa enormi progressi.

— Debbonsi spedire da qui delle munizioni da guerra nella Gothia, ed a Carlscrona.

— L' università di Greisswald, in questi ultimi tempi, ha perduti parecchi professori molto stimabili; essa non ne ha più che 5 ordinarj, e 5 straordinarj, ed è altresì minacciata d' altra gravissima perdita. (*G. de France*)

SASSONIA

Dresda 28 marzo.

Dicesi, che il principe Poniatowski sarà incaricato di recare a Parigi le felicitazioni della nostra corte pel felice parto di S. M. l' imperatrice dei francesi. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 aprile.

La commissione aulica nuovamente organizzata sotto gli ordini del sig. conte de Wallis per mettere in esecuzione il piano di finanza di questo ministero, è nominata *commissione aulica centrale delle finanze*. Essa è composta di 8 mem-

bri. Una seconda commissione aulica sarà unicamente incaricata di reprimere l' usura, che si esercita sui primi articoli di sussistenza.

— Assicurasi che in una seduta della commissione straordinaria delle finanze siasi steso il quadro dei beni appartenenti ai conventi, ed alle corporazioni religiose, e che sono destinati ad essere venduti senza riguardo ad alcuna specie di riclamo, o d' opposizione.

— L' approvigionamento di Vienna, che aveva sofferto qualche difficoltà immediatamente dopo la pubblicazione della patente sulle finanze, attualmente si eseguisce come dapprima. L' imperatore essendo stato istruito che i possidenti erano intenzionati d' aumentare il prezzo del grano, ha ordinato sull' istante di vendere quello, che trovasi nei grandi magazzini dello Stato, giusta l' antico prezzo. Allora i negozianti giudicarono a proposito di rinunciare alle loro speculazioni, ed i mercati sono benissimo approvigionati

— La diminuzione dell' armata continua sempre. Si concedono molti congedi nell' infanteria. V' è maggiore difficoltà nella cavalleria e nell' artiglieria.

— Il sig. barone Rosetti vice-presidente del dipartimento dell' interno, è stato nominato vice-presidente del governo dell' Austria-inferiore a Gratz. Il consigliere di Stato sig. Schwitzen, che gode la generale considerazione, avendo chiesta la sua ritirata all' imperatore, non ha potuto ottenerla. S. M. gliela ricusa colle espressioni della benevolenza la più lusinghiera.

— Vediamo con piacere che in un' epoca, nella quale in tutte le contrade dell' Alemagna le opere periodiche diminuiscono sensibilmente, quelle dell' Austria si sostengono, e sono tuttodì più ricercate. Trattasi di fare dei grandi cambiamenti nei foglj ufficiali di Vienna, il privilegio dei quali rinnovasi in quest' anno. Un giornale, che fu quì pubblicato fino dal principio di gennajo, sotto il titolo di *Osservatore Austriaco*, è moltissimo alla moda, e merita la sua riputazione; a principio era compilato dal sig. Schlegel; ma in oggi il sig. Vilat ne è il solo estensore. Le migliori opere periodiche pubblicate ora in Austria, sono gli *Annali della letteratura austriaca* del sig. Glatz; gli *Archivj di Storia*, e *di Geografia* del sig. D. Hormayer; i *Foglj patriotici*, d' una società di dotti della nostra città; il *Nuovo giornale militare*, del sig. luogoten.-colonn. de Rothkirch; *l' Espero*, del sig. Andrea de Brunn; ed il giornale dei teatri, intitolato *Talia*. Esce altresì alla luce un giornale greco, compilato da letterati greci di Vienna, di Costantinopoli, d' Yassy, ec. Dicesi che vi cooperino due celebri grecisti di Parigi.

— Erasi detto che S. M. l' imperatore doveva fare un viaggio in Ungheria prima di andare a stabilirsi al castello di Laxembourg; ma questa notizia è priva di fondamento. Le persone, che approssimano S. M. dicono che da molto tempo ella non era così allegra, come al presente; ciò si attribuisce in gran parte alle notizie, che la M. S. riceve dall' augusta sua figlia. Il principe imperiale monta spessissime volte a cavallo, e lo si vede a passeggiare sulla spianata in tutti i tempi.

— La festa, che S. E. il conte Otto deve dare dopo Pasqua agli abitanti di Vienna, avrà luogo nell' Augarten, la più vasta passeggiata di Vienna, dopo il Prater.

— Dicesi tuttora che la borsa debba essere soppressa, e che il governo s' incarichi di soddisfare ai pagamenti dei negozianti all' estero. *(Gaz. de France)*

— L' ultima fiera di Pest non fu brillante, trovandosi pochi compratori, e molti venditori.

— Il principe Giovanni di Lichtenstein ha ordinato che non s' impiegherà d' ora innanzi pel servizio della sua casa, se non se lo zucchero d' acero, raccolto nelle sue proprie terre.

— Assicurasi che relativamente agli affari della borsa, sieno state adottate alcune misure, le quali avranno per certo effetti vantaggiosi pel miglioramento del corso dei cambj. In avvenire, nessuno agente di cambio potrà conchiudere affari per mercanzie se non se in biglietti di cambio, od in biglietti di banca, al

valore di Vienna, e giusta l' attuale loro tassa. Ogni 15 giorni, una deputazione a ciò nominata, determinerà il prezzo corrente delle merci, giusta tali valori; con questo mezzo si chiuderà la sorgente delle speculazioni tanto moltiplicate dal trafico usurajo. *(Jour de l' Emp.)*

SPAGNA

Madrid 1 *aprile*.

Parecchie bande riunite, e componenti un corpo di circa 800 uomini, il 22 del p. p. marzo, attaccarono un distaccamento poco numeroso della guarnigione di Segovia, il quale senza inquietarsi pella superiorità dell' inimico, ha valorosamente sostenuto il combattimento fino a che il generale Tilli è arrivato in suo soccorso. Cento usseri olandesi caricarono il nemico, e bastarono per metterlo in una intiera rotta.

I ribelli hanno avuto 60 uomini uccisi, si presero loro 30 cavalli, e s' inseguirono fino nelle montagne.

Il sig. Carrel, capitano del 103 reggimento, ed il sig. Nivère, ufficiale del 64, sonosi molto distinti.

(G. de France)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 *aprile*.

S. M. l' imperatore e re è stato stamane alla caccia nella foresta di Saint Germain.

— Jeri S. M. l' imperatrice-regina, ha ricevuto i grandi-dignitarj; oggi alle 4 ore, ha ricevuti i grandi-ufficiali dell' impero, e le loro consorti.

— Oggi, si è straordinariamente radunato il senato sotto la presidenza del principe arci-cancelliere.

— Il generale Lebrun duca di Piacenza ajutante di campo di S. M. l' imperatore, è giunto il 9 ad Alençon.

(J. de l' Emp.)

Strasburgo 10 *aprile*.

Stamane abbiamo veduto partire la leva del 1801. Anche in tale circostanza il nostro dipartimento ha procurato di distinguersi. Invece di un distaccamento, che dovevamo somministrare, oggi ha voluto partire l' intiero contingente del Basso-Reno. *(G. de France)*

To ino 20 *Aprile*.

Il 13 corrente, si è sentita a Pignerolo una scossa di tremuoto, e due altre nella giornata susseguente: esse si sono succedute a dodici ore d' intervallo l' una dall' altra. Per buona sorte non ne derivò alcun danno.

— La compagnia comica francese diretta da M. Rancourt si è affrettata di rappresentare al teatro Carignano una piccola commedia allusiva alla nascita del re di Roma. Il pubblico numeroso intervenuto a questa recita ha manifestata la propria soddisfazione con lieti e replicati applausi.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 13 *aprile*.

Ultimamente questo sig. commissario gen. della marina ha emanato il seguente avviso:

» Lungo le coste marittime di questo regno va ad essere organizzato un nuovo servizio telegrafico.

» Le persone che verranno ad esso attaccate in qualità di osservatori devono essere fornite di quelle cognizioni pratiche, e teoriche che costituiscono l' uomo di mare.

» Ecco un campo pei sigg. capitani, piloti e scrivani dei bastimenti di commercio (che in forza delle attuali circostanze si trovano inoperosi), di procurarsi una occupazione, e di dimostrare quel zelo pel sovrano servizio che costituisce il buon suddito.

» Il commissario generale della marina persuaso che tutti sieno animati da uno spirito eguale, fa pubblicamente noto, che i sigg. capitani, piloti e scrivani suddetti saranno preferiti a qualunque altro in tale impiego; che il sig. capo militare della marina ha la commissione di istruire tutti quelli che di tali classi si presentassero a lui per conoscere questo nuovo servigio aventi l' età non minore di 30, nè maggiore di 55 anni, e finalmente che chi saprà distinguersi nell' esercizio delle sue funzioni avrà diritto a tutti gli avanzamenti del corpo, nel quale è sua ferma intenzione di non veder introdotte figure estranee, ma compensati i meriti reali di quelli che lo compongono. »

(Quot. Veneto)

— Nel mese di marzo entrarono nel nostro porto dalle differenti scale dell' Adriatico 259 legni, 50 circa dei quali carichi di frumento, e di grano turco. Gli altri ci apportarono olio, sale, vino, formaggio, pesce salato e marinato, agrumi, carobbe, mele, legna da fuoco, e carbone, legname da costruzione, pece, catrame solfo, allume di rocca, canape, semente di lino, tabacco, ferro, soda, ed altre merci, e prodotti. I legni, che nel corso dello stesso mese mossero da Venezia, furono 380, più della metà per altro vuoti diretti rispettivamente alle Provincie Illiriche, alle coste del regno d' Italia, e di Napoli, a Corfù ed anche ad Alessandria di Egitto: hanno esportato frumento, avena, riso, fagiuoli, olio, lino, canape, cordaggeria, cera lavorata, carta vari oggetti di vetraria; libri stampati, tele vetriolo, vasellami di terra, colla, piombo, bulgari, terra da Vicenza, vallonia, ferro, legname in sorte, contaria, ed altro. (*Not. del mondo*)

Padova 10 aprile.

Il grado di energia della guardia nazionale nei diversi paesi sembra quasi il termometro dello spirito pubblico, e Padova in questo momento somministra una prova dell' incremento di questo spirito che imprime un carattere alle popolazioni. Seguì nel giorno 20 dello scorso mese l' istallazione del sig. Ferdinando Vaini nell' onorevole posto di colonnello comandante questa guardia nazionale. Numerosissima schiera di officiali si raccolse a lui d' intorno, ai quali con dignitoso energico discorso indicò egli i doveri delle guardie nazionali, e quelli che ben conosceva di assumere per corrispondere alla fiducia che si avea in lui riposta. Si avviò quindi seguito dalla ufficialità verso la residenza municipale, dove fu accolto dal sig. podestà e dai sigg. savj, ed ivi ebber luogo vicendevoli uffiej di gentilezza e di felicitazione. Si recò poscia il sig. colonnello comandante della guardia nazionale a complimentare il sig. prefetto, che lo ricevette con que' modi gentili e dignitosi pei quali si rende così grato a tutti. Il nuovo colonnello comandante Vaini trattò in quella stessa giornata a lauto banchetto in sua casa gli ufficiali della guardia ed echeggiò la sala del convito di replicati *evviva Napoleone il grande*, *la sposa augusta*, *e la prole desideratissima*.

(*Telegrafo del Brenta*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza* Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le Légataire universel* — *l' Esprit de contradction.*

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli si recita *i due gelosi burlati*, con farsa *la neve*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *si esce da un imbroglio si entra in un altro*. Si da principio alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 98. *Milano Mercoledì 24 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 3 marzo.

Questa capitale gode una perfetta tranquillità malgrado la voce sparsasi degli svantaggi sofferti dalle armate ottomane sul principio della nuova campagna: credesi tuttora che il gran-Signore persista nella risoluzione di recarsi a comandarle.

(Jour. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 30 marzo.

L'assemblea dei deputati del paese terminerà quanto prima le sue sedute; parecchi di essi si dispongono a ritornare nelle loro provincie; e non sarà se non se dopo la loro partenza, che si pubblicheranno le risultanze delle loro deliberazioni. Il cancelliere dello Stato si occupa incessantemente per migliorare la nostra situazione, ed abbiamo per ciò concepite le più belle speranze.

— La maggior parte dei banditi, che infestavano le frontiere di questo regno, e del ducato di Varsavia, e che apparvero a mano armata in parecchi distretti, venne arrestata; costoro son quì attesi per esservi giudicati.

— Dicesi che S. E. il sig. conte di S. Marsan, per festeggiare la nascita del re di Roma, farà tirare un gran fuoco d' artificio nel *Thiergarten*. Assicurasi che siensi già distribuiti 20m. biglietti. Nel teatro dell' opera vi sarà pure una festa da ballo mascherata, alla quale sono già invitate parecchie migliaja di persone.

— S. A. R. il principe Ferdinando vuol far erigere un monumento d' uno stile semplice, sul luogo, in cui è perito il di lui figlio, il principe Luigi.

(Gaz. de France)

Rugenwalde 31 marzo.

Oggi, colle medesime formalità praticate a Swinemunda, ed alla presenza di tutte le autorità civili, e militari, e della maggior parte della popolazione, sono state qui abbruciate le mercanzie di fabbrica inglese rinvenute negli 8 bastimenti confiscati in questo porto.

Tali mercanzie consistevano in 24 migliaja circa di cotone filato, 5900 pezze di perkale finissimo, 600 di madras di lana, 425 di tela di cotone fino, 1800 di mussola, e 16 di velluti; il tutto stimato più di un milione.

(Jour. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 12 aprile.

Stati-Uniti d' America. — Il bill supplimentario di *non-intercourse* è passato al senato, e nella camera dei rappresentanti. Giusta la legge, che è attualmente in vigore in America a tale riguardo, tutti i bastimenti che arrivano nei porti dell' America, avendo fatto vela dall' Inghilterra, o da qualch' una delle sue dipendenze dopo il 2 febbrajo 1811, sono soggetti alla confisca, al pari dei loro carichi, e per conseguenza saranno confiscati. Il sig. Joel Barlow è nominato ministro plenipotenziario del governo degli Stati-Uniti in luogo del generale Armstrong; ed è giunto in America un nuovo ministro francese in sostituzione del sig. Turreau.

Cadice 15 marzo. — Affine di dissipare l' errore di alcune persone, le quali pretendono che le truppe componenti la nostra armata centrale sieno rimaste inattive, crediamo di dovere pubblicare il seguente documento ufficiale (segue una lista dei reggimenti spagnuoli impegnati in tale circostanza):

Giusta i testimonj già sentiti a Cadice sulla denuncia del generale inglese contro il generale Lapena, è stato deciso che le truppe spagnuole non sono state inattive durante la battaglia. Vediamo con dispiacere che siavi una circostanza, la quale può risvegliare la gelosia nazionale; e questa può divenire molto pregiudicevole alla gran causa, che attualmente sostengono le due nazioni.

— Gli ebrei, che abitano in Gibilterra hanno fatta una volontaria soscrizione ammontante a 758 piastre di Spagna per soccorrere le vedove, e gli orfani dei soldati, che perirono nella battaglia di Barrosa, e che appartenevano ai reggimenti di quella guarnigione impiegati in tale circostanza; cioè, il 28, e le compagnie scelte del 9, e dell' 82 reggimenti. *(Estr. dai fogli inglesi, Moniteur)*

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Dorsten 1 aprile.

L' ammiraglio Verhuel ha attraversato jeri questa città, prendendo la strada d' Amburgo. *(Jour. de l' Emp.)*

B A V I E R A

Augusta 11 aprile.

Ecco l' estratto d' una lettera scritta da un negoziante tedesco domiciliato a Buckarest:

» La Valacchia e la Moldavia soffrono molto a motivo della guerra che devasta quelle provincie da due anni. Quasi tutto il bestiame fu distrutto dalle epidemie. Nelle sole città guarnite di truppe c' è tuttora un resto d' attività. Tutto si paga con carta monetata. Il danaro che esisteva fu nascosto o asportato in Russia. Nulla peranco si sa di positivo sulle operazioni che i russi preparano; essi stabiliscono soltanto grandi magazzini lungo il Danubio. Sono giunti da varj giorni i pontoni per essere ragginstati. I cannonieri russi sono occupatissimi in preparare munizioni per la prossima campagna. L' infanteria russa ha un bell' aspetto ed è vestita di nuovo; ma la cavalleria che vediamo passare, e che arriva dalle frontiere della Polonia, è in cattivo arnese, nè pare ristabilita dalle fatiche dell' ultima campagna. Ciò proviene in gran parte dalla mancanza dei foraggi. » [*J. de l'Emp.*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 aprile.

L' asta dei dominj dello Stato destinati ad essere venduti, è differita, atteso che si debbono prendere alcune nuove misure relativamente ai prezzi, ed alle condizioni di tale vendita.

— Parecchi medici seguirono l' esempio dei dottori De-Caro, Drechsler, e Wallich offrendo, com' essi, gratuitamente i loro soccorsi alla società delle nobili dame. *(Gaz. de France)*

Altra del 10.

Questa gazzetta ufficiale annuncia la partenza seguita gli 8 corr. per Parigi del princ. di Clary gran-croce dell' ordine di Leopoldo, onde recarvi le felicitazioni della nostra corte per la nascita del re di Roma. La stessa gazzetta annuncia altresì la partenza seguita nel giorno antecedente del conte Stefano Zichy per Berlino, ove recasi in qualità d' inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della nostra corte.

— Tutte le notizie sparse sulla pubblicazione di nuovi editti di finanza, finora nen sonosi verificate. Oggi, il corso dei nostri cambj è peggiorato, essendo salito al 180. Il prezzo dei cotoni è sensibilmente decaduto, essendone cessata qualunque ricerca dalla Svizzera, e dalla Francia.

— Ai primi del corr. sono quì mancati di vita il princ. Gio. Giorgio d' Anhalt Dessau, ed il consigliere di Stato Grohmann, cancelliere dell'ordine di Leopoldo.

— La principessa Amalia di Baden, è arrivata a Lemberg il 22 dello scorso marzo, e ne partì il giorno seguente per Brody. Il consigliere di governo, barone Binder, accompagnolla fino ai confini russi.

— Lettere di Bukarest annunciano che tutte le truppe russe accantonate ai confini della Polonia ne sono partite per la Moldavia, e la Valacchia, nelle quali provincie evvi una grande carestia prodotta dal gran numero dei militari russi. A Belgrado si attendono alcune centinaja di reclute per completare il reggimento moschettieri Stanislao Potoscki, che ha molto sofferto nell' assedio di Rudschuk, e trovasi ridotto a 700 uomini. Il suo capo colonnello Feodorowitsch mantiene la più rigorosa disciplina; e per fare cosa grata ai capi, ed al popolo della Servia fa eseguire la gran parata dinanzi la residenza del consiglio serviano, ove il feld-maresciallo Laudon, nell' ultima guerra contro i turchi, aveva posto il suo quartier-generale. [*C. de Strasb.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 aprile.

Il 2 del p. v. giugno, giorno di Pentecoste, le LL. MM. II. e RR., giusta l' usato, si recheranno alla chiesa me-

tropolitana di *Notre-Dame* onde ringraziare Iddio per la nascita del re di Roma, e per assistere al suo battesimo, alla fine del quale verrà cantato un solenne *Te-Deum*.

Dopo questa cerimonia le LL. MM. si recheranno a pranzo al palazzo di città, d'onde godranno lo spettacolo di un fuoco d'artificio.

In detto giorno, e nei seguenti, le feste che furono progettate avranno luogo in questa capitale, ed in tutto l'impero.

— S. M. l'imperatore e re (siccome si è detto jeri) è stato alla caccia nella foresta di S. Germain. Il gran-duca di Wurtzbourg, il re di Napoli, il principe Borghese, il principe vice-re, parecchie dame della corte, parecchi marescialli, e generali, il generale bavaro conte de Wrede, il conte Czernichew, ajutante di campo dell'imper. di Russia, ed il conte di Hochberg hanno cacciato con S. M.

— Oggi da S. A. S. il princ. arci-cancelliere dell'impero sono stati presentati al giuramento, che prestarono nelle mani di S. M. il sig. duca di Bassano in qualità di ministro delle relazioni estere; ed il sig. conte Daru, in qualità di ministro segretario di Stato.

— Per decreto del 26 p. p. marzo, il sig. conte Febre, senatore è stato nominato procuratore-generale del sigillo dei titoli. (*Moniteur*)

— Jeri, l'imperatrice ed il re di Roma, hanno passeggiato sul terrazzo delle Tuillerie, dalla parte dell'acqua.

(*J. de Paris*)

Amburgo 9 aprile.

Il *Corrispondente d'Amburgo*, contiene oggi il seguente articolo:

" Allorchè da ogni parte vengono perseguitati e puniti, i compositori, e gli editori di libelli, non meno che quelli che li spacciano, non si credeva che alcuni miserabili fossero tentati d'arrischiare le loro sostanze e la loro sicurezza per le ghinee inglesi.

" Si osservano però tuttora a quando a quando certi articoli dettati dall'odio e dalla mala fede, e che è impossibile di non riconoscere da un marchio particolare.

" Le gazzette di Gotha e di Lipsia hanno offerto da gran tempo alcuni squarci in questo genere, e tali da attirare sui loro autori ricompense di una specie ben differente da quella a cui essi aspirano. Se si potesse prestar qualche fede a tali scritti, vi sarebbe minor motivo di sorprendersi; ma che si dovrà pensare di persone accecate a segno tale da non intrattenere i loro leggitori che dei fallimenti che accadono in Altona e in Amburgo facendo il quadro più ridente della prosperità dell'Inghilterra, mentre le liste di quelli che succedono a Londra portano giornalmente il terrore nell'animo di tutti i negozianti che hanno affidato le proprie sostanze agli speculatori del Tamigi? "

Egli è in conseguenza di questo funesto acciecamento che il gazzettiere di Bayreuth crede di divertire i suoi associati presentando loro la lista dei numerosi consumatori d'articoli usciti dalle manifatture inglesi, che hanno rimpiazzato *il debolissimo consumo che offrivano la Francia ed i paesi confederati*, alle produzioni dell' industria brittannica. Giusta il conto di quel giornalista, sonovi nell'India 65 milioni di consumatori, e 16 milioni nei tre regni; che vuolsi di più? Verrà il giorno che questo gazzettiere ci annunzierà certamente che due o tre milioni di questi vassalli dell'Inghilterra verranno a stabilire il suo dominio sul continente europeo; ma frattanto è da temersi che l'autore, il quale è della confederazione del Reno, dopo aver stancata la compassione e lo sprezzo, non finisca coll'attirarsi di nuovo qualche contrassegno di risentimento da parte del suo governo. (*J. de l'Emp.*)

Corfù 1 aprile.

E' in procinto di partire per Parigi una deputazione della nostra città incaricata di felicitare le LL. MM. II. sulla nascita del re di Roma.

(*Estr. del Monit. Jonio*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Gorizia 10 aprile.

Il 5 corr., i due primi battaglioni del reggimento illirico d'infanteria leggiere forti di 1700 uomini, e completi in ufficiali, e sotto-ufficiali, sono partiti da questa città, in cui sono stati formati per recarsi a Palmanova.

Questi due battaglioni sono abbigliati, ed equipaggiati.

E' impossibile di esprimere il buono spirito che anima i bravi illirici. E' bastato un mese per radunare quasi 4m. uomini.

Fra pochi giorni, due altri battaglioni saranno in istato di seguire la destinazione dei primi.

La sorprendente prontezza, con cui si è formato questo reggimento è una nuova prova dell' influenza, che esercita su tutti gli spiriti il genio dell' eroe della Francia, e dell' amore, che i popoli dell' Illiria portano al loro sovrano.

Le grida di *viva l' imperatore! viva Napoleone!* si fecero sentire dal punto della partenza fino all' Isonzo, ove i due battaglioni entrarono sul territorio italiano.

(*Telegr. offic.*)

Trieste 12 aprile.

Scrivesi da Parigi, che il sig. cavaliere Schmitz, colonnello del reggimento dell' Illiria è stato presentato da S. A. I. il princ. di Neufchâtel vice-contestabile, al giuramento ch' egli ha prestato nelle mani di S. M. l' imper. e re il 31 dello scorso marzo.

— S. M. l' imperat. e re, ha deciso che i battaglioni dei reggimenti croati posti in attività saranno pagati sullo stesso piede dei reggimenti francesi. I battaglioni dei reggimenti croati messi in attività, che sono di guarnigione a Fiume, Ragusi e Cattaro, da quest' ora, debbono pure essere pagati sullo stesso piede. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 24 aprile.

Un decreto di S. A. I. il principe vice-re in data di Parigi 14 corrente, ordina, che le proprietà dei militari assenti in servizio delle armate del regno di terra e di mare, sieno poste sotto la vigilanza del rispettivo podestà o sindaco del comune.

— Volendo il governo provvidamente introdurre in questo regno a comune vantaggio dei stabilimenti pari ai molti già eretti in Francia per la fabbricazione dello zucchero di *Barbabietola*, il quale molto utilmente può essere sostituito allo zucchero coloniale, il sig. conte Giulini nostro pro-podestà invita i principali proprietarj, e coltivatori di questo vasto comune ad occuparsi con tutto l' impegno della coltivazione del detto vegetabile tanto più che la presente stagione è appunto la più propizia alla seminagione del medesimo, e che giusta l' esperienza *la Barbabietola campestre bianca, e la Bietola campestre rossastra contengono maggior quantità di suco dolcificante, ec.*

Il sullodato sig. pro-podestà, con altro avviso del susseguente giorno, previene che ai 30 del corr. mese, s' incomincierà la generale vaccinazione in questa capitale, e suo circondario esterno, e che sarà proseguita sino al suo termine, perchè tutti approfittino del favorevole incontro col presentare i bambini non peranche vaccinati alla rispettiva parrocchia allorchè saranno avvertiti dal suono della campana.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza.* Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj.* Secondo ballo *il marito ravveduto.*

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Ciarli e Zinelli si recita *l' Americana e l' Europea.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il Palazzo della verità.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la sposa sagace*, alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 99. *Milano Giovedì 25 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 13 marzo.

Il 2do volume del *Viaggio intorno al Mondo* del sig. de Krusenstern, che è comparso alla luce, contiene tra le altre cose varj curiosi dettaglj sul commercio degli inglesi a Canton, nella China. La compagnia inglese delle Indie-Orientali, dopo il blocco continentale, ha portato a Canton una grandissima quantità di panni, e di stoffe di fabbrica inglese. Fino a che si cambiarono tali mercanzie con del the, il commercio andava bene; ma gli inglesi avendo voluto vendere più panni di quello che non comprassero the, ed avendo voluto essere pagati in contanti ad oggetto di estrarre del numerario dal paese, i chinesi hanno prima di tutto prese le mercanzie inglesi fino alla concorrenza di 4 milioni e mezzo; ma ora fanno delle difficoltà nel pagare questa somma, e la compagnia teme molto di perderla in totalità, od in parte.

(J. de l' Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 3 aprile.

La gazzetta della corte pubblica oggi il rapporto officiale del luogo-tenente Falsen, commendatore dell' ordine di Dannebrog, sulla spedizione contro l' isola d' Anholt. Questo rapporto ripete in sostanza gli avvenimenti già esposti nella prima relazione officiale [V. il *Corr. Mil.* n. 95]. Il luogo ten.-Falsen assicura che il fuoco delle sue 12 scialuppe cannoniere aveva uccisa molta gente agli inglesi, e ch' egli aveva tutta la speranza d'un esito felice, allorchè vide arrivare una fregata, un brick, ed uno schooner nemici nel tempo stesso che il vento a poco a poco si era cangiato in procella, che appena permetteva alle scialuppe di starsene in mare. Asserisce quest' ufficiale che le truppe di terra danesi hanno sofferta una gran perdita, avendo resistito per 6 ore, munite dei loro soli fucili, al fuoco di mitraglia di 40 pezzi di cannone. Una parte di tali truppe, dopo aver consumato le ultime cariche, fu costretta ad arrendersi all' inimico, che l' insegui con una batteria a cavallo di 6 pezzi. Il forte inglese, nell' isola d' Anholt, è circondato da fosse profondissime, da solidi bastioni, e pare una piazza costruita con molte cure. Le truppe inglesi erano in parte sparse nell' isola all' istante, in cui i danesi vi sono sbarcati; a quest' ultimi non è mancata che di pochissimi minuti l' occasione di tagliare agli inglesi la ritirata sul forte.

La perdita della marina danese è stata molto meno considerabile, di quello che si era creduto dapprima. Ecco la lista dei bastimenti impiegati: 12 scialuppe cannoniere, 1 lougre, 1 cutter da pilota, 12 trasporti, ed alcune barche. Secondo le notizie, che finora sonosi ricevute, ritornarono alle coste dell' Jutland, della Zelanda, e della Svezia, 1 lougre, 10 scialuppe cannoniere, 1 cutter ed 11 trasporti.

Il generale-comandante dell'Jutland settentrionale ha ricevuto dal comandante inglese dell' isola d' Anholt la seguente lettera:

Signore, la valorosa condotta delle truppe di S. M. danese impiegate contro quest' isola avendo meritata la mia ammirazione, vi spedisco una bandiera parlamentaria con un ufficiale danese incaricato di proposizioni di cambio; rimando altresì 20 prigionieri danesi sulla loro parola d' onore. Vi prego di darmene ricevuta, o di rispedire un ugual numero di prigionieri inglesi.

Prego V. E. d' essere certo che i feriti danesi saranno trattati con tutta la cura possibile. Il comandante così onorevolmente morto sul campo di battaglia dimani verrà sepolto con tutti gli onori dovuti ad un tanto bravo guerriero.

Ho l' onore, ec.

Anholt, 29 marzo 1811.

Sottoscr. MAURICE.

(J. de l' Emp.)

SVEZIA

Stocolma 2 aprile.

L' altr' jeri, in tutte le chiese, si fecero delle preghiere in ringraziamento all' Altissimo per la ristabilita salute del nostro monarca. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 2 aprile.

Le nostre relazioni colla Francia sono sempre più amichevoli, e le vigorose disposizioni prese dalla nostra corte per occupare le coste del Baltico, mentre i francesi aumentano le guarnigioni delle fortezze sull' Oder è una prova dell' ottima intelligenza, che regna tra i due governi per opporsi con efficacia a qualunque tentativo degli inglesi. Ne' giorni scorsi, fu qui arrestato un negoziante inglese arrivato sotto falso nome, con passaporti svedesi, e danesi. Qui in fine tutti vedono con gioja che il sistema politico della Prussia è sincero, conseguente, e fermo. [*C. de Strasb.*]

WURTEMBERG

Stuttgard 12 aprile.

Il principe Clary d' Aldringen, ciambellano, e consigliere intimo di S. M. l' imperatore d' Austria è giunto oggi in questa città un poco prima del mezzodì. Egli è smontato all' albergo dell' Imperatore-Romano, e dopo essersi trattenuto alcune ore, ha proseguito il suo viaggio per Parigi, ove recasi con numeroso seguito, incaricato di felicitare le LL. MM. l' imperatore, e l' imperatrice dei francesi sulla nascita del re di Roma (V. più sotto alla data di *Parigi*. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 aprile.

Il 1mo e 2do battaglione del 14 reggimento d' infanteria bavarese sono partiti da Bayreuth il 10 corr. dirigendosi ad Hof per un' ulteriore destinazione.

— S. M. il re di Westfalia, con decreto dell' 8 corr., ha nominato il barone di Malchus ministro delle finanze *pro-interim* in luogo del conte di Bullow, che si è ritirato nelle sue terre.

— La nostra fiera è incominciata, ed arrivano tuttora molte mercanzie.

— Le autorità francesi sono attualmente occupate nel riscuotere le rendite arretrate dovute al governo francese, come surrogato ai diritti degli antichi principi di Fulda, di Bayreuth, ec.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Monaco 14 aprile.

Il gen. di brigata francese Lesuire, il capo-battaglione Brousseand, ed il capo-squadrone conte Turrena, sono stati nominati cavalieri dell' ordine militare Massimiliano Giuseppe. Il corpo dei cacciatori volontarj eretto nell' ultima guerra del 1809, è stato ora disciolto.

(*Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 aprile.

Lunedì scorso, S. M. l' imperatrice regina ha ricevute le felicitazioni dei principi, e delle principesse della famiglia imperiale, dei grandi dignitarj, e delle dame del palazzo. All' indomani, la sullodata M. S. ha parimenti ricevuti i cardinali, i ministri, i grandi-ufficiali dell' impero, e le consorti dei ministri, e dei grandi-ufficiali.

Jeri, S. M. dopo aver fatta una passeggiata sul terrazzo delle Tuillerie, ha ricevuti gli ufficiali, e le dame della casa dell' imperatore.

Oggi, ha ricevuto il corpo diplomatico. Prima di tale udienza, ella era sortita in carrozza, ed erasi recata a passeggiare fino al bosco di Boulogne.

S. M. è intieramente ristabilita.

— Stamane, l' imperatore, dopo il suo *lever*, ha accordata una particolare udienza a S. E. il principe Clary, che gli ha presentate le lettere di felicitazione di S. M. l' imperatore d' Austria relativamente alla nascita del re di Roma. Le LL. EE. il princ. d'Assia-Philipstadt, gran-ciambellano del re di Westfalia; il barone di Gohren, gran-maresciallo del re di Baviera; ed il conte di Goerlitz, grande-scudiere del re di Wurtemberg, ch' erano stati spediti dai loro sovrani pel medesimo oggetto, hanno dappoi avuto l' onore di prendere congedo da S. M. l' imperatore e re in una particolare udienza. (*Moniteur*)

— Jeri, S. M. ha emanato il seguente decreto:

NAPOLEONE, ec. a tutti quelli, che vedranno le presenti salute: abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Il corpo legislativo aprirà le sue sedute, per la sessione del 1811, il secondo giorno del pr. vent. giugno.

Vogliamo, ed ordiniamo che le presenti sieno inserite nel bullettino delle leggi.

Dato dal nostro palazzo delle Tuillerie, il 17 aprile 1811.

Sottoscr. NAPOLEONE.

Veduto da noi

Vice-grande-elettore

Sottoscr. Carlo Maurizio.

per l' imperatore

il ministro segretario di Stato

Sottoscr. il conte Daru.

— Il 26 del p. p. marzo, l' equipaggio d' un corsaro inglese fece uno sbarco a S. Felice per impadronirsi di due barche ancorate nel porto. Due gendarmi, contro i quali l' inimico si scagliò forte di 20 uomini, si ritirarono alla torre di Paola, da dove hanno assunta con buon successo la difesa delle barche; dopo un combattimento d' un' ora, i due gendarmi uniti agli impiegati delle dogane ed ai marinai delle dette barche, attaccarono pei primi l' equipaggio del corsaro, e l' inseguirono fino a Porto-Danzo. Colà l' inimico si è rimbarcato, e non trovò la propria sicurezza, che prendendo il largo. Un soldato della torre di Paola è rimasto leggermente ferito; il corsaro ha avuti tre, o quattro uomini feriti mortalmente.

(Gaz. de France)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 16 aprile.

Il senatore gran-maestro dell' università imperiale, al rettore dell'accademia di Pisa.

Sig. Rettore.

» Il felice parto di S. M. l' imperatrice ha compiuti i voti della Francia. Le acclamazioni di gioja, che si alzano in questo momento da tutti i punti dell' impero, sono il più degno elogio del sovrano, e della nazione. L' università che si gloria di una devozione particolare al suo fondatore, non doveva rimanere straniera a questo movimento unanime e spontaneo. Le numerose composizioni in versi e prose che mi sono state indirizzate dalle scuole del vostro circondario, attestano nello stesso tempo i progressi degli studj, ed i sentimenti francesi che animano i maestri e gli alunni. Io vi prego sig. rettore di esprimere loro la mia soddisfazione.

» L' università non ha solamente per oggetto di formare dei rettori, e dei professori: prima di tutto essa dee all' imperatore dei sudditi fedeli ed obbedienti. Il triplice oggetto sarà compiuto seguendo la direzione data agli studj. Gli avvenimenti della patria presentano ogni sorta di grandezze che si possa proporre all' ammirazione ed all' entusiasmo della gioventù. La più bella epoca dell' istoria moderna nulla lascia ad invidiare ai tempi eroici dell' antichità.

» Conviene sovrattutto alla generazione che sorge di celebrare la nascita del re di Roma. Io ho pensato che una cerimonia religiosa sarebbe propria ad imprimere più profondamente nel suo spirito la memoria di un avvenimento che l' interessa in una special guisa. Che le voci dei giovani francesi si alzino dunque in uno stesso giorno e in tutte le scuole dell' impero per benedire la nascita del principe, che vengono chiamati a servire un giorno co' loro talenti e con le loro braccia, e che si accostumino di buon' ora a non separar giammai ciò che debbono al sovrano, dai sentimenti che garantiscono la fedeltà de' sudditi, e che consacrano tutte le idee utili all' ordine sociale.

» In conseguenza la sera del giorno, che sarà fissato per le cerimonie della purificazione di S. M. l' imperatrice, voi farete cantare nelle cappelle de' licei e collegi del vostro circondario, un *Te-Deum*, a cui assisteranno tutti i funzionarj dell' istruzion pubblica, e tutti gli alunni pensionati ed esteri di ciascheduno stabilimento. Io mi rimetto del rimanente al vostro zelo per dare a questa cerimonia tutta la solennità, di cui può essere suscettibile,

» Le classi avranno vacanza la sera del giorno del *Te-Deum* e i due giorni seguenti.

» I temi di composizione che si daranno agli alunni pe' tre giorni di riposo, saranno analoghi alla circostanza. Voi mi indirizzerete le composizioni che avranno meritata una distinzione.

» Ricevete, sig. rettore, le assicurazioni della mia distinta considerazione.

» Parigi 4 aprile 1811.

Firmato FONTANES ».

P. S. Il *Moniteur* indicherà il giorno fissato per le cerimonie di S. M. l' imperatrice. (*G. dell' Arno*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 24 aprile.

Parigi . . per 1 f.co	»	1,02,0	L.
Lione . . idem	»	1,01,8	L.
Genova . per 1 lir. f. b.	»	83,4	D.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	»	5,11,8	D.
Venezia . per 1. lir. ital.	»	95,3	D.
Augusta . per 1 f.no c.te	»	2,50,5	L.
Vienna . idem	»	—,-	—
Amsterd. idem	»	2,17,8	D.
Londra .	»		
Napoli .	»		
Amburgo per 1 M.	»	1,85,2	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidate in regola del reddito del 5 per 100, 61. —

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 13 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza.* Primo ballo: *Gli Oruzj e Curiazj.* Secondo ballo *il marito ravveduto.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *l' intrigue episiolaire — les rivaus d' eux memes.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Ciarli e Zinelli si recita *i tristi effetti della materna condiscendenza con maschere.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo.*

Anfiteatro della Stadera dirontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *le azioni esemplari di S. Rosa da Viterbo*, alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore sette e mezzo.

Coll' approvazione del tribunale civile di Lucerna, nella Svizzera, si fa sapere al pubblico, che i signori Giovanni Gasparo Schmid e compagnia di detta città, avendo assunto nel dicembre 1806 il commercio del fu Giovanni Gasparo Schimd, insieme colla liquidazione del medesimo, e volendola terminare definitivamente, invitano tutti quelli, che potessero avere qualche pretensione relativamente al suddetto Giovanni Gasparo Schmid defunto, di mandarla, accompagnata dagli atti corrispondenti, nel termine di tre mesi dalla data d' oggi, ai signori Giovanni Gasparo Schmid e compagnia di Lucerna; giacchè spirato detto termine non avrà più luogo alcun reclamo. Nel tempo stesso tutti quelli che sono debitori della medesima casa G. G. Schmid sono invitati, di non differire più oltre il dovuto pagamento. — *Lucerna li 5 aprile* 1811. — In nome del tribunale civile della città di Lucerna, sono firmati il presidente *Carlo Martino Dürle* ed il vice-segretario, *Giuseppe Buhoetzer* = Approvata la pubblicazione = *Lucerna ai 10 aprile* 1811. Lo Scoltetto reggente del cantone di Lucerna nella Svizzera.

Firmato *Enrico Hraccer*.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

397

IL CORRIERE MILANESE

N. 100. *Milano Venerdì 26 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 5 marzo.

Si conoscono in oggi, in modo più circostanziato gli avvenimenti, che precedettero, e susseguirono la deposizione, e la morte di Solimano, ultimo basciá di Bagdad.

Allorchè il capidgi-bachi, incaricato da S. A. di far rientrare Solimano-basciá nelle vie del dovere, fu partito da Mossul col basciá di quella città, e si pose in marcia per Bagdad, alla testa d'una armata di 9m. uomini, Abderraman, basciá di Solimanié, si unì ad essi con un rinforzo di kurdes, e la loro armata composta in tutto di circa 10m. uomini non tardò ad incontrare quella del basciá di Bagdad, comandata da Fezzou-Aga-Kiaya-bey. La due armate presero le loro posizioni in faccia l'una all'altra, e si prepararono ad una battaglia, che però non ha avuto luogo.

Il capidgi-bachi, in cima alla sua bandiera aveva appeso il firmano del gran-signore, giusta il quale Solimano-basciá, veniva deposto e nel campo Kiaya, e nella città faceva circolare i seguenti discorsi: *Siamo tutti munsulmani, tutti fratelli, il gran-signore è nostro sovrano legittimo: perchè batterci? L'Alcorano vi ordina d'ubbidire al Sultano sotto pena di disonorare i vostri* harems. *Voi non avete che la facoltà di scegliere.*

Solimano-basciá da parte sua occupava sempre il serraglio, e la costernazione nella città era al colmo.

Il 24 settembre, alle 9 del mattino, scoppiò la ribellione nel Mejdan, piazza vicina al serraglio. I giannizzeri comandati dal Kassah-bassi [capo dei macellaj], e dal nominato Abderraman-agà (il quale aveva segretamente ricevuta dal capidgi-bachi la nomina di capo dei giannizzeri), s'impadronirono del castello.

Dalle 10 della mattina fino alle 4 pomeridiane, il cannone della cittadella non cessò di tirare contro il serraglio per iscacciarne il basciá; le palle danneggiarono parecchie muraglie dei terrazzi.

Alcune truppe indisciplinate percorrevano le contrade saccheggiando quel poco che trovavano in alcune botteghe di povere persone, e strappando i turbanti dalla testa dei passaggeri. Spinsero l'audacia fino ad attaccare la casa del loro agà, che inseguirono nel suo *harem*, e che massacrarono nelle braccia di sua moglie. Assassinarono altresì il fratello dell'agà, ed Osmar-agà, capo di pattuglia; quindi spedirono la testa dell'agà al campo del capidgi-bachi colla notizia della ribellione, e della presa del castello, invitando quel ministro a recarsi a prendere il possesso della città.

Frattanto l'infelice Solimano trovavasi nel più crudele imbarazzo; tutte le sue truppe erano fuori col suo kiaya, ed egli non aveva intorno a se che una sessantina di schiavi georgiani, ed il Khaznadar. Egli non poteva resistere nel serraglio, e sortendo la di lui morte era sicura. In tale estremità, egli radunò i suoi georgiani, dipinse loro coi più vivi colori l'ingratitudine, e la scelleratezza dei gianizzeri, e chiese da essi la morte come un beneficio, amando meglio morire per le mani de' suoi, che per quelle di que' sciagurati. Terminò destramente la sua aringa coll'insinuare che gli ordini della sublime Porta erano d'esterminare a Bagdad la razza dei georgiani. Eccitati da una specie d'entusiasmo, e più ancora dal timore d'essere inviluppati nella disgrazia di Solimano, essi giurarono tutti a' suoi piedi di difenderlo fino al ultimo respiro.

Alle 4 ore pomeridiane, il khaznadar alla testa di alcuni georgiani, e munito di due pezzi d'artiglieria fece una sortita, pose in fuga i giannizzeri, e s'impadronì del castello.

Assicurasi che quella giornata costò 4 persone al bascià, e 60 ai cittadini. Sonosi commessi molti disordini. Un domestico del console d' Inghilterra, che conduceva un mulo carico di effetti venne attaccato, e spogliato dai ribelli.

Il 25 settembre, Solimano-bascià ricevette da Bassora un soccorso d' arabi detti *Aquelis*. All' indomani, fece proclamare nella città tranquillità, ed amnistia; ciò che non impedì che nella notte del 26 al 27 alle ore 10, gli arabi dgebour non attaccassero il quartier nominato *el Kalemat*. Si combattè fino a mezzanotte; dall' altra parte del fiume sentivansi gli urli orribili delle donne, che in coda dei combattenti, li eccitavano alla carnificina. Solimano spedì della gente, che giunse a separarli, ma non a ristabilire la calma.

Il 28, 80 muli carichi di provvigioni, che Solimano mandava al suo kiaya furono portati via da cavalieri d'Abderraman-bascià, e condotti al capidgi-bachi.

Solimano diè l' ordine nel medesimo giorno al suo kiaya di rientrare in Bagdad; ciò ch' ebbe luogo all' indomani alle 3 pomeridiane.

Nulla avvenne di rimarchevole fino al 2 d' ottobre, eccetto i timori sempre crescenti nella città.

Il 2 ottobre, Saleh-agà, consigliere del bascià, fu spedito come parlamentario col Muderrès-effendi (lettore del bascià), incaricato di fare delle proposizioni amichevoli al capidgi. Egli ritornò il 3 con una risposta negativa.

Il 4, fu nuovamente spedito; ma venne maltrattato, e rispedito senz' essere ascoltato, e poco mancò che il Muderrès non perdesse la testa per aver dato a Solimano-bascià un decreto del muftì contro il gran-signore portante che quel principe più non regnava dal momento che avea cessato di proteggere la Mecca. Ma un servizio, ch'egli aveva renduto alcuni anni prima ad Abderraman-bascià gli fece ottenere grazia coll' intercessione di quest' ultimo.

Solimano si sollecitò dunque di radunare tutte le sue forze, ed il 6 alla mezzanotte, egli sortì per acqua dalla città alla testa di 8m. uomini. Ahmed-aga-Abou-Debs vi è rimasto come luogotenente.

Nella notte del 7 all' 8, il bascià diede battaglia, ed ottenne alcuni vantaggi; ma le proprie sue truppe lo tradirono, saccheggiarono i suoi tesori, e disertarono.

Fu grande la di lui sorpresa, ed il suo dolore, allorchè allo spuntar del giorno non trovò più seco che 500 uomini, e videsi così perduto senza risorse.

Solimano scoraggiato, ed informato, che i kurdes erano già padroni di Bagdad, prese la fuga con 40 georgiani, e si è diretto verso l' oriente di Bagdad.

La fuga di Solimano accrebbe tanto più l' allarme della città, perchè lasciavala senza capi, ed esposta a tutti gli orrori dell' anarchia.

Gli ullemas tennero consiglio per l' elezione d' un caïmacan, o governatore provvisorio; ed avendo scelto Assad-bey [figlio di Solimano-bascià, predecessore d' Alì-bascià] d' anni 20, a tale oggetto estesero una petizione, che spedirono al capidgi-bachi, perchè confermasse la loro scelta. Ma la madre d' Assad-bey, atterrita dai pericoli, che correva suo figlio, si oppose assolutamente alla sua istallazione nel serraglio, ed i di lei timori furono ben presto dissipati dalla disapprovazione del capidgi-bachi, che non volle confermare il giovane bey.

Frattanto Solimano-bascià, dopo avere attraversato il piccolo fiume chiamato Lialla, incontrò il capo della tribù Doufai, che lo ha invitato di scender a terra, e di prendere riposo sotto le sue tende. Fidandosi Solimano della pretesa ospitalità dei bedouins, così vantata da coloro, che non conoscono que' briganti, accettò l' offerta di quest' ultimo e fu vittima della sua credulità. Gli fu tagliata la testa, e spedita nello stesso giorno 8 ottobre al capidgi-bachi.

Questo ministro si dispose ad entrare in Bagdad, ed il suo ingresso venne stabilito pel giorno 11. Una folla di popolo d' ogni sesso, e d'ogni età è accorsa fuori della porta detta Bab-Inan-Azzam, per vedere quella solennità. Ma essen-

dosi sollevato un nuovo tumulto nel campo del capidgi-bachi, i kurdes ne approfittarono per saccheggiare e commettere ogni sorta di disordini. Moltissime femmine vennero insultate in aperta campagna, e nei giardini. Gli abitanti, che rimasero in città, ne chiusero le porte per timore del saccheggio, talchè coloro, ch' erano sortiti non potendo rientrare, si gettarono a nuoto nel Tigri, ove parecchi si annegarono. Il kiaya, ed il khaznadar di Solimano furono strangolati.

Lo stesso giorno 11, il sig. generale Malcolm, ch' era giunto a Bagdad il 20 settembre, fece vela per Bassora. Parecchi europei del suo seguito sono qui rimasti, dovendo partire per Aleppo, e Costantinopoli.

Il 17, il capidgi-bachi fece il suo ingresso con Abderraman-bascià-kurde, ed il basciá di Mossul. Abdalla-agà, antico schiavo di Solimano-basciá, predecessore d'Ali-basciá fu nominato caïmacan. Da quel giorno, la città parve un poco tranquilla; ma non si può dissimulare che la sua situazione non sia ben precaria, poichè è governata da quattro capi, ognuno de' quali pretende d' avere l'autorità.

Ad ogni momento possono scoppiare nuovi torbidi. Al principio di novembre, fecesi correre la voce che Solimano-basciá non era morto, e che si era rifugiato in Persia; ma questa dicerìa pare omai priva d' ogni fondamento.

(*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stocolma 2 aprile.

Dicesi che S. A. il principe reale farà ben presto un viaggio a Gottemburgo, ove il conte d' Essen si recherà parimenti per assumervi il comando di un corpo d' armata, che si unirà presso quella città sotto il nome d' armata dell' Ouest. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1 aprile.

Qui invece di caffè si fa grand' uso della fava di lupino; e se le derrate coloniali continuano ad aumentare di prezzo, l' uso di questo nuovo succedaneo diverrà ancora più generale. Siccome quest' è invenzione di un antico prelato, così le si è dato il nome di *caffè del prelato*. [*J. de l' Emp.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 aprile.

Dimani, la corte abbandona Parigi, e va a stabilirsi a Saint-Cloud.

— Oggi 19, S. M. l' imperatrice si è presentata per la prima volta dopo il suo parto, alla cappella del palazzo delle Tuillerie ove ha ricevuta la benedizione dal sig. conte di Rohan, primo elemosiniere di S. M.

L' imperatrice si è recata a questa cerimonia preceduta, e susseguita dagli ufficiali, e dalle dame di suo servizio.

Il sig. de Pradt, elemosiniere dell' imperatrice ha celebrata la messa. All' offertorio, avvertita S. M. dal sig. conte di Seyssel d' Aix, maestro delle cerimonie, si è recata all' obblazione. Le offerte vennero portate dalla signora duchessa di Montebello, dama d' onore di S. M. l' imperatrice, e dalla signora contessa di Luçay, dama *d' atours.*

(Moniteur.)

— L' altr' jeri da S. E. il gran-maestro dell' università imper. sono state istallate le diverse facoltà di teologia, delle scienze, e delle lettere, nell' antico collegio del Plessis-Sorbonne. S. Em. il cardinale Maury trovavasi presente a tale cerimonia. Vi erano invitati gli allievi della scuola normale, e quelli dei licei, che si fecero molto onore in quest' ultimo semestre.

Il gran-maestro ha pronunciato un discorso, che riuscì gradito a tutto l' uditorio, e nel quale si riconobbe il talento, che distingue l' oratore. Egli ha riguardato il teologico insegnamento, e quello delle altre facoltà sotto il loro vero punto di vista. Nel ricordare ai professori le funzioni, che avranno a disimpegnare, fece loro osservare, che se tali funzioni non conducono alla ricchezza, esse procurano almeno i beni più preziosi nella società, quelli, dei quali non si gode sempre in seno alla dignità, al riposo, ed alla considerazione pubblica. Ha citato in tal proposito l' esempio di Rollin, di cui vedesi la statua collocata tra quelle dei nostri più grandi uomini.

Dopo il discorso del gran-maestro, i decani delle tre facoltà lessero i programmi dei diversi corsi. Il sig. Lemaire, professore della facoltà delle lettere aprì il suo corso di poesia latina in questa seduta; egli è stato ascoltato con molto interessamento, ed interrotto da vivi applausi.

(*Gaz. de France*)

Roma 17 aprile.

Le cerimonie sagre, che hanno avuto luogo nella settimana santa, sono state eseguite nella chiesa di Roma colla solita solennità, e con un numeroso concorso di devoti. Nella basilica di S. Pietro sono stati cantati i sublimi *Miserere* di Guglielmi e di Zingarelli. La musica era eccellente, e una folla immensa riempiva la cappella, nella quale sta il coro dei canonici. La croce illuminata vi ha tratto anch' essa un gran numero di persone distinte fra le quali si contavano molti forastieri. Chi non lo ha veduto, non può formarsi una giusta idea di questo immenso tempio vagamente illuminato; Roma è la sola città del mondo dove si offrono alla vista così grandiosi spettacoli.

(*Giorn. del Campid.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 20 aprile.

Le nostre campagne offrono un aspetto assai ubertoso e invidiabile. Abbiamo avuta la sorte, che per il corso non interrotto di più di 40 giorni, non è mai piovuto, ma quasi sempre è stato sereno con vento e freddo moderato. In tal guisa il mese di marzo per solito tanto nocivo ai grani, è stato favorevolissimo in quest' anno; ora poi nel tempo appunto in cui le campagne avevano il maggior bisogno di acqua per le ulteriori sementi da farsi, per i fieni, strami ec. abbiamo fino dal dì 7 una pioggia interpolatamente abbondante, e placida, che ci dà le più belle speranze di una copiosa raccolta in ogni genere.

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 aprile.

L' altr' jeri, gli alunni del R. Conservatorio di musica hanno in una pubblica accademia, alla quale è intervenuto il sig. ministro dell' interno, eseguita la cantata del celebre maestro Haydn intitolata le *quattro stagioni*.

Questi valenti giovanetti, tanto nelle parti vocali, quanto nelle istrumentali, hanno date prove di così grande maestria e di tale possesso della bell' arte che s' insegna loro che la pubblica aspettazione fu vinta, e la scelta e numerosa udienza che gli onorò, nella quale distinguevansi molte delle primarie autorità del Regno, manifestò con replicati applausi i sentimenti di ammirazione e di compiacenza ond' era compresa.

— Il capitolo cattedrale di Caorle ha umiliato a S. A. I. il principe vice-re un indirizzo d' adesione alle dottrine delle Chiesa Gallicana.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *il Corradino*, col ballo *Ezzelino sotto le mura di Bassano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli si recita *il trionfo del bel sesso*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le avventure d' Azor*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *la pietà domestica*. Si da principio alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 101. *Milano Sabbato 27 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 11 marzo.

Il gran signore si mostrò molto irritato contro S. E. Vely-bascià in occasione del combattimento del 12 febbrajo p. p. avvenuto a Loftza. Dicesi che nel numero delle persone distinte, che perirono nelle sgraziate giornate dei 9 e 12 di detto mese, trovisi Khallil-bey, kiaya, e cognato di Vey-bascià.

Il capitano-bascià si loda molto del buon successo del suo viaggio in Bitinia; egli fa proseguire con ogni cura l'allestimento della flotta, la quale (per quanto dicono) sarà portata al numero di 12 a 15 vascelli di linea.

Il medesimo capitano-bascià ha voluto che il corpo dei tavernaj della capitale somministrasse 150 individui al giorno per lavorare nell'arsenale. Le taverne vennero immediatamente chiuse perchè i padroni non potendo, o non volendo sopportare questa servitù, il capitan-bascià avrebbe fatti condur via per forza gli individui, che si fossero ritrovati nelle medesime. A capo di alcuni giorni il corpo de' tavernaj ha terminato questo affare col capitano - bascià pagandogli 25m. piastre.

Il 6 corr., il capidgilar-kiayassi del gran-signore è partito per la Romelia. Questo viaggio eccita singolarmente la pubblica curiosità. Il capidgilar-kiayassi è uno dei principali ufficiali dell'interno del serraglio.

L'8 corr., nel quartiere di Tahta-Cala, ebbe luogo una rissa tra le 26, e 27 compagnie dei giannizzeri; la causa ne è attribuita a diversi motivi. Tale disputa venne repressa sul bel principio dalla fermezza del gran-signore, il quale ha dato ordine al seymen-bachi di scacciare i più cattivi soggetti di quella compagnia da un *khan*, in cui abitavano, e di chiudere il *khan*.

Nel medesimo giorno 8, Halet-effendi, ex reis-effendi, entrò in Costantinopoli di ritorno dalla sua missione a Bagdad. All'indomani 9, si è presentato alla porta. Non si sa per anche in qual modo il gran-signore risguardi la risultanza della sua missione.

Oggi 11, annunciasi che il *seymen-bachi* sia stato deposto. Il seymen-bachi è l' ufficiale superiore del corpo dei giannizzeri, che è immediatamente al disotto del giannizzero-aga; e che comanda in assenza di quest' ultimo i giannizzeri della capitale. Non si sa ancora a che attribuire una tale disposizione.

Oggi pure vi fu qualche tumulto presso la moschea chiamata *Geni-Djani*, a motivo di due, o tre persone, che alcuni giannizzeri della 31 compagnia hanno voluto arrestare, e che quelli della 34 vollero difendere. Si tirarono parecchi colpi di pistola. Il nuovo seymen-bachi si è subito portato sul luogo, e fece arrestare i più ostinati. Questo nuovo Seymen-bachi chiamasi Moustafa-agà della 25 compagnia, ed ex-nazir dell'imboccatura del mar-Nero. Dicesi che il gran-signore abbia chiesto al cheikh-ul-Islai un decreto per l'abolizione di quelle compagnie di giannizzeri, che mostrano uno spirito torbido, e fomentano le sedizioni. Dicesi che in ciò sia d'accordo colla maggiorità del corpo dei giannizzeri. Egli è certo, che attualmente v'è molto fermento in detto corpo; non si conosce ancor bene quali ne sieno i motivi;

L' 8 corrente, mentre le 26, e 27 compagnie si battevano, il gran-signore si è recato alla moschea, giusta il suo costume del venerdì. Giunto presso il luogo del tumulto, egli spinse il suo cavallo da quella parte per farlo entrare in un bazar [pubblico mercato] chiamato *bazar del Cairo*, il quale conduce a Tehta-Cala; gli ufficiali, che circondavano il gran-signore si sollecitarono di rappresentargli che non eravi esempio,

che i sultani fossero giammai passati per quel bazar, e che ciò era contro l'uso; ma il gran-signore proseguì la sua marcia rispondendo loro, che ne introdurebbe il costume: al suo arrivo, i gianizzeri, che si battevano, si dispersero a precipizio.

[*Moniteur*]

RUSSIA

Pietroburgo 27 marzo.

L'altr'jeri di buonissim' ora, è partito l'imperatore per Twer; l'assenza di S. M. non deve durare che da 9, a 10 giorni.

— Erasi sparsa la voce, che il commercio d'importazione, ed in particolare quello dei panni sarebbe stato nuovamente permesso. Tali dicerie vennero smentite. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 2 aprile.

Il 13 marzo, giorno anniversario della rivoluzione, che balzò dal trono Gustavo IV, venne celebrato con grande pompa nell'isola di Gothland.

— Sono quì giunti dalla Pomerania i colonnelli de Norman, e d'Engelbrecht. E' altresì ritornato in questa capitale il il generale conte de Cronstedt.

— L'ufficio della guerra ha fatto pubblicare quanto segue:

» L'ex-vice-ammiraglio conte de Cronstedt avendo fatto conoscere dappertutto, col mezzo della stampa, la dichiarazione, ch'egli ha diretta al tribunale militare della corte, invece di presentarsi in persona, io mi trovo perciò in grado di dichiarare altresì che la lettera di S. M. del 17 gennajo scorso, avendo fatto cessare ogni ulteriore procedura relativamente alla resa di Sweaborg, cessa ugualmente per me l'obbligazione di pronunciare un giudizio sulla detta dichiarazione, a meno che il vice-ammiraglio Cronstedt non voglia far uso del diritto, che gli accorda la lettera di S. M. di provare la di lui innocenza dinanzi un tribunale svedese, e non mi autorizzi con ciò ad agire nuovamente contro di esso in virtù delle mie funzioni. »

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Colberg 28 marzo.

Il cordone delle truppe destinato ad invigilare sulle nostre coste, ha ripresi oggi i soliti suoi posti; nel caso, in cui gli inglesi tentassero un colpo di mano sul nostro porto, troveranno essi la rada difesa da 7 nuove batterie, che tirano tutte a fior d'acqua.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 15 aprile.

Le nostre lettere di Plymouth dicono che il paquebotto *l'Avventura*, che mise alla vela da Nuova-Yorck l'11 del p. p. marzo, abbia portata la notizia della detenzione, e della confisca di un numero di naviglj; tra gli altri, un naviglio carico di prodotti coloniali delle Indie-Occidentali, è stato confiscato, e quindi fu venduto unitamente al carico. Alcuni naviglj francesi d'ogni specie erano ricevuti nei porti americani, ed il famoso corsaro *il Duca di Danzica*, che ultimamente ha cagionate sì grandi perdite al nostro commercio dell'ouest, avea predato un naviglio inglese, che condusse a Charlestown, ove il naviglio, ed il suo carico sono stati condannati, e venduti all'incanto.

(*the Courr. et Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 9 aprile.

Le nostre truppe continueranno a formar parte della guarnigione di Danzica, ed assicurasi che formeranno in avvenire esclusivamente la guarnigione della fortezza prussiana di Glogau nella Slesia. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 aprile.

Jeri, sono da quì passati due corrieri, l'uno francese che recasi da Parigi a Pietroburgo, e l'altro sassone, che ritorna da Parigi a Dresda. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 4 aprile.

Alcuni giornali austriaci hanno voluto porre in dubbio l'autenticità della scoperta, ch'ebbe luogo a Lublino, allorchè il governo si è impadronito del convento delle visitandine di quella città, per ivi stabilire un ospitale militare. Si è avverato, che si trovò in un sotterraneo di quel monastero un'infelice religiosa, che vi languiva già da 20 anni, priva della luce, e d'ogni altro alimento fuori che del pane di crusca. La superiora è

stata immediatamente arrestata, e consegnata alla giustizia: i primi di lei interrogatorj svelarono già una parte della deplorabile istoria della sua vittima che appartiene ad una famiglia della più alta distinzione. Si avea fatto credere che quell' infelice fosse morta di febbre infiammatoria. [*J. de Paris*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 aprile.

Il conte Stefano de Zichy, il quale è stato nominato inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. I. alla corte di Berlino, è da quì partito il 7 corrente per recarsi al suo posto. [*Moniteur*]

— Domenica, 7 corrente, alle ore dieci della mattina, S. M. l' Imperatore accompagnato dalle LL. AA. II. gli arciduchi e seguito dagli ufficiali della sua casa, si è recato alla cappella della corte, e vi ha assistito all' uffizio della passione. Dopo l' uffizio S. M. essendo rientrata ne' suoi appartamenti, ha ricevuto il solito giuramento dal principe francese Orsini de Rosemberg, cavaliere del toson-d'-oro, e dal conte francese de Dubsky presidente di giustizia di Moravia e di Slesia, entrambi nominati consiglieri intimi. S. M. avendo nominato gran-croce dell' ordine Leopoldo il principe de Clary d'Aldringen; commendatore il vescovo di Saint-Polten, e piccola croce il barone di Tettemborn, si è degnata in quella stessa mattina di conferir loro le decorazioni.

— Giusta le notizie d' Odessa, fu il duca di Richelieu, che si è impadronito della fortezza circassa Sudshulk-Kale. Al suo arrivo in Odessa il vincitore è stato accolto dalle più distinte persone della nobiltà e dei negozianti, che gli hanno presentate le loro felicitazioni sul buon successo della sua impresa.

— L' imperatrice trovasi tuttora alquanto indisposta.

— Il conte de Schouwalof incaricato d' affari della corte di Russia prima dell' arrivo del conte di Stackelberg, è partito per Parigi nella scorsa settimana. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 aprile.

Il principe di Nassau-Weilbourg, ch' erasi recato a Parigi per felicitare S. M. al *lever* di questa mattina, ha preso congedo dall' imperatore.

— Oggi, S. M. ha cacciato il cervo nella foresta di S. Germain. Il princ. Clary era nel numero delle persone, che hanno avuto l' onore di cacciare con S. M. I. e R.

— L' imperatrice abbandonò questa capitale oggi alle ore 2 pomeridiane, ed è arrivata in buonissimo stato di salute a S. Cloud alle ore due e mezzo. (*Moniteur*)

— Parlasi di un *senato-consulto* il cui progetto sarebbe d' unire in un solo i dipartimenti della Corsica.

— Il barone de Hirdt, gran-maestro di S. A. il gran-duca di Francoforte è passato per Metz il 18 corrente, recandosi a Parigi.

— L' *Almanacco Imperiale* pel corrente 1811, presentato a S. M. l' imperatore nell' udienza del 26 marzo scorso, è comparso quest' oggi, 20 aprile. Immediatamente dopo i nomi delle LL. MM. II. leggonsi quelli dell' augusto loro figlio, come segue:

NAPOLEONE-FRANCESCO-CARLO-GIUSEPPE, principe imperiale, re di Roma, nato il 20 marzo 1811. [*J. de l'Emp.*]

Roma 20 marzo.

Per l' ultima volta si avvertirono gli ex-religiosi che passato il 1 maggio non saranno più ammessi in liquidazione, se non hanno prestato il giuramento, che per i due terzi della pensione, alla quale avrebbero diritto.

— I lavori del Foro han somministrato parecchi curiosissimi risultati che servono allo studio dell' antica topografia di Roma. Si è scoperto il pavimento della *Via sacra*; se n' è misurata la larghezza e conosciuta la direzione. Disgraziatamente si è trovata coperta di circa trenta palmi di terra; il che toglie affatto la speranza di scoprirla intieramente.

L' immensa coppa di granito che riceve le acque della fontana del Foro, essendo ora tutta scoperta, se ne ammira l' elegante forma, l' enorme suo masso ed il piede che la sostiene.

Si è scoperta al Colosseo la totalità de' gradini, ch' esteriormente circondano il monumento. Al loro piede si trova

un pavimento di enormi lastre di travertino forate da alcuni buchi che procurano lo scolo delle acque. Pare che un acquedotto sotterraneo le portasse quindi al Tevere. Tutti questi lavori danno un' idea ancora più grande della solidità del monumento e della potenza del principe che in sì poco tempo innalzò sì prodigioso edifizio.

Si sono incominciati curiosissimi scavi nell' interno; essi ci mostrano l'antica arena, i muri che la circondano, le volte ove ritenevansi gli animali ed in fine tutte le costruzioni sì complicate e sì solide di quel monumento.

Il muro che circonda il Colosseo dalla parte del nord è quasi terminato. In pochi mesi di tempo se ne scaverà la parte meridionale, e sarà circondata di muro. Lo scavo della terra nell' interno dell' arena è stato già calcolato e sarà finito in quattro mesi. Godremo allora della vista del Colosseo in tutta la sua estensione.

— L' accademia d' Archeologia è intenta a spiegare le diverse scoperte fatte fino al presente. *(Giorn. del Campid.)*

Velletri 15 aprile.

La città di Velletri si è affrettata di celebrare la nascita di S. M. il re di Roma. Fu da un numeroso clero cantato un solenne *Te Deum* al quale intervennero tutte le autorità costituite; quindi si diedero le corse di cavalli, e per tre giorni vi fu illuminazione generale. Anche gli abitanti di Velletri prendono parte come tutti gli altri sudditi di S. M. l' imperatore, e più specialmente come romani, alla gioja inspirata in tutti i cuori dalla nascita d' un principe chiamato alla felicità d' una gran parte d' Europa. *(Idem)*

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 19 aprile.

Il maresciallo duca di Ragusi fu chiamato al comando del corpo del maresc. duca d' Elchingen all' armata del Portogallo. Il gen. conte Bertrand, ajutante di campo di S. M. I. deve succedergli in qualità di governatore gen. di queste provincie. *(Tèlèg. offic.)*

Mode di Parigi dei 15 aprile.

Il bianco, il rosa e il verde sono i colori dominanti pei cappellini. Un diadema di fiori è l' ornamento preferito nelle acconciature a capelli. Sugli orli d' una veste bianca si adatta un festoncino di battista, o una fascia di *tulle* increspata, ovvero un *falbalà*. I vestiti di mussola-velata con una guarnizione di color celeste; quelli sparsi di laminette d' oro, ed i turbanti analoghi, formano l' abbigliamento di mezza-gala.

In quanto alle mode pegli uomini non si osservano novità. Il color verde in tutte le sue gradazioni, domina per i *frak*.

(Jour. des modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Ciarli e Zinelli si recita *l'Ajo nell' imbarazzo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo. Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *la pietà domestica*. Si dà principio alle ore 5 pomeridiane.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore sette e mezzo.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il quarto numero del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 8 circa della mattina fino alle ore 4 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

Delle opere di *Vittorio Alfieri* volume 35, ed ultimo, che l' editore Nicolò Zanon Bettoni regala agli associati, che hanno pagati gli antecedenti 34 volumi. In Milano si distribuisce da Giovanni Silvestri, stampatore-librajo agli Scalini del Duomo al num. 994.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 102. *Milano Lunedì 29 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 1 aprile.

Il principe S. N. Dolgorouki, luogoten-gen. al servizio di S. M. I. si recherà in qualità d' inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della nostra corte a quella di Napoli; ed il consigliere intimo S. T. Maltitz si recherà nella stessa qualità alla corte di Carlsruhe. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Semelino 6 aprile.

L' armata russa in Turchia ha ricevuto, e riceve tutti i giorni numerosi rinforzi. Il sig. conte de Langeron, generale in capo interinale, spiega una grande attività, e presumesi che non tarderà ad aprire la campagna. Si è di già a quest' ora rinnovata la malintelligenza tra i capi dei serviani. Assicurasi altresì che i due partiti sieno venuti alle mani.

(*Jour. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 5 aprile.

Il generale conte d' Essen partirà dimani da questa capitale per prendere il comando delle truppe destinate alla difesa delle coste. Egli stabilirà il suo quartiere-generale a Gottenbourg.

— E' quì ritornato da Copenaghen il barone di Cederstroem, maresciallo della corte.

— Fu la mattina del 2 corr. che il ministro di Francia residente presso questa corte, ha ricevuta la fausta notizia della nascita del re di Roma. Essa si è subito difusa dovunque, ed accolta con una viva allegrezza.

— Il corpo degli ufficiali della cittadinanza diede a S. A. il principe reale una gran festa, a cui era stato altresì invitato il duca di Sudermania.

— S. M. il re essendo quasi ristabilito in salute, riprenderà in breve le redini del governo.

(*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 8 aprile.

S. M. il re è da quì partito jeri col suo seguito per Potsdam, sua residenza d' estate. Le guardie eransi poste in marcia il giorno antecedente. (*Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 8 aprile.

Si forma ora in questa capitale una guardia nazionale, che sarà composta di due battaglioni d' infanteria d' 800 uomini per battaglione, e d' un corpo di cavalleria.

— Il duca di Sassonia-Weimar ha ricevuta la gran decorazione della corona-verde.

— Il principe ereditario di Sassonia, Hildbourghausen, che già da qualche tempo soggiorna in questa residenza, per quanto vien detto, entrerà al servizio del re come ufficiale della guardia.

— Il numero degli operaj impiegati alla costruzione della fortezza di Torgau, è di 4mille. (*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11 aprile.

Malgrado i movimenti, che hanno avuto luogo sulle nostre frontiere orientali, la nostra monarchia continua a godere una perfetta calma, e tutto prova che il beneficio della pace ci è assicurato per molti anni. Le fonderie di cannoni sono inattive; la fabbricazione della polvere è limitata, e l' esercito austriaco viene diminuito. A queste felici circostanze aggiungesi la speranza di vedere migliorate le nostre finanze, ed il nostro credito assicurato. La perizia, e l' attività del conte di Wallis, che trovasi alla testa d' una commissione centrale, da cui dipendono tutte le parti dell' amministrazione delle finanze, ci garantiscono la solidità dell' attuale valore della carta monetata, ad onta di tutte le manovre degli usuraj.

— Assicurasi che S. A. R. il gran-duca di Virtzborgo, fratello del nostro impe-

ratore, e che trovasi attualmente a Parigi, rappresenterà il nostro sovrano come padrino del re di Roma, quando si farà il solenne battesimo del neonato principe. Dicesi che il principe Clary sia incaricato di portargli l'invito del nostro monarca.

Altra del 13.

E' quì morto nell' età di 77 anni il conte di Wedel-Jarlsberg ministro straordinario di S. M. il re di Danimarca alla nostra corte.

— Il sig. Fonton, già segretario della legazione russa presso la Porta ottomana, è stato spedito da Buckarest al quart. gen. del gran-visir. Ignorasi lo scopo della sua missione. (*Cour. de Strasb.*)

S P A G N A

Valadolid 5 *aprile*.

La tranquillità va sempre più ristabilendosi nelle provincie, che formano il circondario dell' armata del nord dopo che il maresc. duca d' Istria ne ha assunto il comando. Per ordine di questo maresciallo sonosi formate presso ogni divisione alcune colonne mobili composte d' infanteria leggiere, e di volteggiatori, ed anche di qualche distaccamento di cavalleria, che percorrono in tutte le direzioni i distretti loro assegnati per distruggere le bande, che ancora si trovassero armate. Queste colonne soltanto in pochi luoghi si sono incontrate con distaccamenti nemici, che vennero immediatamente posti in rotta.

Nella città di Salamanca si formano grandi magazzini, e molte provvisioni ne sono partite per l' armata di Portogallo, che si è avvicinata ai confini della Spagna, ed ha presa un' ottima posizione protetta dalle fortezze di Ciudad-Rodrigo, e di Almeida. L' armata inglese, che tenne dietro alla francese nella sua ritirata, occupa la sponda sinistra del Mondego. L' armata francese è situata tra il Mondego, ed il Douro appoggiando la sua diritta a Villanuova di Foscoa, e la sinistra a Guarda. Un corpo inglese ha passato il Mondego, ed ha preso posto a Viseo. L' armata portoghese al soldo dell' Inghilterra ha occupato nuovamente Lamego. Una divisione di truppe francesi si è sparsa nella provincia di Salamanca occupando le città di Coria, e di Placenzia, per cui è padrona della riva diritta del Tago, mentre che un altro corpo posto presso Alcantara signoreggia la riva sinistra di questo fiume.

Una divisione francese, dopo la conquista di Badajoz è ritornata a Siviglia, ove anche il maresciallo Soult trasporterà il suo quartier-generale. Si dice sempre che il maresc. Mortier farà l'assedio di Elmas; ma però finora il suo corpo d' armata non si è mosso da Badajoz. Nell' interno dell' Estremadura tutto è tranquillo, e solo le montagne tra questa provincia, e quella di Toledo, sono infestate da alcune bande d'insorgenti. Le comunicazioni tra Badajoz e Siviglia sono perfettamente libere.

L' assedio di Cadice sarà ora spinto con raddoppiato vigore, mentre da tutte le parti si spediscono rinforzi al corpo d' armata del maresc. duca di Belluno. Gli inglesi hanno tentato di distruggere la flottiglia francese radunata a Puerto-Real; ma il tentativo è tornato a loro vergogna, essendo stati respinti con immensa perdita. Rinnovasi la voce che verrà fatto un attacco contro l' isola di Leone per mare, e per terra. Al Trocadero si erigono nuove batterie, e compiute che saranno, verrà raddoppiato il bombardamento contro Cadice. Gli spagnuoli hanno erette molte batterie sulla lingua di terra, che unisce l' isola di Leone a Cadice per potere, sotto la protezione delle medesime, introdurre le piccole navi da guerra nel porto interno, ma le nuove opere del Trocadero domineranno anche questo punto di rifugio. I francesi erigono molti nuovi forti nei contorni di Cadice, e le due città Puerto S. Maria, e Puerto- Real vengono notabilmente fortificate.

Alcune truppe d' insorgenti sonosi ultimamente mostrate nella parte orientale della Nuova-Castiglia; ma le truppe, che si fecero contr' esse marciare, le obbligarono ad una celere ritirata, ed a rifuggiarsi nelle montagne del regno di Valenza. In Madrid si continua a godere una perfetta tranquillità, e molti rinforzi raggiungono i nuovi reggimenti spagnuoli, che vi si stanno organizzando.

(*G. de Bajonne*).

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 aprile.

Oggi, vi è stata messa e udienza al palazzo di Saint-Cloud.

Dopo la messa, le deputazioni spedite dalle città di Bordò, di Rouen e di Montalbano, per felicitare l'imperatore intorno alla nascita del re di Roma, hanno avuto l'onore d'esser presentate a S. M. da S. E. il ministro dell'interno.

Sono stati presentati al giuramento:

Da S. M. il re di Napoli, grande ammiraglio dell'impero:

Il sig. ammiraglio Truguet, prefetto marittimo dell'Olanda.

Da S. A. S. il principe vice-contestabile:

Il sig. Bonnami, generale di brigata;

Il sig. Durieux, ajutante comandante;

Il sig. Collaërt, colonnello dell' 11 reggimento di ussari;

Il sig. Pinteville, colonnello del 3 reggimento di dragoni;

Il sig. barone Wimpffen, colonnello del 2 reggimento di fanteria di linea.

Il sig. Vasserot, colonnello del 17 reggimento di fanteria di linea;

Il sig. Demoustier, colonnello del 126 reggimento di fanteria di linea.

In seguito hanno avuto l'onore d'essere presentati:

Il sig. Francesco Luigi Gonzaga;

Il sig. Giuseppe Santonini;

Il sig. Amedeo di Broglio;

Il sig. Francesco di Lascases.

Dopo queste presentazioni, S. M. ha tenuto un consiglio privato, a cui erano stati chiamati i principi gran-dignitarj, i ministri delle relazioni estere e dell'interno, i conti Garnier e Laplace, senatori; i conti Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, ministro di Stato, e Boulay, consigliere di Stato; il conte di Lacépède, ed il duca di Conegliano, grandi ufficiali della legion d'onore.

Dopo il consiglio privato, S. M. ha presieduto il gran consiglio della legion d'onore. (*Moniteur*)

Altra del 22.

S. M. ha presieduto quest'oggi il 45 consiglio del commercio.

— Per decreto della sullodata M. S. I. e R. in data di S. Cloud, 21 corrente, il sig. duca di Cadore (conte di Champagny ex-ministro delle relazioni estere) è nominato ministro di Stato. (*Moniteur*)

— Con un altro decreto, ed in virtù di un *senato-consulto* del 19 corr., i due dipartimenti della Corsica, noti sotto i nomi del *Golo*, e del *Liamone*, d'ora in avanti saranno uniti in un solo sotto la denominazione del *dipartimento della Corsica*, il di cui capo-luogo sarà Ajaccio. Questo dipartimento verrà posto nella 4.a serie ed avrà tre deputati al corpo legislativo, i quali verranno nominati, ed entreranno in funzione per la sessione del 1812 (*).

— Qui incominciarono diggià i preparativi per le grandi feste del p. v. giugno: dicesi che tutte le arti contribuiranno a renderle oltremodo magnifiche e brillanti. Le illuminazioni saranno superbe, e parlasi d'uno straordinario fuoco d'artificio, che sarà incendiato sulla piazza della Stella. In que' giorni di magnificenza Parigi vedrà riuniti nel suo seno i grandi proprietarj dell'impero, i quali cogli abitanti della capitale verranno a formare un concerto di benedizioni intorno al trono risplendente di gloria, ed a godere con essi i piaceri di una grande famiglia, che manifesta sentimenti d'amore, e di riconoscenza per l'augusto capo, a cui debbe il suo riposo, e la sua felicità. E' noto che un gran numero di forastieri di distinzione d'ogni paese preparasi a fare il viaggio di Parigi; in guisa che si può dire che gli Stati-generali dell'Europa verranno a radunarsi in questa capitale per assistere a quelle feste, le quali per l'importanza dell'avvenimento, che celebreranno, debbon essere considerate come feste europee. (*J. de Paris*)

Havre 15 aprile.

Si assicura che ogni capitano di bastimento armato in corso, od *avviso* al cui bordo si rinverranno disertori dai bastimenti della marina imperiale, sarà condannato a pagare la somma di 3m.

(*) Nel quadro della popolazione dell'isola di Corsica, annesso a questo decreto, vedesi che tale popolazione ammonta a 174,572 abitanti, divisi in 5 circondarj, cioè: Bastia 53,103 abitanti, Calvi 18,603, Corte 43,528, Ajaccio 37,987 e Sartene 21,351.
(*N. del Jour. de Paris*)

franchi di multa per ciascun disertore ritrovato al suo bordo, indipendentemente dalle pene di diritto contro il delitto d' ingaggio se vi è luogo. Gli armatori de' suddetti bastimenti saranno solidalmente risponsabili coi capitani del pagamento delle multe; e sino al totale pagamento di queste, il bastimento verrà messo sotto sequestro.

(*Courr. de l'Europe*)

Bordeaux 16 aprile.

La piazza *Dauphine* di questa città, d' or innanzi porterà il nome di *piazza del re di Roma*. (*J. de Paris*)

SVIZZERA

Berna 13 aprile.

Il 25 marzo, il deposito principale del 4.to reggimento svizzero, ch' era stazionato a Rennes, come pure il 2.do, 3.zo e 4.to battaglione di questo reggimento, ch' erano acquartierati a Belle-Isle-en-Mer, e lungo le coste del dipartimento del Morbihan, hanno ricevuto ordine di radunarsi a Brest. Per ordine di S. M. l' imperatore, tutte queste truppe si raccolgono di nuovo a Rennes, ed il 20 aprile, due battaglioni completi comandati dal sig. conte d' Affry in persona, si recheranno a Parigi per esservi di guernigione. Questa circostanza è una lusinghera distinzione ed una prova novella della particolar benevolenza dell' imperatore per le truppe svizzere al suo servigio.

[*Gaz. de France*]

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 27 aprile.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,0 L.
Lione . .	idem	„	1,01,8 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,4 —
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,12,4 —
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,3 D.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,0 L.
Vienna .	idem	„	—,- —
Amsterd.	idem	„	2,17,8 D.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,85,2 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. ½

Dette di Venezia 60. ¼ L.

Rescrizioni al 13 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Oruzj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le lagrime d'una vedova* e il secondo atto *della Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Ciarli e Zinelli si recita *il Borgomastro di Rotterdam*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la gara fra Brighella e Girolamo*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *il Feudatario di bella vista*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI Moneta di Milano lir. ss. d.	MAGGIORI Moneta Italiana lir. c. m.	MINORI Moneta di Milano lir. ss. d.	MINORI Moneta Italiana lir. c. m.	ADEQUATI Moneta di Milano lir. ss. d.	ADEQUATI Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento	53 10 —	41 6 -	45 10 —	34 92 -	50 1 1	38 42 -
Segale . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Miglio . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Melgone .	41 — —	31 47 -	39 — —	29 93 -	40 — -	30 70 -
Riso . . .	77 16 —	59 71 -	76 — —	58 33 -	76 18 —	59 2 -
Avena . .	14 6 —	10 98 -	— — —	— — -	— — —	— — -
Legumi. .	— —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 103. *Milano Martedì 30 Aprile 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 marzo.

La campagna, che le due armate sembrano da qualche tempo disposte ad incominciare sulla destra sponda del Danubio con imponenti forze, non è ancora propriamente aperta. La presa di Lofiza è l'ultimo avvenimento militare di qualche importanza. Questa piccola piazza, debolmente fortificata, ha costato molto sangue alle due parti belligeranti. Dopo un quarto assalto, ella fu presa da un corpo russo sotto il comando del gen. S. Priest. Un tratto veramente spartano del comandante turco Hasnedar-aga, che ebbe luogo alla presa di questa città, merita di essere riferito coi più grandi elogi. Allorchè gli venne intimato di rendere la piazza, sotto pena di veder passare la guernigione a fil di spada, quest' ufficiale, che era storpio, si fece condurre il suo cavallo arabo, prese una pistola, e lo stese morto ai suoi piedi: » Tu vedi (disse quindi all' ufficiale russo), che mi privo del solo mezzo di abbandonare un posto, che fui incaricato di difendere coi fidi miei compagni d'arme fino all' ultima goccia del mio sangue. Va, e dì al tuo generale ciò che hai veduto ». Hasnedar-aga tenne parola, e fu ucciso poche ore dopo con più di millecinquecento de' suoi, portando alla tomba la stima ed il rispetto degli stessi suoi nemici.

La notizia della resa di questa piazza era appena quì giunta, che abbiamo tosto sentito, essere la medesima stata sgombrata, e che il corpo del gen. S. Priest si era ritirato.

— Il celebre Ghiaur-Iman, comandante di Schilla, uno degli agà più ribelli della Natolia, fu arrestato dietro un' ordine della Porta, e decapitato: la sua testa venne esposta avanti la porta del serraglio, e gli altri Derabeys delle vicinanze, sono ora occupati ad equipaggiare i contingenti, che devono fornire per l' entrante campagna. Le truppe asiatiche, secondo il loro costume, passano il canale per ritornare all' armata attiva.

— Sentiamo che il sig. Pietro Fonton, già segretario della legazione russa, a Costantinopoli, è stato al campo del gran-visir, ed è già di ritorno a Bucharest. (V. il *Corr. Mil.* d' jeri alla data di *Vienna* 13 aprile.)

— Una sanguinosa quistione insorta il 1 di questo mese tra le 25 e 26 compagnie dei giannizzeri, e che ha costato la vita a molti fra di loro, non venne occasionata, che da una disputa particolare, e non proveniva da verun malcontento che avesse potuto alterare la tranquillità degli abitanti di questa capitale.

— Halet-effendi, che è di ritorno dall' importante missione, che ha disimpegnato a Bagdad, si è presentato jeri l'altro per la prima volta alla Porta, e si assicura, che il gran-signore l' abbia onorato con tutti i contrassegni della più grande soddisfazione.

— La proibizione d' esportare i grani per i porti russi del mar-Nero, è mantenuta col massimo rigore, e il nazir, o intendente dell' ultimo castello del canale, che si era reso sospetto di favorire questo commercio di contrabbando, è stato arrestato per ordine del capitan-bascià e messo a morte.

(J. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 15 aprile.

Gazzetta straordinaria del governo del Messico.

Giovedì 17 gennajo 1811.

La divina Provvidenza, che protegge i nostri sforzi per calmare i distretti ribellati, richiamandoli all' ordine, ed alla pace, ed esterminando la loro armata, manifestò la sua possanza nelle successive vittorie, che abbiamo riportate sopra i ribelli, ciò che è evidentemente provato dalla seguente comunica-

zione, fatta dal brigadiere-generale don Giuseppe de la Crux.

» Eccellentissimo signore, essendosi presentato l'inimico in una vantaggiosissima posizione, e con forze considerabili, l'ho attaccato, e battuto, e gli ho presi da 25 a 30 pezzi di cannone, e tutte le sue munizioni. Egli ha lasciato sul campo di battaglia un gran numero di morti. Vi scrivo essendo tuttora a cavallo, ed intento ad inseguire i fuggitivi.

» Il battaglione reale dei soldati di marina comandato dal luogo-tenente D. Pedro Negrete, si è coperto di gloria.

» Feci prevenire le truppe di Valladolid dal mio ajutante di campo D. Gio. Guadamuxo, che venissero a prendere possesso di tutta l'artiglieria, e di tutto ciò che rimase sul campo di battaglia, perchè io non posso rimaner quì ».

Sottoscr. Giuseppe de la Cruk.

Dal campo di battaglia, sulle montagne d'Urapetiro il 14 gennajo a mezzodì.

P. S. L'azione è durata quasi due ore.

Mercoledì 23 gennajo.

Il vice-re ha ricevuta la seguente comunicazione:

» Eccellentissimo signore, in questo istante [4 ore pomeridiane] mi sono impadronito del campo dell'inimico, posizione quasi inespugnabile, come tutte le altre, ch'esso sceglie, e ch'era difesa da 100m. uomini, e da più di 80 pezzi d'artiglieria di diversi calibri, che per la maggior parte sono i migliori cannoni, che il medesimo abbia in America, e che sono tutti caduti nelle nostre mani.

» L'ardire, e la costante temerità di questo popolo traviato non possono essere paragonate che al conosciuto valore dalle truppe che ho l'onore di comandare.

» Dopo avere sostenuto per 6 ore un combattimento, il di cui esito fu vivamente disputato, feci loro attaccare per la terza volta una batteria di più di 60 pezzi di cannone, ben collocata, e ben servita. Me ne sono impadronito senza tirare un colpo di fucile; le nostre truppe sostennero col maggiore sangue freddo il violento fuoco dell'inimico, che continuò fino a che videsi circondato da tutte le parti, ed inseguito nella sua fuga dalla nostra cavalleria. »

Sottosc. Felice Callega.

Dal campo di battaglia al ponte di Calderon, ad una lega e mezza da Zapotlanejo il 19 gennajo 1811. — A S. E. il vice-re don X. J. Venegas.

(the Star et Moniteur)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 marzo.

S. E. il sig. barone Bignon, già inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Francia presso la corte di Bade, ed ora residente di Francia nel nostro ducato, è giunto jeri in questa capitale.

— S. A. R. il duca di Wurtemberg, dopo aver passati qui alcuni mesi, è partito pochi giorni sono per recarsi a Stuttgard. (*G. de France*)

SASSONIA

Dresda 10 aprile.

Il sig. Serra, inviato francese alla corte di Wurtemberg, trovasi quì gia da alcuni giorni. E' pure arrivato dal granducato di Varsavia il princ. Poniatowski per recarsi a Parigi come ambasciatore straordinario del nostro re, ed avrà al suo seguito i principi Costantino Czartoriski, e Radziwil. Il re si recherà ai primi di maggio a Pilnitz, d'onde farà un viaggio nel ducato di Varsavia, quando sara più innoltrata la stagione estiva.

(*Courr. di Strasb.*)

WESTFALIA

Cassel 17 aprile.

Lunedì scorso, S. E. il barone de Selby, ministro di S. M. il re di Danimarca, ha avuto l'onore di consegnare a S. M. il re di Westfalia tre decorazioni dell'Elefante. S. M. si è degnata di disporre d'una di esse in favore di S. E. il sig. conte de Furtenstein, ministro delle relazioni estere. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 18 aprile.

Il principe di Schwartzbourg-Rudolstadt è giunto a Stuttgard, ed è stato presentato il 16 del corr. al re di Wurtemberg: S. A. pranzò in seguito con S. M.

— Il governo francese ha posto in libertà 21 sudditi prussiani, che formavano parte del corpo di Schill, e li ha fatti tradurre a Magonza a sue spese. Anche il re di Westfalia, per festeggiare la nascita del re di Roma, ha liberati diversi prigionieri del detto corpo.

— Dicesi che verrà formato a Roma un reggimento delle guardie del re di Roma.

— Leggesi nella gazzetta di Danzica, che quel governatore-generale, che già da lungo tempo aveva rappresentato il bisogno di rinforzi per quella guarnigione, abbia ora ottenuti 4 battaglioni di infanteria, alcuni squadroni di cavalleria e molte compagnie d' artiglieria. Questo rinforzo è tanto più opportuno, in quanto che il servizio della guarnigione relativamente all' estensione della nostra città, e delle coste, è stato fin' ora assai penoso, e molti soldati caddero ammalati pei disagi del medesimo.

(*Courr. de Strasb.*)

BAVIERA

Monaco 15 *aprile*.

Il corpo dei cacciatori volontarj, levato durante l' ultima guerra, fu licenziato. Il colonnello conte d' Oberndorf riprende le primarie sue funzioni, dopo aver ricevute le testimonianze dell' alta soddisfazione del re; gli altri ufficiali di questo corpo saranno per la maggior parte collocati nei reggimenti di linea.

(*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 *aprile*.

Erasi sparsa la voce che per ordine del governo si dovesse portare alla zecca tutte le monete d' oro, e d' argento onde ne fossero coniate delle nuove di un peso più leggiero; ma questa è una di quelle notizie inventate dagli usurai, contro i quali bisogna star sempre in guardia.

(*G. de France*)

SPAGNA

Madrid 10 *aprile*.

Il capo-squadrone Perrot ha incontrato, il 29 marzo, nel villaggio di Villetoro, una banda di ribelli, ai quali egli ha presi ed uccisi parecchi uomini. Trenta cavalieri che facean parte di quella truppa, hanno approffitato di tale circostanza per abbandonare i briganti e prendere servizio nella nostra cavalleria.

— Una colonna comandata dal capitano Cauzot ha attaccate nello stesso giorno le bande unite di Garrido e di Puchas. Furono uccisi ad esse 25 uomini e fatti parecchi prigionieri.

Varj altri attruppamenti furono attaccati e sconfitti.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *aprile*.

Oggi a mezzo-giorno, si è radunato il senato straordinariamente, sotto la presidenza di S. A. I. il principe arcicancelliere.

— Sono arrivate a Parigi le deputazioni di quaranta principali città dell' impero, per umiliare a piedi del trono le loro felicitazioni sulla nascita del re di Roma.

[*Gaz. de France*]

Genova 27 *aprile*.

Degnata essendosi S. M. l' imperatore e re di concedere una somma di danaro alla comune di Crevari (12 miglia circa al ponente di Genova) per la fabbrica di una nuova chiesa parrocchiale, giacchè l'antica minacciava irreparabil rovina, martedì mattina, 23 corrente, S. Em. il nostro cardinale arcivescovo recossi col clero sul luogo e ne depose, colle solite cerimonie, la prima pietra, in mezzo a gran concorso di gente d' ogni condizione ivi recatosi anco da Genova. Fu terminata la funzione con una erudita omelia recitata dall'Eminent. prelato, in cui dopo avere spiegato al popolo quanto spetta al culto ed all' uso delle chiese, furono da lui tributati i dovuti elogi alla pietà del nostro augusto monarca, che si pregia di provvedere ai bisogni delle chiese inculcando ai vescovi d' informarlo di tutto ciò, che fa d'uopo a mantenerne il decoro.

— Dallo stesso Eminen. nostro arcivescovo è stata pubblicata un' energica lettera diretta a tutti i parrochi della città, e diocesi, nella quale S. Em. ordina loro con tutto il peso della sua autorità, di rinnovare a' popoli le loro più calde istruzioni ed inviti sul debito che hanno di ubbidire con fedeltà, e con prontezza alle leggi della coscrizion militare, onde servire all' impero sotto i gloriosi vessilli dell' invitto nostro sovrano. A questo fine s' ingiunge loro altresì di dare ai sigg. maires, ed alle altre autorità competenti tutte quelle indicazioni intorno ai loro parrocchiani che possono essere le più opportune ad agevolare l' adempimento delle leggi suddette.

[*Gaz. di Genova*]

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 28 *aprile*.

Appena il nostro comitato di benifi-

cenza ha annunziato, che sarebbe distribuito del canape da filare alle femmine che non han lavoro, se ne son presentate tante, che non è bastato un solo ufficio per dispensarlo a tutte quelle che lo dimandavano. Sono già più di 1200 le povere filatrici, che debbono il loro sostentamento allo zelo, con cui molte delle nostre signore si sono adoperate a procurare al comitato nuove sottoscrizioni, onde accrescere i fondi destinati a sì benefico oggetto che impiega utilmente chi o languirebbe nel bisogno miseramente, o si abbandonerebbe al vizio. (*Gazz. di Genova*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza*. Primo ballo: *Gli Orazj e Curiazj*. Secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *La femme jalouse* — *l' Amor et la Raison*.

Lo spettacolo sarà onorato dell' intervento di S. A. I. e R. la principessa vice-regina.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le lagrime d' una vedova* e il secondo atto *della Griselda*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Ciarli e Zinelli si replica *il Borgomastro di Rotterdam*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il Poeta*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la malattia guarita dalla morte*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore sette e mezzo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Attese le mutazioni di recente introdotte dall' amministrazione generale delle poste francesi nei corsi delle corrispondenze ordinarie tra Ginevra e Domodossola, la direzione generale delle poste italiane, dietro autorizzazione di S. E. il signor conte senatore ministro delle finanze, è passata a riformare di correlazione gli attuali due corsi ordinarj settimanali tra Milano, Domodossola dipartimento del Sempione ec.

Cominciando quindi dal primo di maggio prossimo le corrispondenze di partenza da Milano per Domodossola e Stradale, pel dipartimento del Sempione, Vevey, e per il principato di Neufchâtel, dovranno essere messe in posta nei giorni di Lunedì e Giovedì per le ore tre pomeridiane; e gli arrivi a Milano dal principato di Neufchâtel da Vevey, dipartimento del Sempione, da Domodossola e stradale, seguiranno nei due giorni di martedì e sabbato mattina. Milano, il 26 aprile 1811.

» Nel mentre che anche in Italia un gran numero di dotte persone, mosse ed incoraggiate dai sapienti decreti di S. M. I. e R., s' occupa non senza frutto a trarre dai vegetabili una sostanza che sostituire si possa allo zucchero di canna, non dee riuscire discara la notizia che un semplice amatore dell'agricoltura porge alle dotte persone suddette, e ad altre ancora che invogliate fossero d' indagare l' accennata sostanza, di aver egli cioè ottenuto dal frutto del moro bianco, in confronto d' altri vegetabili, una maggior copia di sciloppo zuccheroso. Ma siccome poi il detto amatore di agricoltura non conosce abbastanza la lingua chimica per potere manifestare coi termini dell' arte l' esperienze da lui fatte, così altro non asserisce se non che *facile assai essere l' operazione*; *abbondantissimo lo sciroppo che si ricava*; *e di una tale qualità poi da durare fatica a distinguerlo dal vero sciloppo di zucchero* ». Queglino perciò che credono a questa ingenua asserzione, potranno fare gli sperimenti al tempo della maturanza del frutto; e potrebbero altresì nella corrente primavera aumentare le seminagioni e piantagioni di detto vegetabile. Così si verrebbero e secondare le alte viste politiche ed economiche di S. M. l'imperatore e re.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia tomo IX, gennajo 1811, p. 32.

E' uscito il tomo IV delle *Opere di Niccolò Macchiavelli* cittadino e segretario fiorentino; edizione prima veneta in 16. Le associazioni si ricevono in Venezia dall' editore *Silvestro Gnoato*, in Milano dal librajo-stampatore Silvestri agli Scalini del Duomo num. 994, e nelle altre città dai principali libraj, ec.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*